



Università  
Ca' Foscari  
Venezia

Corso di Laurea Magistrale  
(ordinamento ex D.M. 270/2004)

**in**  
**Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali**  
**(EGArt)**

Tesi di Laurea

**Teatro e coscienza ecologica: Il ruolo dei festival  
teatrali di sostenibilità ambientale in Italia.**  
**Analisi dell'Earthink Festival**

**Relatore**

Prof. Federico Pupo

**Correlatore**

Prof. Fabrizio Panozzo

**Laureanda**

Roberta Sciortino  
Matricola 872206

**Anno Accademico**

2019/2020



# Indice

<b>INTRODUZIONE</b> .....	3
<b>1. IL MOVIMENTO AMBIENTALISTA IN ITALIA DAGLI ANNI '70 AD OGGI</b>	
1.1 Storia del movimento in Italia e sviluppo della coscienza ecologica.....	5
1.2 Principali associazioni ambientaliste.....	11
1.3 Dal Protocollo di Kyoto all'Accordo di Parigi.....	14
1.4 L'attivismo ecologista oggi: il movimento <i>Fridays for Future</i> .....	16
1.5 Scenari per il futuro: gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.....	18
<b>2. MOVIMENTO AMBIENTALISTA NEL TEATRO MODERNO E CONTEMPORANEO</b>	
2.1 Aspetti ecologici in opere teatrali internazionali.....	25
2.2 Spettacoli ecosostenibili in Italia.....	34
2.3 I festival teatrali sulla sostenibilità ambientale: ruolo e impatto sociale.....	45
<b>3. EARTHINK FESTIVAL: ANALISI DI UN CASO</b>	
3.1 L'Associazione Tékhné: da compagnia teatrale ad associazione culturale.....	54
3.2 Storia e sviluppo del festival negli anni. ....	56
3.3 Struttura e organizzazione dell'Earthink Festival .....	61
3.4 Sostenibilità economica.....	63
3.5 Aspetti normativi.....	70
3.6 Piano di comunicazione.....	74
3.7 Impatto sul pubblico.....	76

3.8 Edizione 2019 e 2020 a confronto	
3.8.1 Edizione 2019 #CHANGENOW!.....	82
3.8.2 Edizione 2020 #CONNESSIONI.....	90
3.9 Sviluppi futuri: verso la decima edizione.....	99
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>101</b>
<b>APPENDICE.....</b>	<b>103</b>
1. Testo del Bando di sostegno alla produzione artistica	
2. Regolamento sulla presentazione del progetto artistico	
3. Contratto tra organizzazione e artista	
4. Questionario	
<b>BIBLIOGRAFIA.....</b>	<b>115</b>
<b>SITOGRAFIA.....</b>	<b>118</b>
<b>INDICE</b>	
<b>IMMAGINI.....</b>	<b>124</b>

## Introduzione

Il presente elaborato è frutto di una ricerca partita principalmente da una curiosità personale. Negli ultimi anni mi sono avvicinata sempre più al mondo del teatro, in particolare al teatro contemporaneo, tanto da iscrivermi a vari corsi di recitazione. Addentrandomi sempre più nel contesto del teatro e della produzione dello spettacolo dal vivo, ho potuto comprenderne i vari meccanismi, le varie tipologie, tecniche e modalità di presentazione al pubblico, di tutte le tipologie ed età. Ho cercato quindi di coniugare questa mia passione ad un altro interesse che è molto attuale e che interessa ormai la maggior parte delle persone: la crisi ambientale e i cambiamenti climatici. La tesi si concentra infatti proprio sulle problematiche attuali legate all'ambiente e al suo rapporto con l'uomo, affrontate attraverso la prospettiva del teatro e dello strumento del festival culturale. Essendo utopistico se non impossibile contrastare completamente le conseguenze dei mutamenti climatici, si cercano di promuovere sempre più azioni quotidiane che il singolo individuo può attuare per generare il minor impatto possibile sulla Terra. Questa promozione di buone pratiche legate all'ecosostenibilità può avvenire anche attraverso il mondo della cultura, che da sempre ha avuto un certo tipo di impatto sulle persone che va oltre l'intrattenimento e coinvolge sempre più la sfera dell'informazione e della divulgazione. Il teatro contemporaneo, ad esempio, può rivelarsi molto utile anche come strumento di comunicazione ambientale, oltretutto di educazione e sensibilizzazione civica.

Il primo capitolo descrive cosa si intende per ambientalismo e come si è sviluppata la coscienza ecologica, brevemente a livello internazionale, e soprattutto in Italia attraverso la nascita di movimenti e proteste. Si descrivono le associazioni ambientaliste non governative come Legambiente e Greenpeace, gli accordi internazionali come il Protocollo di Kyoto e i nuovi Accordi di Parigi, per poi descrivere come viene affrontato oggi l'ambientalismo dalle nuove generazioni attraverso iniziative come i "Venerdì per il futuro" (*Fridays for Future*), nata dalla giovane attivista svedese Greta Thunberg per poi espandersi a livello internazionale. Chiude il capitolo un paragrafo sugli scenari futuri della nuova ondata dell'ambientalismo e sulle azioni concrete del dibattito ambientale anche attraverso la descrizione degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile promossa dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il secondo capitolo si concentra sul movimento ambientalista nel teatro moderno e contemporaneo. Si parte da una panoramica sulle opere teatrali internazionali che hanno

toccato direttamente o indirettamente temi di coscienza ambientale e sostenibilità. Nei successivi due paragrafi del capitolo si raccolgono gli spettacoli, le compagnie e le iniziative teatrali su scala nazionale, come i festival, che negli ultimi anni si sono avvicinati concretamente all'ecosostenibilità, sia a livello di impatto ambientale della produzione in sé che di contenuti e progetti artistici.

Nel terzo ed ultimo capitolo verrà analizzato infine il caso dell'Earthink Festival, nato grazie all'Associazione culturale Tékhné e ideato a Torino nel 2012. In questo ultimo capitolo si guarda agli aspetti artistici, amministrativi e gestionali del festival. Vi è una panoramica iniziale sulle varie edizioni per spiegarne l'evoluzione e si descrivono struttura e organizzazione. Verranno analizzati poi sostenibilità economica nonché aspetti normativi come permessi, diritti e bandi, per passare poi al piano di comunicazione e promozione sia del Festival che della Associazione ideatrice. Si cercherà di capire che tipo di impatto un'iniziativa del genere ha potuto avere e avrà sul pubblico e soprattutto che tipo di pubblico ha partecipato nel corso delle edizioni alle iniziative e agli spettacoli organizzati dal festival. Seguirà in ultimo un confronto tra l'edizione 2019 e l'edizione 2020, quest'ultima organizzata in un contesto peculiare dato l'impatto della pandemia da Covid-19 sul mondo della produzione dello spettacolo dal vivo, costretto a rimodulare se non bloccare gran parte dei progetti culturali previsti per il 2020.

L'elaborato si conclude con una previsione di programmazione sulla prossima edizione del 2021 e sul futuro del festival e dei progetti culturali di cui l'associazione Tékhné è promotrice o ideatrice.

# 1. Il movimento ambientalista in Italia dagli anni '70 ad oggi

## 1.1 Storia del movimento in Italia e sviluppo della coscienza ecologica

La coscienza ambientale cominciò a farsi strada soltanto nella seconda metà del Novecento. Nel 1962 la biologa statunitense Rachel Carson fu una delle prime a smuovere le acque del dibattito ambientalista pubblicando un libro dal titolo *Silent Spring* (Primavera silenziosa), a metà fra divulgazione scientifica e racconto. Carson denunciava l'utilizzo dell'insetticida DDT in agricoltura, affermando che le principali vittime non erano soltanto gli insetti nocivi ai raccolti, ma anche milioni di uccelli. A distanza di quasi sessant'anni, l'odierna crisi ecologica ha ormai posto le basi per avviare una riflessione etica e culturale che ponga al proprio centro la tutela della natura. Una riflessione su tali questioni di attualità invita a pensare al recente concetto di sviluppo sostenibile e a fare in modo che il proprio stile di vita conviva sempre più con il benessere del nostro pianeta. Ci si chiede soprattutto quali siano, nel tentativo di preservare al meglio le risorse naturali, i doveri nei confronti delle generazioni che verranno.

Il dibattito attuale sul futuro ambientale del pianeta Terra coinvolge sia storia che scienza, criticando l'odierna struttura della società, caratterizzata ormai da ritmi di produzione e gestione incompatibili con l'equilibrio della natura. Tale dibattito abbraccia più campi come la sociologia, la storia ambientale, la letteratura e l'estetica. Anche il settore delle arti visive e performative, insieme alle sue varie discipline, si occupa da diverso tempo della questione ambientale in varie forme e modalità e, un esempio concreto ne è l'arte ambientale.

In generale, quella del dibattito sulla crisi ecologica è una realtà relativamente nuova, nata per lo più nella seconda metà del XX secolo.<sup>1</sup> Fino alla fine degli anni Quaranta era pressoché normale considerare la natura come un grande bacino di risorse disponibili da sfruttare per soddisfare i bisogni umani. Preservare la natura nel suo intrinseco valore non è stato di certo il pensiero dominante nel corso della storia occidentale.

A livello internazionale, uno dei primi a considerare e concepire la gestione dell'ambiente in un contesto etico-filosofico fu Aldo Leopold (1887-1948), ecologo statunitense, cacciatore, ispiratore della moderna biologia di conservazione, spesso indicato come il padre fondatore

---

<sup>1</sup> Iovino S., *Filosofie dell'ambiente – Natura, etica, società*, Carocci editore, Roma, 2004, p. 14.

del pensiero ambientale.<sup>2</sup> Nella sua raccolta di saggi, *A Sand County Almanac*, pubblicata nel 1949, Leopold sosteneva l'idea di una *land ethic*, che spostasse il baricentro dall'uomo alla terra, luogo in cui è presente un sistema equilibrato dove l'essere umano ha la stessa importanza funzionale di tutti gli altri e non si pone al di sopra di essi, essendo solo parte del sistema. Secondo l'ecologo statunitense, quello che causa l'alterazione dell'ambiente e del suo equilibrio naturale è un atteggiamento di sfruttamento che vede l'uomo come padrone di una terra in cui in realtà egli è semplicemente un altro elemento insieme ad animali, piante, suoli e acque.

Ci si accorse davvero dei danni causati dall'impatto antropico soltanto verso gli anni '70, quando la crisi ecologica iniziò a diventare un dato di fatto. Negli Stati Uniti, ad esempio, l'allora presidente Richard Nixon trasformò in legge il *National Environmental Policy Act*, imponendo alle agenzie e ai dipartimenti federali il compito di monitorare, valutare e controllare l'impatto ambientale delle attività produttive. Gli anni '70 furono quindi un vero e proprio periodo di svolta in cui pian piano iniziò a svilupparsi una coscienza ambientale, un nuovo pensiero ecologico e si fece strada la necessità di adottare modelli economici e di vita più sostenibili.

In quegli anni nacque il movimento ambientalista su scala internazionale: a seguito delle proteste e della crescente sensibilizzazione dell'opinione pubblica, il 1970 fu dichiarato «anno europeo della conservazione della natura»<sup>3</sup>: venne instaurato infatti il primo *Earth day* (Giornata della Terra) mentre nel 1971 venne fondata l'organizzazione non governativa ambientalista e pacifista Greenpeace, in Canada e negli Stati Uniti.

L'Enciclopedia Treccani definisce l'ambientalismo come «politica per la difesa dell'ambiente (inteso come luogo in cui si svolge la vita umana, animale e vegetale, soprattutto in relazione ai problemi dell'inquinamento, del degrado ambientale e dello sfruttamento delle risorse naturali), e la corrispondente azione di propaganda per la salvaguardia dell'equilibrio naturale».<sup>4</sup>

A livello politico, sempre durante gli anni '70 nacquero anche i primi Partiti Verdi, fondati sui principi della giustizia sociale, della democrazia partecipativa, della non violenza e del supporto alle cause ambientali.<sup>5</sup> Nel 1972 in Australia nacque lo "United Tasmania Group", mentre in Europa il primo partito verde europeo fu il "Green party", nato nel Regno Unito nel

---

<sup>2</sup> Iovino S., *op.cit.*, p. 26.

<sup>3</sup> Sapere.it by Enciclopedia DeAgostini, [www.sapere.it](http://www.sapere.it).

<sup>4</sup> Enciclopedia Treccani Online, [www.treccani.it](http://www.treccani.it).

<sup>5</sup> Melissari L., *I Partiti Verdi: quando la politica si occupa di ambiente*, in LogtoGreen, 24/01/2019, [www.logtogreen.it/i-partiti-verdi-quando-la-politica-si-occupa-di-ambiente](http://www.logtogreen.it/i-partiti-verdi-quando-la-politica-si-occupa-di-ambiente), consultato il 19/10/2020.



1973. In Italia bisogna aspettare il 1985 per veder nascere i Verdi, primo partito verde italiano.<sup>6</sup>

In Italia si cominciarono ad approfondire temi riguardanti l'ecologia e l'ambiente anche grazie alla pubblicazione del rapporto *Limits to growth* (Rapporto sui limiti dello sviluppo) nel 1972. Tale ricerca fu commissionata dal Club di Roma, associazione non governativa fondata nel 1968 dall'imprenditore italiano Aurelio Peccei e dallo scienziato scozzese Alexander King, a una équipe di ricerca del MIT di Boston composta da Donella Meadows, Jørgen Randers e Dennis Meadows. Il rapporto sottolineava i rischi connessi all'inquinamento, alla sovrappopolazione e all'esaurirsi delle risorse. La pubblicazione rappresentò una svolta nella cultura e nella consapevolezza ecologica. Ci si rese conto dei limiti delle risorse naturali dell'insostenibilità di un modello economico basato unicamente sulla crescita illimitata.<sup>7</sup> Il rapporto descriveva un futuro in cui l'esaurirsi delle risorse naturali avrebbe arrestato lo sviluppo economico e la crescita demografica, costringendo gli esseri umani a perdere man mano i benefici di cui fino ad allora avevano goduto.<sup>8</sup> Lo studio proponeva l'adozione di un modello di sviluppo sostenibile, in modo da permettere alla società di proseguire con lo sviluppo economico senza subire il rischio dell'esaurimento delle risorse.

Con questi nuovi studi e ricerche approfondite nacque una nuova presa di coscienza ambientale su fenomeni come l'effetto serra, la deforestazione, la desertificazione, le piogge acide e il surriscaldamento della temperatura. L'ambientalismo, infatti, si affermò pian piano come un movimento in opposizione alla cultura ambientale dell'epoca e si cominciarono a criticare le ideologie dei Paesi industrializzati e delle società capitaliste che miravano puramente allo sfruttamento delle risorse naturali.

Nel 1982 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò una delle prime dichiarazioni nate con la volontà di contribuire allo sviluppo di una nuova etica ambientale: la Carta Mondiale della Natura. Questo documento sottolineava un punto di vista eco-centrico, secondo il quale «la natura deve essere rispettata e i suoi processi esistenziali non devono essere distrutti».<sup>9</sup>

Una gestione etica delle risorse naturali, ovviamente, si misura con la consapevolezza che non è possibile purtroppo escludere totalmente lo sfruttamento delle risorse. Tuttavia, preservare la biodiversità è una necessità che non riguarda soltanto le risorse materiali che da esso l'uomo

---

<sup>6</sup> Melissari L., *I Partiti Verdi: quando la politica si occupa di ambiente*, in LogtoGreen, 24/01/2019, [www.logtogreen.it/i-partiti-verdi-quando-la-politica-si-occupa-di-ambiente](http://www.logtogreen.it/i-partiti-verdi-quando-la-politica-si-occupa-di-ambiente), consultato il 19/10/2020.

<sup>7</sup> Eniscuola, [www.eniscuola.net](http://www.eniscuola.net).

<sup>8</sup> *Ibidem*.

<sup>9</sup> Iovino S., *op. cit.*, p. 32.

può trarre. Preservando la natura e l'ambiente intorno a sé, l'uomo può anche essere educato dalla natura stessa al rispetto degli altri esseri viventi oltre che di sé stesso. Il dibattito ambientale evidenzia la necessità di riconsiderare le basi culturali della nostra società, ovvero la necessità di ristabilire una relazione armoniosa tra essere umano e natura, nella convinzione che «se l'homo sapiens è parte della natura, ognuno può, in linea di principio, riscoprire o reinventare un modo di vita sostenibile e simbiotico con i propri vicini non umani».<sup>10</sup>

Per quanto riguarda lo sviluppo dell'ambientalismo italiano si vede una prima fase tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80.<sup>11</sup> Una delle prime mobilitazioni fu quella contro l'installazione dei missili nucleari Cruise e Pershing II nella prima metà degli anni '80. Molti attivisti, nel corso delle mobilitazioni ricercavano un riscontro dalla politica istituzionale, in cui non ritrovavano però il giusto sostegno e confluirono ben presto in un attivismo a livello locale. In generale si può dire che in Italia si mantenne un'azione di protesta a livello locale più che nazionale, all'interno di comitati di cittadini spesso mobilitati contro progetti ad alto impatto ambientale. L'importanza e l'efficacia del movimento ambientalista, nonostante i numerosi alti e bassi nel corso degli anni, si riscontra nella persistenza delle questioni ecologiche nell'opinione pubblica e nella sostanziale stabilità delle forme di impegno ambientalista messe in atto dai singoli cittadini nello scorso decennio.

Uno strumento utile per misurare l'importanza di certi temi di opinione pubblica sono i sondaggi dell'Eurobarometro, che dal 1973 vengono condotti periodicamente in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Tra il 1986 e 1992 dai sondaggi è emerso che, per quanto riguarda la protezione dell'ambiente e la lotta all'inquinamento, la percentuale dei cittadini che ritengono questi ultimi temi importanti è passata dal 72% all'85%. Nel 1999 solo Grecia, Portogallo e Olanda hanno espresso livelli di attenzione superiori all'85%. L'Italia rimane fra gli Stati costantemente più preoccupati dal rischio ambientale.<sup>12</sup> Una recente indagine dell'Eurobarometro effettuata a dicembre 2019 vede il 43% della popolazione italiana preoccupata per gli effetti dei cambiamenti climatici e tra i temi legati alle problematiche ambientali quelli ritenuti più urgenti da affrontare sono il cambiamento climatico (53%), la quantità crescente di rifiuti (51%), l'inquinamento atmosferico (47%) e l'inquinamento dei mari (41%). Oltre la preoccupazione morale, per quanto riguarda le azioni concrete intraprese dai cittadini italiani per contrastare gli effetti dei problemi ambientali ritroviamo la raccolta

---

<sup>10</sup> Callicott J.B., Nelson M.P. (eds.), *The Great New Wilderness Debate*, The University of Georgia Press, Athens-London, 1998, p. 15.

<sup>11</sup> Della Porta D., Diani M., *Movimenti senza protesta? L'ambientalismo in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2004, p. 18.

<sup>12</sup> Della Porta D., Diani M., *op.cit.*, p. 20.

differenziata domestica per il riciclo (60%), l'aver optato per l'acquisto per necessità di oggetti di plastica riutilizzabile piuttosto che di plastica monouso (37%) e l'acquisto di prodotti locali (31%). I risultati del sondaggio rivelano inoltre che l'80% degli italiani ritiene che tra i soggetti che non stanno facendo abbastanza per proteggere l'ambiente ci siano le grandi aziende e le industrie così come i cittadini stessi (69%). Il 68% ritiene poi di grande importanza la collaborazione dell'Italia con l'Unione Europea per quanto riguarda l'attuazione di politiche ambientali piuttosto che lasciare che sia solo il proprio Governo ad intraprendere azioni concrete (28%).<sup>13</sup>

Altre rivelazioni sull'opinione pubblica provengono dall'*European Values Survey* e mostrano un calo di sensibilità ambientale, dagli anni Novanta in poi, specialmente nel rapporto tra costi economici e protezione ambientale. La rilevazione su scala globale dell'*International Social Survey Program* del 1993 mostra invece una percentuale elevata di cittadini italiani disponibili a pagare prezzi più elevati per prodotti di migliore qualità naturale, pagare tasse molto più alte a fini di protezione ambientale e a adottare uno stile di vita più modesto. Si nota in generale una preoccupazione per l'ambiente più diffusa nei Paesi dell'Europa mediterranea, di conseguenza è presente una maggiore consapevolezza ambientale.<sup>14</sup> Vi è inoltre una percezione di inadeguatezza delle politiche pubbliche in materia da parte dei cittadini; in conseguenza a ciò, nel tempo è seguita una trasformazione di questo senso di inadeguatezza in comportamenti specifici, sia dal punto di vista della partecipazione ad azioni di pressione politica a difesa dell'ambiente che da quello dell'adozione di comportamenti individuali più rispettosi.

L'ambientalismo è soprattutto inteso come forma di partecipazione civile e politica, in quanto è fondamentale tradurre determinate preoccupazioni, in questo caso nei confronti dell'ambiente, in attività concrete di protezione, tutela e salvaguardia. Tali attività necessitano però del supporto delle istituzioni attraverso leggi o altre indicazioni istituzionali, che però spesso faticano ad essere applicate e rimangono spesso soltanto su carta. L'ambientalismo inoltre è riconosciuto come fenomeno multidimensionale, che abbraccia sia sociologia che politica, come numerose altre correnti di trasformazione pubblica e culturale.

Della Porta e Diani affermano che generalmente la propensione della popolazione italiana a adottare forme di comportamento individuale più rispettose dell'ambiente è risultata, negli

---

<sup>13</sup> Sondaggio *Eurobarometer 501 - Attitudes of European citizens towards the Environment*, Commissione Europea, Dicembre 2019, [ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/survey/getSurveydetail/instruments/special/surveyky/2257](https://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/survey/getSurveydetail/instruments/special/surveyky/2257), consultato il 20/10/2020.

<sup>14</sup> Della Porta, D., Diani, M., *op.cit.*, p. 22.

anni, piuttosto modesta.<sup>15</sup> Alti livelli di sensibilità e preoccupazione per le questioni ambientali si traducono in livelli più bassi di partecipazione o azione effettiva. Ciò è avvenuto e avviene tuttora a causa dell'assenza di strutture di supporto alle decisioni individuali, di risposte politiche limitate o assenti e soprattutto della mancanza di modelli culturali in grado di stimolare preoccupazione e di conseguenza attuare azioni a riguardo. L'impressione di Dalla Porta e Diani è che negli anni Novanta le iniziative su questioni di rilevanza ambientale siano diminuite e il mondo ambientalista sia rimasto poi in una fase di stallo dopo il forte attivismo degli anni '80. Nella seconda decade del 2000 si è visto un sostanziale ritorno dell'attenzione sul tema della sensibilità ambientale, soprattutto grazie alla nuova ondata di proteste e alla nuova fase dell'ambientalismo a livello internazionale, promosso soprattutto da giovani attivisti come la ormai famosa Greta Thunberg, appartenenti alla cosiddetta *Gen Z*, di cui parleremo in uno dei successivi paragrafi.

Gli eventi di protesta e di azione collettiva e pubblica hanno da sempre avuto l'obiettivo di esprimere critiche e dissensi e di formulare domande sociali e politiche. In Italia, la massima intensità delle mobilitazioni ambientaliste, così come la massima visibilità pubblica si può notare tra l'88 e il '90. Dopo il successo ottenuto nei referendum antinucleari del 1987, le organizzazioni ambientaliste italiane hanno cercato di consolidare il loro ruolo come soggetti politici di primo piano. Nel maggio 1990 ad esempio vennero indetti tre referendum dei quali due sulla caccia e uno sull'utilizzo dei pesticidi in agricoltura.<sup>16</sup> La protesta riprese poi su scala nazionale durante il primo governo Berlusconi nel 1994, ritenuto poco affidabile dal punto di vista ambientalista, e si attenuò con l'avvento del centrosinistra nel 1996. Alla fine degli anni Novanta l'attivismo ambientalista conobbe il suo periodo d'oro a livello di attività in sede locale, mentre nella politica nazionale si riscontrò una presenza minore. Le mobilitazioni sul tema dello smaltimento dei rifiuti diventano particolarmente rilevanti visibili verso la metà degli anni '90.<sup>17</sup> In generale la fase di più intensa mobilitazione, interesse e maggiore visibilità dell'ambientalismo sul territorio italiano la si riscontra nel triennio 1988-1990.<sup>18</sup> Per quanto riguarda la capacità di azione, allo stato attuale l'ambientalismo italiano funziona bene a livello locale ma fatica a trovare una coesione e supporto nazionale, come accade ad esempio con la questione delle emissioni inquinanti prodotte dall'acciaieria dell'ex-

---

<sup>15</sup> Della Porta D., Diani M., *op.cit.*, p. 25.

<sup>16</sup> S.a., *Referendum - dal 1990 ventiquattro flop*, in *Repubblica*, 13/06/2005, [www.repubblica.it/2005/f/sezioni/politica/dossifeconda6/quattordici/quattordici](http://www.repubblica.it/2005/f/sezioni/politica/dossifeconda6/quattordici/quattordici), consultato il 20/10/2020.

<sup>17</sup> Diani M., Forno F., <<Italy>>, in C. Rootes (a cura di), *Environmental Protest in Western Europe*, Oxford University Press, 2003, Oxford, p. 147.

<sup>18</sup> Giugni M., *Le mobilitazioni su pace, ambiente e nucleare: Il caso italiano in prospettiva comparata*, in <<Quaderni di sociologia>>, 1999, 43, p. 45.

Ilva di Taranto. Nonostante questo, la portata delle tematiche affrontate dai movimenti non è affatto ristretta a livello locale, dalle mobilitazioni contro l'energia nucleare all'utilizzo di tecnologie più sostenibili, includendo la protezione di ambiente naturale e animali e varie forme di inquinamento industriale e urbano.

## 1.2 Principali associazioni ambientaliste

Con l'espansione del movimento ambientalista sono nate organizzazioni formali, professionali e tendenzialmente centralizzate. In Italia, ad oggi, le tre associazioni considerate generalmente più attive e più importanti a livello di risonanza mediatica e di successo delle campagne ideate sono: *World Wildlife Fund for Nature* (conosciuto con la sigla WWF), Greenpeace e Legambiente. Altre associazioni importanti sono Lav (Lega Anti Vivisezione), Fai (Fondo Ambiente Italiano), Marevivo e il Touring Club. Vi sono poi altre quindici associazioni minori in quanto a struttura ed organizzazione: di queste Enpa (Ente nazionale protezione animali), Italia Nostra e Lipu (Lega italiana protezione uccelli) rientrano tra le più conosciute.<sup>19</sup> Le principali attività di queste associazioni sono le campagne di sensibilizzazione e informazione che vogliono promuovere la tutela della flora e della fauna. Storicamente la prima associazione italiana fu Touring Club nata nel 1894, a cui fecero seguito altre associazioni che si occupavano di tutelare il paesaggio. Esse miravano soprattutto alla tutela paesaggistica e naturalistica del paese, tematiche che rimanevano completamente al di fuori del sistema politico.<sup>20</sup> Nel Secondo dopoguerra, l'ambientalismo si impegnò nel favorire attività di sviluppo della sensibilità verso la natura, conducendo attività di ricerca e promuovendo iniziative rivolte alla preservazione del patrimonio paesaggistico e artistico-monumentale. Negli anni '50 si cominciarono a considerare i danni al patrimonio artistico e naturale causati dalla guerra con una nuova attenzione. Le associazioni che nacquero in quel periodo, come Italia Nostra (fondata nel 1955) o la Fondazione Pro Natura (fondata nel 1959), erano però ancora associazioni d'*élite* formate per lo più da esperti che potevano discutere di certi temi non ancora considerati alla portata del dibattito pubblico.<sup>21</sup> Una delle associazioni più importanti di questo periodo è il WWF, nato in Svizzera nel 1961 con la finalità principale

---

<sup>19</sup> Del Dot S., *Associazioni ambientaliste: quali sono i gruppi attivi in Italia per la tutela della natura*, in Ohga!, 14/02/2019, [www.ohga.it/associazioni-ambientaliste-quali-sono-i-gruppi-attivi-in-italia-per-la-tutela-della-natura](http://www.ohga.it/associazioni-ambientaliste-quali-sono-i-gruppi-attivi-in-italia-per-la-tutela-della-natura), consultato il 22/10/2020.

<sup>20</sup> Diani M., *Isole nell'arcipelago. Il movimento ecologista in Italia*, Il Mulino, 1988, Bologna, p. 64.

<sup>21</sup> De Luca S., *Il movimento ecologista*, in InStoria, giugno 2007, n.25, [www.instoria.it/home/movimento\\_ecologista](http://www.instoria.it/home/movimento_ecologista), consultato il 22/10/2020.

di tutelare la fauna ed attivo ormai in più di 96 Paesi. L'organizzazione realizza oltre 1.300 progetti ogni anno per la salvaguardia del territorio e degli animali. Tra le caratteristiche alla base del successo delle campagne dell'associazione sono l'affidabilità e l'accuratezza delle proprie ricerche, oltre che il rivolgersi a figure professionali qualificate e studi scientifici per portare avanti le proprie campagne.<sup>22</sup>

Per quanto riguarda la nascita vera e propria del movimento ambientalista italiano vi fu un avvenimento che balzò agli onori della cronaca il 10 luglio 1976 e che pose le basi per lo sviluppo di una coscienza ecologica: il disastro di Seveso. Quest'ultimo è tutt'oggi considerato uno degli incidenti più gravi mai avvenuti in Italia. A causa del surriscaldamento di un reattore nell'azienda ICMESA di Meda una nube della diossina TCDD, sostanza chimica altamente tossica, fuoriuscì e si disperse nell'aria.<sup>23</sup> In quegli anni, soprattutto dopo l'incidente, le associazioni ambientaliste italiane iniziarono ad acquisire sempre più concretezza sia a livello strutturale che di azioni di protesta.

Legambiente venne fondata nel 1980 con il nome di "Lega per l'ambiente" e, da ormai quarant'anni, si occupa di tutela del territorio con un approccio scientifico. Legambiente è sparsa sul territorio italiano con 18 sedi regionali e oltre 1.000 gruppi locali, formati da 115.000 soci e sostenitori.<sup>24</sup> Altra associazione molto importante è la già citata Greenpeace, fondata a Vancouver nel 1971 e attiva in Italia dal 1986. Greenpeace è un'associazione che promuove l'azione diretta ad alto impatto mediatico, ritenuta il mezzo più importante per comunicare i propri messaggi. Nel tempo, infatti, l'attivismo di Greenpeace si è distinto dalle altre associazioni proprio per le forme di protesta diretta, insieme a campagne pacifiste.

In generale gli anni Novanta hanno visto le grandi associazioni ambientaliste consolidarsi sempre più a livello strutturale. In questi anni aumenta dunque l'importanza di WWF, Greenpeace e Legambiente in Italia. La conferma della loro importanza arriva dai dati che vedono la centralità di queste organizzazioni nel movimento ambientalista italiano.

A livello di proteste le organizzazioni ambientaliste sono state spesso particolarmente moderate. Con l'eccezione di quelle sul nucleare e sulla questione TAV (Treni ad alta velocità), i gruppi ecologisti si sono concentrati nell'organizzare campagne di protesta a livello locale piuttosto che nazionale. Osservando l'evoluzione delle proteste nel tempo si può

---

<sup>22</sup> Del Dot S., *Associazioni ambientaliste: quali sono i gruppi attivi in Italia per la tutela della natura*, in Ohga!, 14/02/2019, [www.ohga.it/associazioni-ambientaliste-quali-sono-i-gruppi-attivi-in-italia-per-la-tutela-della-natura/](http://www.ohga.it/associazioni-ambientaliste-quali-sono-i-gruppi-attivi-in-italia-per-la-tutela-della-natura/), consultato il 22/10/2020.

<sup>23</sup> S.a., *Accadde oggi - 10 luglio 1976, quarant'anni fa il disastro di Seveso*, [www.rainews.it/dl/rainews/media/Accadde-oggi-10-luglio-1976-quarant-anni-fa-il-disastro-di-Seveso](http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Accadde-oggi-10-luglio-1976-quarant-anni-fa-il-disastro-di-Seveso), consultato il 22/10/2020.

<sup>24</sup> Del Dot S., *Associazioni ambientaliste: quali sono i gruppi attivi in Italia per la tutela della natura*, in Ohga!, 14/02/2019, [www.ohga.it/associazioni-ambientaliste-quali-sono-i-gruppi-attivi-in-italia-per-la-tutela-della-natura/](http://www.ohga.it/associazioni-ambientaliste-quali-sono-i-gruppi-attivi-in-italia-per-la-tutela-della-natura/), consultato il 22/10/2020.

notare un declino nelle forme di azione diretta che prevede cortei e sit-in, oltre che blocchi stradali e occupazioni, mentre cresce sempre più l'uso di campagne di educazione e informazione basata soprattutto su indagini di stampo scientifico.

Per quanto riguarda l'impatto delle organizzazioni ambientaliste in ambito politico, la pressione per far attuare specifici cambiamenti a livello legislativo e approvare norme o leggi è una forma di intervento utilizzato di frequente. Quasi tutti i gruppi fanno pressione sul potere legislativo a livello locale, nazionale e buona parte anche su istituzioni europee. Gli effetti di queste pressioni sono evidenti, visto che la crescita delle associazioni ambientaliste ha portato ad importanti risultati politici, tra cui «la creazione dell'Ufficio europeo dell'ambiente, una legislazione con norme di protezione ambientale [...], promozione del riciclo e della differenziazione dei rifiuti urbani».<sup>25</sup>

Nonostante considerevoli successi, l'ambientalismo risente comunque ancora dei ritardi nei cambiamenti richiesti alla classe politica, così come di un modello orientato a gestire gli effetti di un problema piuttosto che risalire alle cause.<sup>26</sup> Tutto sommato, sembra difficile in generale sostenere la tesi di una drastica riduzione del peso dell'ambientalismo nella società italiana. Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica su questioni ambientali si è ridotta rispetto agli anni '80, essa rimane pur sempre molto alta, soprattutto rispetto alla media europea, tale da fornire una solida base di consenso utile a trasformare le preoccupazioni dei cittadini in azione collettiva.

---

<sup>25</sup> S.a., *Associazioni ambientaliste*, in Cittadini Ecologisti, [www.cittadiniecologisti.it/associazioni-ambientaliste/#Nascita\\_delle\\_associazioni\\_ambientaliste\\_e\\_il\\_loro\\_sviluppo\\_in\\_Italia\\_e\\_nel\\_mondo](http://www.cittadiniecologisti.it/associazioni-ambientaliste/#Nascita_delle_associazioni_ambientaliste_e_il_loro_sviluppo_in_Italia_e_nel_mondo), consultato il 24/10/2020.

<sup>26</sup> Lewanski R., *Governare l'ambiente*, Il Mulino, 1997, Bologna, p. 66.

### 1.3 Dal Protocollo di Kyoto all'Accordo di Parigi

Negli ultimi anni si sente parlare sempre più spesso di negoziazioni internazionali sul clima. Il Protocollo di Kyoto e il tanto discusso Accordo di Parigi sono solo due dei principali risultati di una serie di conferenze, le cosiddette COP, acronimo che sta per *Conferences of the Parties* (in italiano detta Conferenza delle Parti) e che impegnano i governi di tutto il mondo dal 1995. Esse rappresentano il principale organo direttivo di una convenzione o trattato internazionale. Per quanto riguarda il cambiamento climatico la convenzione a cui si fa riferimento è la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). In 25 anni di storia, la comunità internazionale ha prodotto accordi, stabilito impegni e chiarito responsabilità che hanno ridefinito l'approccio mondiale al cambiamento climatico.

Nel 1992, la costante preoccupazione da parte della comunità scientifica sugli effetti del cambiamento climatico (o riscaldamento globale) spinse le Nazioni Unite a promuovere e divulgare un quadro d'azione che potesse divenire una risposta concreta per contrastare e combattere l'aumento della temperatura. Tale risposta fu appunto la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC).<sup>27</sup> Il suo obiettivo è quello di impedire o meglio limitare le interferenze antropiche con il sistema climatico mondiale. L'UE, insieme agli altri Stati membri, fa parte dei 197 Paesi contraenti della convenzione. Sin da subito numerosi Paesi adottarono la UNFCCC impegnandosi a trovare strategie e modalità per ridurre le emissioni di gas ad effetto serra, principale causa del surriscaldamento globale.<sup>28</sup> Nel '95 cominciarono le prime negoziazioni sul clima, inaugurando a Berlino la prima Conferenza delle Parti, denominata COP1, a cui presidiò la cancelliera Angela Merkel.

La prima vera conquista della comunità internazionale sulla questione climatica fu il Protocollo di Kyoto, stipulato l'11 dicembre 1997 durante la Conferenza delle Parti di Kyoto (COP3). Primo vero accordo internazionale sul clima e precursore degli Accordi di Parigi del 2015, il Protocollo di Kyoto rappresentava il primo trattato internazionale che prevedeva un impegno concreto e vincolante a livello giuridico da parte dei Paesi industrializzati per diminuire le proprie emissioni di gas a effetto serra.

Furono concordati due periodi di impegno: il primo periodo andava dal 2008 al 2012, periodo durante il quale i paesi partecipanti avevano come obiettivo principale la riduzione delle loro

---

<sup>27</sup> Commissione Europea, *Negoziati sul clima*, [www.ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations\\_it](http://www.ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations_it).

<sup>28</sup> Rivista DueGradi, [www.duegradi.eu](http://www.duegradi.eu).



emissioni in media del 5% rispetto ai livelli del 1990.<sup>29</sup> Il secondo periodo andava dal 2013 al 2020 e prevedeva che le parti contraenti si impegnassero a ridurre le loro emissioni almeno del 18% rispetto al 1990.<sup>30</sup>

Il Protocollo è stato ratificato da 192 Parti della UNFCCC, tra cui l'UE e i suoi Stati membri, quindici all'epoca in cui è stata adottata la legislazione. Questi ultimi hanno ottenuto e rispettato l'obiettivo di una riduzione complessiva dell'8% per l'intera area.

Nonostante l'anno di nascita si riferisca al 1997, la sua effettiva entrata in vigore risale al 2005, dopo che grazie alla ratifica della Russia nel 2004 si raggiunge il requisito minimo per la sua applicazione.<sup>31</sup> Il trattato infatti poteva entrare in vigore solo se ratificato da almeno 55 Paesi industrializzati. Per quanto riguarda l'Italia, il Protocollo fu ratificato nel 2002. Nonostante l'applicazione del Protocollo di Kyoto preveda una seconda fase che è stata estesa fino al 31 dicembre 2020, nel 2015 è subentrato l'Accordo di Parigi, che lo ha sostituito a tutti gli effetti. L'Accordo di Parigi, firmato nell'ambito della Conferenza di Parigi sul clima (COP21), prevede l'impegno da parte della comunità internazionale di controllare che l'aumento totale della temperatura non superi i 2°C e che sia possibilmente di massimo 1.5° C. I Paesi contraenti si impegnano a ridurre in maniera drastica le emissioni per arrivare nel 2050 a zero emissioni, in un contesto in cui i gas a effetto serra «vengono riassorbiti da foreste, oceani e da tecnologie di cattura e sequestro del carbonio».<sup>32</sup> L'accordo ha previsto inoltre la redazione di un report da presentare ogni cinque anni, denominato *Nationally Determined Contribution* (NDC), per delineare in modo chiaro la strategia che ogni singolo Paese intende adottare per ridurre le proprie emissioni. Ufficialmente entrato in vigore il 4 novembre 2016, stabilisce un quadro globale per contrastare pericolosi effetti dei cambiamenti climatici e limitare il riscaldamento globale. Esso punta a fortificare la capacità dei Paesi, soprattutto quelli industrializzati, nell'affrontare l'impatto dei cambiamenti climatici e a sostenerli nei loro sforzi per raggiungere gli obiettivi posti dall'accordo. Una delle criticità maggiori, però,

---

<sup>29</sup> Commissione Europea, *Kyoto primo periodo di impegno (2008 – 2012)*, [ec.europa.eu/clima/policies/strategies/progress/kyoto\\_1\\_it](http://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/progress/kyoto_1_it), consultato il 26/10/2020.

<sup>30</sup> Commissione Europea, *Kyoto secondo periodo di impegno (2012 – 2020)*, [ec.europa.eu/clima/policies/strategies/progress/kyoto\\_2\\_it](http://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/progress/kyoto_2_it), consultato il 26/10/2020.

<sup>31</sup> Del Dot S., *Protocollo di Kyoto: cos'è e cosa prevede il primo accordo internazionale sul clima*, in Ohga!, 05/11/2019, [www.ohga.it/protocollo-di-kyoto-cose-e-cosa-prevede-il-primo-accordo-internazionale-sul-clima](http://www.ohga.it/protocollo-di-kyoto-cose-e-cosa-prevede-il-primo-accordo-internazionale-sul-clima), consultato il 26/10/2020.

<sup>32</sup> Falduto C., *COP: Breve guida alle conferenze sul clima - da Kyoto a oggi*, in Duegradi, 08/12/2019, [www.duegradi.eu/news/conferenze-clima](http://www.duegradi.eu/news/conferenze-clima), consultato il 26/10/2020.

rimane l'assenza di sanzioni per chi dovesse disattendere quanto firmato. L'applicazione concreta dei termini dell'accordo resta quindi legata alla volontà politica di ciascun Paese.<sup>33</sup>

#### **1.4 L'attivismo ecologista oggi: il movimento *Fridays for Future***

Nel secondo decennio degli anni 2000 l'attenzione, soprattutto mediatica, nei confronti dell'ambiente sembrava essere relegata a qualche notizia data sporadicamente per discutere dell'ambiente in un determinato arco temporale, per poi finire quasi nell'oblio dei problemi dell'umanità, di cui solo alcuni sembrano interessarsi. L'azione dell'ambientalismo sembrava poi incontrare dei veri e propri ostacoli per trovare uno spazio per farsi ascoltare, e portare avanti determinate proteste. Ultimamente però l'ambientalismo sta vivendo una nuova primavera soprattutto nella politica, complice in particolare l'attivismo dei giovani *millennials*, termine inglese con cui ci si riferisce a chi è nato tra il 1981 e il 1996, e della Generazione Z, in cui rientrano i giovani nati dal 1997 al 2012.

Cambiamento climatico, sfruttamento delle risorse idriche, plastiche nei mari, consumo di suolo ed economia circolare: queste ultime sono solo alcune delle sfide con cui siamo obbligati a confrontarci sempre più da qualche anno a questa parte. Come detto nei paragrafi precedenti, la politica a livello globale si è preoccupata di trovare accordi per imporre a vari Paesi degli obiettivi mirati a contrastare concretamente la crisi climatica. Solo poche volte però si è dato spazio di ascolto ed iniziativa agli attivisti e soprattutto spesso ci si è dimenticati di dare voce alle nuove generazioni.

Nel 2015 si è ritornato a parlare di cambiamento climatico ed attivismo ecologista grazie all'iniziativa *Global Climate March* (Marcia globale per il clima) una delle prime grandi manifestazioni nata grazie all'attivismo di associazioni e cittadini per ricordare soprattutto alla classe politica, riunitasi al tempo nella Conferenza sul Cambiamento climatico della Nazioni Unite (COP21) a Parigi, l'importanza di agire concretamente per cercare di ridurre le emissioni.<sup>34</sup>

Nell'agosto del 2018 questa fase di cambiamento per il giovane attivismo ecologista è stata portata avanti da Greta Thunberg. In pochi mesi, il nome della giovane studentessa è salito

---

<sup>33</sup> Barolini A., *Cosa prevede l'Accordo di Parigi sul clima, come è nato e chi lo sostiene*, in LifeGate, 13/12/2015, [www.lifegate.it/accordo-di-parigi-analisi](http://www.lifegate.it/accordo-di-parigi-analisi), consultato il 26/10/2020.

<sup>34</sup> Talignani G., *La lunga marcia per il clima: così è nato il movimento FridaysForFuture*, in La Repubblica, 11/03/2019, [www.repubblica.it/dossier/ambiente/protesteclima/2019/03/11/news/in\\_marcia\\_per\\_il\\_clima\\_cosi\\_e\\_nato\\_il\\_moviment\\_o\\_fridaysforfuture-221275680](http://www.repubblica.it/dossier/ambiente/protesteclima/2019/03/11/news/in_marcia_per_il_clima_cosi_e_nato_il_moviment_o_fridaysforfuture-221275680), consultato il 26/10/2020.

agli onori della cronaca. La giovane studentessa svedese, seduta davanti al Parlamento svedese nell'orario scolastico, ha protestato per settimane con un cartello in mano che riportava lo slogan *Skolstrejk för klimatet* (Sciopero scolastico per il clima) per chiedere che il governo del suo Paese si impegnasse nel ridurre le emissioni di CO2 in base all'Accordo di Parigi del 2015. La protesta della giovane attivista aveva l'obiettivo di essere portata avanti fino alle elezioni legislative del 9 settembre 2018. Nata dal semplice gesto di manifestare seduta con un cartello in mano, la protesta pacifica di Greta ha generato un impatto non indifferente sia in Svezia che a livello globale. Greta ha fatto sentire la propria voce alla COP24, vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, tenutosi in Polonia il 4 dicembre del 2018 e a gennaio 2019 è intervenuta con un discorso al Forum economico mondiale di Davos.

Il 15 marzo 2019 si è tenuto il primo "sciopero mondiale per il futuro" che ha dato vita poi al movimento di protesta *Fridays for Future* al quale hanno partecipato studenti di 1.700 città in oltre cento Paesi del mondo (in Italia sono scesi in piazza 530mila giovani e meno giovani). Migliaia di persone in tutto il mondo si sono sentite fortemente ispirate dalle azioni e dalle parole di Greta Thunberg, che ha persino ispirato i media nel creare l'espressione "Generazione Greta", neologismo che definisce proprio la «generazione dei giovani e giovanissimi ispirata dall'azione dell'attivista svedese Greta Thunberg, impegnata nel sensibilizzare l'opinione pubblica e i governanti di tutte le nazioni sui rischi derivanti dal mutamento climatico planetario».<sup>35</sup>

Durante il corso del 2019 sono state portate avanti numerose proteste e a settembre 2019 è stata ideata la *Climate Action Week* (Settimana di azione per il clima), che ha registrato un alto livello di partecipazione giovanile e non solo, e che ha preceduto il secondo sciopero globale, indetto il 27 settembre. Al grido di «non esiste un Pianeta B» e «non giocate con il nostro futuro», centinaia di migliaia di giovani studenti e cittadini continuano a mandare avanti in tutto il mondo gli scioperi e le proteste per l'ambiente per ottenere risposte mirate a contrastare il problema del cambiamento climatico e per rispondere concretamente alla domanda ricorrente su quale Pianeta si sia lasciando in mano alle future generazioni. L'impatto di questa rinascita dell'attivismo ecologista ha risvegliato nuovamente le coscienze, soprattutto in Italia, Paese in cui negli ultimi anni gli scioperi hanno mostrato uno dei più alti livelli di partecipazione.<sup>36</sup> Tutto ciò si deve anche e soprattutto all'incremento dell'uso dei

---

<sup>35</sup> Enciclopedia Treccani Online, [www.treccani.it](http://www.treccani.it).

<sup>36</sup> Morning Future, *Generazione Greta: chi sono e cosa pensano i ragazzi dei Friday for Future*, in Linkiesta, 08/11/2019, [www.linkiesta.it/2019/11/greta-thunberg-friday-for-future](http://www.linkiesta.it/2019/11/greta-thunberg-friday-for-future), consultato il 26/10/2020.

social media, ormai i primi mezzi ad essere utilizzati per una comunicazione immediata ed efficace.

La nuova ondata di proteste e la nascita di nuovi movimenti sociali fanno comprendere che si necessita di una comunicazione nuova, attiva, propositiva ed efficace che non può riguardare solo le nuove generazioni e alla quale devono corrispondere azioni concrete. Il cambiamento climatico non è più ormai solo un problema strettamente ambientale ma anche sociale, politico ed economico.<sup>37</sup> In quanto tale il nuovo attivismo ecologista cerca di adottare un approccio multidisciplinare e di fornire soprattutto al singolo cittadino strumenti efficaci per interpretare i problemi ambientali e partecipare ad un'azione collettiva per affrontarli.

### **1.5 Scenari per il futuro: gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile**

Il 25 settembre 2015, mentre si approvava l'Accordo di Parigi, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile e i relativi 17 Obiettivi (in inglese *Sustainable Development Goals - SDG*), che comprendono 169 traguardi da raggiungere entro il 2030. Si tratta una serie di obiettivi che mirano a conciliare lo sviluppo economico e sociale con la tutela ambientale. L'Agenda 2030 sottolinea e riconosce il legame tra il benessere umano e la salute degli ecosistemi naturali, nonché la presenza di sfide che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare a livello globale. Gli obiettivi riguardano diversi ambiti, interconnessi e fondamentali affinché si possa preservare il benessere dell'umanità ma soprattutto quello del pianeta. Tra i 17 obiettivi si osservano la lotta alla fame, l'eliminazione delle disuguaglianze, la tutela delle risorse naturali e l'affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili.

Prima però di descrivere gli obiettivi posti dall'Agenda, è importante innanzitutto definire che cosa si intende per sviluppo sostenibile. Il concetto generalmente condiviso che definisce lo sviluppo sostenibile, che suona quasi come un ossimoro, si ritrova nel Rapporto Brundtland (redatto con il titolo *Our Common Future*), formulato nel 1987 dalla Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (*World Commission of Environment and Development*), presieduta dall'allora ministro norvegese Gro Harlem Brundtland che definisce lo sviluppo sostenibile come un «[...] processo di cambiamento tale per cui lo sfruttamento delle risorse,

---

<sup>37</sup>Spena A., *Generazione Greta, non chiamateli ambientalisti*, in *Vita International*, 02/10/2019, [www.vita.it/it/article/2019/10/02/generazione-greta-non-chiamateli-ambientalisti/152830](http://www.vita.it/it/article/2019/10/02/generazione-greta-non-chiamateli-ambientalisti/152830), consultato il 26/10/2020.

la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico e i cambiamenti istituzionali siano resi coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali».<sup>38</sup>

Lo sviluppo sostenibile è un modo nuovo di concepire lo sviluppo economico durevole della società in armonia con la natura. Il concetto di sostenibilità dello sviluppo è diviso in tre dimensioni: ambientale, economica e sociale.<sup>39</sup> Per sostenibilità ambientale si intende la capacità di preservare nel tempo le tre funzioni dell'ambiente: fonte di risorse, ricettore di rifiuti e fonte di utilità.<sup>40</sup> Il concetto di sviluppo sostenibile implica che gli attuali modelli economici guardino sia al miglioramento delle condizioni di vita che alla capacità delle risorse naturali di riprodursi in maniera indefinita.

Dopo aver definito il concetto di sviluppo sostenibile, si vedranno ora gli obiettivi concordati per l'Agenda 2030. Al momento della stesura della stessa, 193 Paesi hanno concordato i 17 obiettivi (SDGs) da raggiungere appunto entro il 2030. Il Ministero italiano della Transizione Ecologica sottolinea inoltre che annualmente gli Stati pubblicano dei Rapporti Nazionali Volontari (*Voluntary National Reviews*) in cui presentano lo stato di attuazione dei 17 obiettivi nel proprio Paese. Per quanto riguarda l'Italia, il primo rapporto di monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda è stato presentato a luglio 2017.<sup>41</sup> Di seguito si elencano gli obiettivi così come presenti nella Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite:

1. «SCONFIGGERE LA POVERTÀ: porre fine alla povertà in tutte le sue forme;
2. SCONFIGGERE LA FAME: porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile;
3. SALUTE E BENESSERE: garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età;
4. ISTRUZIONE DI QUALITÀ: garantire a tutti un'istruzione inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente eque e di qualità;
5. PARITÀ DI GENERE: raggiungere la parità di genere attraverso l'emancipazione delle donne e delle ragazze;
6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienico-sanitari;

---

<sup>38</sup> World Commission on Environment and Development (WCED), 1987, Oxford University Press, p. 46.

<sup>39</sup> Visioni Sostenibili, [www.visionisostenibili.it](http://www.visionisostenibili.it)

<sup>40</sup> De Cicco R., *Lo sviluppo sostenibile*, in [robertadecicco.it](http://robertadecicco.it), 02/06/2016, [www.robertadecicco.it/lo-sviluppo-sostenibile](http://www.robertadecicco.it/lo-sviluppo-sostenibile), consultato il 27/11/2020.

<sup>41</sup> Ministero della Transizione Ecologica, [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it).

7. ENERGIA RINNOVABILE E ACCESSIBILE: assicurare la disponibilità di servizi energetici accessibili, affidabili, sostenibili e moderni per tutti;
8. BUONA OCCUPAZIONE E CRESCITA ECONOMICA: promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti;
9. INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE: costruire infrastrutture solide, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione;
10. RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE: ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi;
11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI: creare città sostenibili e insediamenti umani che siano inclusivi, sicuri e solidi;
12. UTILIZZO RESPONSABILE DELLE RISORSE: garantire modelli di consumo e produzione sostenibili;
13. LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO: adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
14. UTILIZZO SOSTENIBILE DEL MARE: conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. UTILIZZO SOSTENIBILE DELLA TERRA: proteggere, ristabilire e promuovere l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire le foreste in modo sostenibile, combattere la desertificazione, bloccare e invertire il degrado del suolo e arrestare la perdita di biodiversità;
16. PACE GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE: promuovere lo sviluppo sostenibile; rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile;
17. PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI: Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile».<sup>42</sup>

---

<sup>42</sup> Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite A/RES/70/1, 25 settembre 2015, [www.unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf](http://www.unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf), consultato il 27/11/2020.



### 1. Logo ufficiale dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile

Gli obiettivi presenti nell'Agenda rientrano in una visione ottimistica e concreta per il raggiungimento degli stessi. Tuttavia, per ottenere risultati tangibili è necessario che i governi dei Paesi aderenti alla risoluzione dell'ONU adottino un cambiamento radicale a livello di infrastrutture, tecnologie, istituzioni e mercati. Recenti studi inoltre sostengono che, se si continua con l'attuale modello di sviluppo, servirebbero da due a sei volte le risorse biologiche e ambientali del pianeta per garantire una vita soddisfacente a tutta la popolazione mondiale. Tra chi sostiene ciò vi è un gruppo di ricercatori dell'Università di Leeds, che, il 5 febbraio 2018, ha pubblicato uno studio sulla rivista online *Nature Sustainability*, in cui emerge che, ad oggi, nessun Paese al mondo soddisfa i bisogni fondamentali dei suoi cittadini mantenendo l'attuale sfruttamento delle risorse a un livello che può essere definito sostenibile. Nell'*abstract* della ricerca si legge infatti che:

«Humanity faces the challenge of how to achieve a high quality of life for over 7 billion people without destabilizing critical planetary processes. [...] We find that no country meets basic needs for its citizens at a globally sustainable level of resource use. Physical needs such as nutrition, sanitation, access to electricity and the elimination of extreme poverty could likely be met for all people without transgressing planetary boundaries. However, the universal achievement of more qualitative goals (for example, high life satisfaction) would require a level of resource use that is 2–6 times the sustainable level, based on current relationships. Strategies to improve physical and social provisioning systems, with a focus

on sufficiency and equity, have the potential to move nations towards sustainability, but the challenge remains substantial».<sup>43</sup>

Secondo i ricercatori, per assicurare il benessere sostenibile ed equo è necessario concentrare gli obiettivi dell'agenda dello sviluppo verso un modello economico che riduca drasticamente lo sfruttamento eccessivo delle risorse e veda una redistribuzione della ricchezza dei Paesi più ricchi. O'Neill *et al.* hanno trovato per ogni Paese 11 indicatori di benessere (nutrizione, sanità, reddito, accesso a energia, educazione, misure di sostegno sociale, uguaglianza, livello democratico, lavoro, aspettativa di vita in buona salute e soddisfazione del proprio livello di vita) correlandoli con sette indicatori biofisici (dalle emissioni di CO<sub>2</sub> al consumo di biomassa, fertilizzanti, ecc.) che esprimono la pressione di ciascun paese sull'ambiente al fine di assicurare il proprio livello di vita. Dalla ricerca emerge che purtroppo nessun Paese ha buone prestazioni né dal punto di vista ambientale né da quello sociale. L'Italia rispetta sei indicatori sociali e viola cinque indicatori ambientali.<sup>44</sup>

Julia Steinberger, coautrice dello studio, ha affermato che «se si vuole che tutti possano condurre una buona vita entro i limiti del pianeta, i sistemi di approvvigionamento delle risorse devono essere radicalmente ristrutturati per consentire di soddisfare i bisogni di base con un livello di utilizzo delle risorse molto inferiore all'attuale».<sup>45</sup> Dalle parole dell'autrice e dai dati dello studio è ormai evidente che sono necessari cambiamenti sostanziali e urgenti. Se l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è stata ideata a livello internazionale, a livello europeo è presente un programma chiamato *Green New Deal* (Nuovo Accordo Verde). Tale programma è stato approvato dalla Commissione europea il 1° dicembre 2019 e mira al grande obiettivo di raggiungere la neutralità climatica totale in Europa entro il 2050, cercando al contempo di ridurre le emissioni del 40% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030, oltre che

---

<sup>43</sup> L'umanità sta affrontando la sfida del raggiungimento di un'alta qualità di vita per oltre 7 miliardi di persone senza destabilizzare i critici processi planetari. [...] Riteniamo che nessun paese soddisfi le esigenze di base dei propri cittadini a un livello di utilizzo delle risorse sostenibile a livello globale. Esigenze fisiche come la nutrizione, l'igiene, l'accesso all'elettricità e l'eliminazione della povertà estrema potrebbero probabilmente essere soddisfatte per tutte le persone senza oltrepassare i confini planetari. Tuttavia, il raggiungimento a livello globale di obiettivi più qualitativi (ad esempio, un'elevata soddisfazione in termini di vita) richiederebbe un livello di utilizzo delle risorse che è 2-6 volte il livello sostenibile, sulla base delle relazioni attuali. Le strategie per migliorare i sistemi di approvvigionamento fisico e sociale, con particolare attenzione alla sufficienza e all'equità, hanno il potenziale per portare le nazioni verso la sostenibilità, ma la sfida rimane sostanziale. (Traduzione mia)

O'Neill, D.W., Fanning, A.L., Lamb, W.F. et al., *A good life for all within planetary boundaries*, Nat Sustain 1, 05/02/2018, pp. 88–95, <https://doi.org/10.1038/s41893-018-0021-4>.

<sup>44</sup> S.a., *Lo sviluppo sostenibile è possibile, ma molto lontano*, 06/02/2018, [www.lescienze.it/news/2018/02/06/news/sostenibilita\\_ambiente\\_obiettivi\\_sociali\\_decrescita-3848752](http://www.lescienze.it/news/2018/02/06/news/sostenibilita_ambiente_obiettivi_sociali_decrescita-3848752), consultato il 28/11/2020.

<sup>45</sup> *Ibidem*.



proteggere l'habitat naturale europeo.<sup>46</sup>

Naturalmente, l'attuazione di politiche sostenibili e la conciliazione di concetto di sviluppo con quello della tutela dell'ecosistema è compito dei singoli governi, che devono inoltre stimolare il cittadino a prendere coscienza delle proprie azioni e alla consapevolezza dell'impatto derivante da esse. Affinché ciò possa avvenire occorre dunque educare il cittadino alla sostenibilità. A tal proposito, l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) ha ideato nel 2016 il Festival dello Sviluppo Sostenibile, giunto nel 2020 alla quarta edizione, proprio con l'obiettivo di diffondere la cultura della sostenibilità, rendere lo sviluppo sostenibile un tema attuale e promuovere tutte le possibilità che possono porta al raggiungimento degli obiettivi. Come si legge dal sito ufficiale dell'ASVIS, ad oggi il Festival è «la più grande iniziativa italiana per sensibilizzare e mobilitare cittadini, giovani generazioni, imprese, associazioni e istituzioni sui temi della sostenibilità economica, sociale e ambientale, diffondere la cultura della sostenibilità e realizzare un cambiamento culturale e politico che consenta all'Italia di attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e centrare i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (*SDGs*)».<sup>47</sup>

Il Festival si svolge tra maggio e giugno su tutto il territorio nazionale nell'arco di 17 giorni e il suo programma include numerose attività come convegni, seminari, workshop, mostre, spettacoli, eventi di natura sportiva, presentazioni di libri e documentari. Tali iniziative (se ne contano 1.060 nel 2019) vengono proposte per coinvolgere e dare voce alla cittadinanza. Il calendario comprende anche iniziative organizzate direttamente dal Segretariato dell'ASviS, eventi di rilevanza nazionale e numerose iniziative realizzate con il contributo delle amministrazioni cittadine e delle università.

L'esempio del Festival dello Sviluppo Sostenibile indica che utilizzare il festival come convettore di idee e promotore di azione sociale può divenire una delle modalità più efficaci per richiamare l'attenzione della cittadinanza su certi temi al fine di educare e spingere il singolo a adottare modelli di vita più sostenibili. Infatti, rispetto al singolo evento, la partecipazione ad un'un'esperienza suddivisa in determinati giorni caratterizzati da una scaletta ed un programma come avviene nel caso di un festival, può sicuramente comportare un'influenza maggiore sull'adozione di gesti quotidiani da parte del cittadino. Naturalmente tali "effetti" della partecipazione ad un festival non sono immediatamente comprovabili e resta tuttora una sfida capire se il singolo partecipi perché mosso da reale interesse ai temi

---

<sup>46</sup> Commissione Europea, *Green Deal europeo, Priorities 2019-2024*, [ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it](https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it), consultato il 28/11/2020.

<sup>47</sup> Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASVIS), [www.asvis.it](http://www.asvis.it).

della sostenibilità o se partecipi all'evento culturale in sé senza lasciare che questo abbia poi alcun effetto sul proprio stile di vita. In ogni caso, è più probabile che si compia un gesto legato alla tutela ambientale dopo aver assistito ad uno spettacolo teatrale a tema ecologico a differenza di quanto magari possa accadere dopo una conferenza nella sua essenza più informativa e divulgativa o dopo aver letto decine di articoli sulla salvaguardia ambientale. Uno spettatore, infatti, potrebbe sentire meno "pressione" nel passare all'azione quando assiste ad uno spettacolo in cui si mischiano ad esempio comicità e dati scientifici rispetto a quando si assiste ad un convegno specialistico a tema ambientale, in cui spesso ci si ritrova ad essere sommersi di informazioni specifiche considerate fini a sé stesse.

Nel corso dei capitoli successivi si vedrà come festival che si occupano in parte o del tutto di sostenibilità ambientale possono non solo portare ad un'alta partecipazione di pubblico ma soprattutto spingere il singolo ad intraprendere azioni concrete di tutela ambientale.

## 2. Movimento ambientalista nel teatro moderno e contemporaneo

### 2.1 Aspetti ecologici in opere teatrali internazionali

*«Theatre is a form of knowledge; it should and can also be a means of transforming society. Theatre can help us build our future, rather than just waiting for it»*  
Augusto Boal<sup>48</sup>

Gli effetti dell'influenza umana sull'ecosistema terrestre hanno ormai inaugurato una nuova era geologica, denominata "antropocene", in cui la preoccupazione per le varie problematiche ambientali come conseguenza dell'attività umana fa parte del quotidiano.<sup>49</sup> Nel corso del seguente capitolo si vedrà come la drammaturgia abbia sempre più l'opportunità e la volontà di impegnarsi creativamente per affrontare le più attuali questioni di carattere ecologico. L'ecologia non è più solo una questione sociopolitica e scientifica, bensì anche una questione di critica culturale. La nostra quotidianità è caratterizzata da informazioni precarie e talvolta contraddittorie sul mondo ecologico e il teatro può essere lo strumento culturale che ci aiuta ad interpretarle.

Più della letteratura o dell'arte, il teatro è stato spesso in grado di connettere in maniera profonda la natura e l'essere umano, in quanto combina in esso quelle che il filosofo e psicanalista francese Félix Guattari definisce «le tre ecologie» nell'omonima opera del 1989. Per «tre ecologie» si intendono quella mentale, sociale e naturale: l'ecologia naturale in rapporto con la natura e l'ambiente, l'ecologia sociale in rapporto alle realtà economiche e sociali e in ultimo l'ecologia mentale che si rapporta alla psiche.<sup>50</sup> Guattari sviluppa così il

---

<sup>48</sup> Il teatro è una forma di conoscenza; dovrebbe e può essere anche un mezzo per trasformare la società. Il teatro può aiutarci a costruire il nostro futuro, piuttosto che aspettarlo e basta. (Traduzione mia), Boal A., *Games for Actors and non-Actors*, Routledge, 2002, Londra, p.31.

<sup>49</sup> Il termine "antropocene" fu coniato nel 2000 dal chimico olandese Paul Crutzen. Paul J. Crutzen, *Geology of mankind*, Nature, Vol. 415, 3 January, 2002.

<sup>50</sup> Guattari F., La Cecla F., *Le tre ecologie*, ed.it. 2019, traduzione dal francese di Riccardo d'Este, Edizioni Sonda, 1989, Milano, p.28.

concetto etico-politico dell'«ecosofia»<sup>51</sup>, che ribalta la prospettiva antropocentrica che vede l'uomo al di sopra di tutti gli esseri viventi e lo pone piuttosto nell'insieme ambientale; secondo il filosofo seguire tale concetto porterebbe ad un vero cambiamento a livello sociale, politico e culturale.

Seppur in apparenza il dibattito ambientale si sia fatto spazio in ambito letterario e drammaturgico negli anni più recenti, vi sono esempi, soprattutto nel teatro moderno e contemporaneo, di opere che presentano elementi ecologici e danno importanza alla natura e alle conseguenze dell'attività antropica su di essa. La drammaturgia in questo caso rappresenta non solo strumento di racconto, ma anche e soprattutto uno strumento sociale che può promuovere un cambiamento di prospettiva nei confronti dell'ambiente che ci circonda e l'adozione di azioni di conservazione e tutela.

Il teatro che si occupa di ecologia e ambientalismo viene chiamato teatro ecologico o ecoteatro e spesso viene confuso con il teatro ambientale (quest'ultimo, infatti, riguarda più l'*Environmental theatre*, una branca del movimento del Nuovo Teatro nato negli anni '60 che mirava ad eliminare la distinzione tra lo spazio dell'attore e quello dello spettatore).<sup>52</sup> Kurt Heinlein (2006), professore alla Missouri State University, nella sua tesi di dottorato dal titolo «*Green Theatre: proto-environmental drama and the performance of ecological values in contemporary Western theatre*», propone la seguente definizione di teatro ecologico che egli definisce *green theatre*, ovvero come una «*theatrical performance that promotes ecological preservation and seeks to advance the sustainability of humanity and nature*».<sup>53</sup>

Ciascuna definizione può riferirsi sia alla produzione di drammi che mirano a educare e promuovere l'ecologia, che di pratiche sostenibili ed ecologiche adottate durante il processo di produzione di un dramma. Si vedrà come la volontà di produrre questo tipo di spettacoli e sfruttare la pratica teatrale per portare in scena la filosofia ecologica ed ambientalista sia sempre più evidente nel teatro contemporaneo. Heinlein afferma che l'ecoteatro può essere uno strumento utile nel riorientare la società, soprattutto occidentale, verso l'acquisizione di comportamenti e costumi socio-ambientali più ecologici.<sup>54</sup>

Theresa May (2005), professoressa e studiosa di ecoteatro, afferma che il potere e l'efficacia

---

<sup>51</sup> Guattari F., La Cecla F., *Le tre ecologie*, ed.it. 2019, traduzione dal francese di Riccardo d'Este, Edizioni Sonda, 1989, Milano, p.13.

<sup>52</sup> S.a., *Environmental theatre.*, in *Encyclopedia Britannica*, 26/05/2009, [www.britannica.com/art/environmental-theatre](http://www.britannica.com/art/environmental-theatre), consultato il 10/11/2020.

<sup>53</sup> Rappresentazione teatrale che promuove la conservazione ecologica e cerca di promuovere la sostenibilità dell'umanità e della natura. (Traduzione mia), Heinlein K.G., *Green Theatre: proto-environmental drama and the performance of ecological values in contemporary Western theatre*, LSU Doctoral Dissertations. 471, 2006, p.71.

<sup>54</sup> *Ivi.*, p. 4.

del teatro risiedono nelle numerose qualità che lo definiscono in quanto strumento sociale.<sup>55</sup> Le caratteristiche del teatro lo rendono un luogo adatto ad esplorare questioni di identità e comunità. Il teatro inoltre detiene la capacità di intervenire pubblicamente a favore della giustizia sociale e della sostenibilità ecologica.<sup>56</sup> Secondo May la *green dramaturgy* (drammaturgia ecologica) ci permette di ricostituire il mondo e ripensare totalmente alle nostre nozioni di comunità in modo che i confini stessi tra natura e cultura, tra sé e gli altri, comincino a dissolversi.

Downing Cless (2002) indica che la storia del teatro occidentale è ricca di opere in cui la natura gioca un ruolo molto significativo, ad esempio nelle vicende di *Sogno di una notte di mezza estate* (*A Midsummer Night's Dream*, 1595) e *La Tempesta* (*The Tempest*, 1610-11) di William Shakespeare, *Il giardino dei ciliegi* (1904) di Anton Čechov, *Un nemico del popolo* (*Višněvyj sad*, 1882) di Erick Ibsen fino all'arido paesaggio post-apocalittico descritto da Samuel Beckett in *Finale di partita* (*Fin de partie/Endgame*, 1957).<sup>57</sup> Cless afferma che sebbene l'ecologia e l'ambientalismo siano costrutti moderni<sup>58</sup>, le loro premesse hanno precedenti nella filosofia naturale e nell'osservazione della natura già nell'antica Grecia, descrivendo esempi come *Gli uccelli* (414 a.C.) di Aristofane, che nella sua descrizione di più di trenta tipologie di uccelli mette in scena il rapporto di convivenza tra uomo e animale.<sup>59</sup>

In opere come *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare, si possono notare elementi che richiamano una certa sensibilità ecologica. Un esempio può essere ritrovato nel personaggio di Titania e in alcuni suoi discorsi come:

---

<sup>55</sup> May T. J., *Greening the Theater: Taking Ecocriticism from Page to Stage*, Interdisciplinary Literary Studies, Autunno 2005, Vol. 7, No. 1, New Connections in Ecocriticism, pp. 84-103, Penn State University Press, 2005, p. 100.

<sup>56</sup> *Ibidem*.

<sup>57</sup> Cless D., *Ecocriticism of Western Theater History: Not so green*, ASLE Conference, Boston, MA, Giugno 2002, p. 10.

<sup>58</sup> Nel 1866 il biologo tedesco Ernst Haeckel dà una prima vera definizione di ecologia, che deriva dai termini greci *oikos* (casa) e *logos* (parola, discorso, studio) nella sua opera *Generelle Morphologie der Organismen* (Morfologia generale degli organismi), definendola come ‘parte della biologia che studia le relazioni tra organismi o gruppi di organismi e il loro ambiente naturale, inteso sia come l’insieme dei fattori chimico-fisici (clima, tipo di suolo, luce, nutrimento, ecc.) sia come l’insieme dei fattori biologici (parassitismo, competizione, simbiosi, ecc.), che influiscono o possono influire sulla vita degli organismi stessi’. Cless D., *Ecology and Environment in European Drama*, Tufts University, Routledge, 2010, New York, p.17.

<sup>59</sup> *Ibidem*.

«[...] The spring, the summer,  
The childing autumn, angry winter, change  
Their wonted liveries, and the mazèd world  
By their increase now knows not which is which [...]».<sup>60</sup> (A Midsummer Night's Dream 2.1.115-117).<sup>61</sup>

Tali parole riflettono l'odierna consapevolezza e preoccupazione ecologica, in parte facendo riferimento al clima insolitamente instabile del periodo. Al giorno d'oggi l'osservazione di Titania farebbe pensare immediatamente agli effetti del riscaldamento globale che ci sta quasi facendo abituare ad un clima instabile e ci sta sfidando a ripensare a ciò che è climaticamente definibile normale. Anche in *La Tempesta* vediamo collegati temi come colonizzazione, deforestazione e condizioni meteorologiche estreme in modi che ora possono essere visti come profetici degli odierni disastri ecologici.

Nei due secoli successivi a Shakespeare non vengono riscontrati nel teatro moderno richiami alla natura o agli aspetti negativi dell'industrializzazione, che nel XIX secolo stava prendendo piede in Europa e negli Stati Uniti. Una critica degli effetti di quest'ultima sull'ambiente e i conseguenti cambiamenti climatici, come i vari tipi di inquinamento, si denota successivamente nei contributi alla letteratura teatrale di Henrik Ibsen e Anton Čechov, che verranno analizzati di seguito.

Il conflitto tra ecologia e profitto economico è infatti presente nell'opera *Un nemico del popolo* del drammaturgo norvegese Henrik Ibsen, scritta nel 1882. Sebbene molto probabilmente il testo non fosse stato inizialmente concepito in chiave ambientalista, vi si ritrovano al suo interno elementi che si ricollegano alle idee di tutela e salvaguardia sposate dal movimento ambientalista, così come al rapporto tra divulgazione scientifica e ricezione di quest'ultima da parte della società.

La trama ruota attorno alla storia del dottor Thomas Stockmann, che scopre che le acque dello stabilimento termale della cittadina in cui vive sono inquinate. A seguito della scoperta egli decide di denunciare il fatto, nonostante il parere contrario di suo fratello, il sindaco Peter Stockmann. Inizialmente il dott. Stockmann viene elogiato per la scoperta, in quanto i cittadini concordano con lui nel preservare la salute dei cittadini e dei turisti. In seguito, però, il dottore viene aspramente accusato di voler scatenare paura e mistificare la realtà. Secondo il sindaco

---

<sup>60</sup> *La primavera, l'estate, l'autunno di messi gravido, l'irato inverno van mutando la lor consueta veste; e il mondo, sbalordito, non sa più riconoscere dai frutti qual sia questa stagione, qual quest'altra.* (Traduzione di Goffredo Raponi)

<sup>61</sup> Shakespeare, W. "The Complete Works", Collins P. A. (a cura di), London & Glasgow, 1951/60 Pagg. XXXII – 1370.

e i cittadini, infatti, la scoperta metterebbe in pericolo l'economia di quella stessa città, basata sul turismo termale, e romperebbe inoltre l'equilibrio e l'armonia del luogo. In seguito, il dottore perde il lavoro, la sua famiglia viene minacciata e viene infine bollato come un nemico del popolo, solo per voler divulgare un'importante informazione e tutelare la salute pubblica. Il dottore però non si perde d'animo e decide comunque di lottare in nome della verità.<sup>62</sup> Cless (2010) descrive *Un nemico del popolo* come il primo vero dramma ambientale che descrive una crisi ecologica causata dall'intensificarsi dell'attività industriale<sup>63</sup>. Per la stesura della storia probabilmente Ibsen si era ispirato a quanto accaduto nella realtà ad un suo amico morto di colera a causa dell'inquinamento delle acque di uno stabilimento termale tedesco durante il 1830.<sup>64</sup> La vicenda fece sì che il medico della cittadina in cui si trovavano le terme venisse criticato ed infine espulso dagli abitanti. Ibsen dedica circa un sesto del testo ai danni causati dall'inquinamento delle acque termali, causato dalla conceria della città e più in generale dall'evoluzione della civiltà industriale. Il protagonista della storia rappresenta quindi il tipico caso di un divulgatore scientifico contemporaneo in possesso di informazioni accurate e comprovate ma che finisce per spaventare la gente in quanto non è in grado di comunicare correttamente le informazioni di carattere scientifico, come in questo caso relative alla contaminazione delle acque termali.

Nel 2006 Siân Ede, all'epoca direttrice artistica della Fondazione Calouste Gulbenkian di Londra, in un'intervista pubblicata sul sito web The Ashden Directory, dedicato all'unione fra ambientalismo e arti performative, descrive positivamente *Un nemico del popolo* e lo ritiene:

«[...] the most interesting play in the field of environmental issues, [...] It is a brilliant piece of writing that shows the political dilemmas surrounding environmental issues. It is the most fantastic example of somebody standing up for freedom and not looking at the commercial aspects of it. You see how unpopular the hero has to make himself and the effects on his family as a result of that. [...]».<sup>65</sup>

---

<sup>62</sup> Parisi M., *Un nemico del popolo di Henrik Ibsen*, in Teatri Online, 05/05/2019, [www.teatronline.com/2019/05/un-nemico-del-popolo-di-henrik-ibsen-2](http://www.teatronline.com/2019/05/un-nemico-del-popolo-di-henrik-ibsen-2), consultato il 10/11/2020.

<sup>63</sup> Cless D., *op.cit.*, p. 139.

<sup>64</sup> *Ibidem*.

<sup>65</sup> Uno dei drammi più interessanti sul tema della crisi ambientale. Un'opera brillante che mostra come i dilemmi politici influenzino le questioni ambientali. Uno dei migliori esempi di qualcuno che lotta per la libertà, non mirando al profitto. Si nota come l'eroe diventi impopolare e le conseguenze di ciò sulla sua famiglia (Traduzione mia), Ede S., *But are you any good?*, intervista per The Ashden Directory, 2006, [www.ashdendirectory.org.uk/featuresView.asp?pageIdentifier=2004824\\_19169253](http://www.ashdendirectory.org.uk/featuresView.asp?pageIdentifier=2004824_19169253), consultato il 12/11/2020.

Un altro importante scrittore e drammaturgo del XIX secolo che incluse temi di carattere ambientale in alcune delle sue opere è il russo Anton Čechov. In particolare, si ritrovano sfumature ecologiche in due drammi in quattro atti, *Il giardino dei ciliegi* (*Višněvyj sad*), terminato nel 1903 e andato in scena nel 1904, e *Zio Vanja* (*Djadja Vanja*), scritto nel 1896 e andato in scena nel 1899. Nel corso della sua vita Čechov aveva assistito agli effetti dell'urbanizzazione e industrializzazione e si era interessato a temi come la conservazione e la protezione della natura, in particolare degli alberi.<sup>66</sup> Avendo osservato sia il progresso che i conseguenti danni dell'attività industriale e inserisce infatti questi elementi di rivoluzione economica e sfruttamento delle risorse naturali in queste due opere. Nello scrivere *Il giardino dei ciliegi* l'autore si era ispirato inoltre ad elementi della propria vita, inserendo ad esempio l'interesse per il giardinaggio, i problemi economici della madre e l'amore per la natura. Čechov, secondo Heinlein, con quest'opera voleva mostrare i cambiamenti sociopolitici della Russia, che in quel momento storico vedeva il decadimento dell'aristocrazia, e le problematiche ambientali causate da questi ultimi, così come il decadimento sociale fortemente correlato al decadimento dei valori ambientali.<sup>67</sup> La trama ruota attorno ad una famiglia appartenente all'aristocrazia russa e alle vicende riguardo la tenuta in cui vivono, a cui è annesso un vasto giardino di ciliegi su cui ruoterà l'opera. La proprietaria della tenuta, Ljubov' Andreevna Ranevskaja detta Ljuba, fa ritorno in Russia assieme alla figlia Anja dopo aver vissuto per cinque anni a Parigi. Sommersa dai debiti, considera l'opzione di vendere all'asta la proprietà per ripagarli. A tal proposito, il ricco amico di famiglia Lopachin propone una soluzione per aggirare la vendita, consigliando a Ljuba di abbattere gli alberi di ciliegio per far spazio alla costruzione di alcuni lotti da destinare ai villeggianti. Sia Ljuba che altri si oppongono all'idea, in quanto il giardino viene considerato una maestosa ricchezza naturale importante per la famiglia e fonte soprattutto di ricordi. La famiglia però non sa come impedire la vendita e, alla fine, Lopachin riesce a comprare la tenuta, finendo con il portare avanti il suo progetto di disboscamento industriale. L'acquisto rappresenta inoltre una forma di riscatto sociale in quanto Lopachin è figlio e nipote di ex servi della gleba vissuti nella tenuta.<sup>68</sup>

Un'altra opera teatrale in cui l'interesse e le idee di Čechov sulla salvaguardia ambientale sono piuttosto evidenti è la già citata *Zio Vanja*. Interessanti infatti sono soprattutto i discorsi

---

<sup>66</sup> Cless D., *op.cit.*, p. 147.

<sup>67</sup> Heinlein K.G., *op. cit.*, p. 75.

<sup>68</sup> Spurio L., *Decadenza dell'aristocrazia russa: 'Il giardino dei ciliegi' di Anton Cechov – Saggio di Lorenzo Spurio*, in Blog Letteratura e Cultura di Lorenzo Spurio, 02/02/2017, [www.blogletteratura.com/2017/02/02/decadenza-dellaristocrazia-russa-il-giardino-dei-ciliegi-di-anton-cechov-saggio-di-lorenzo-spurio/](http://www.blogletteratura.com/2017/02/02/decadenza-dellaristocrazia-russa-il-giardino-dei-ciliegi-di-anton-cechov-saggio-di-lorenzo-spurio/), consultato il 15/11/2020.



del personaggio del dott. Astrov, interessato in particolare alla tutela dei boschi, che egli definisce importanti per molteplici ragioni. Già nell'Atto I si notano ragionamenti di carattere ecologista. Il personaggio di Sonja, ad esempio, sostiene l'importanza delle foreste, non solo per il loro valore a livello estetico, ma soprattutto perché rendono il clima più mite:

«[...] le foreste abbelliscono la terra, che insegnano all'uomo a capire il bello e gli ispirano un umore maestoso. Le foreste addolciscono il clima rigido. [...]».<sup>69</sup>

Sonja aggiunge inoltre che nei paesi in cui il clima è mite gli uomini sprecano meno energie nella lotta contro la natura e fioriscono sia intellettualmente che caratterialmente:

«Nelle contrade in cui il clima è dolce si sciupano meno energie nella lotta con la natura e perciò l'uomo che vi abita è più dolce e più tenero. Gli uomini di quelle contrade sono belli, flessuosi, facilmente emotivi, il loro linguaggio è squisito, i movimenti aggraziati. Tra loro fioriscono le scienze e le arti, la loro filosofia non è lugubre e si comportano verso le donne con elevata raffinatezza...».<sup>70</sup>

L'interesse di Čechov per la geografia, la cartografia e la difesa della natura viene espresso attraverso i suoi personaggi (soprattutto quello di Astrov) e ciò si deve al fatto che nel corso della sua vita egli ebbe numerosi contatti con vari studiosi russi, tra cui storici, climatologi e geografi, come sostiene Matley I. M.<sup>71</sup> Il dott. Astrov riprende quindi degli elementi autobiografici dell'autore, dato che lo stesso Čechov era anche un medico, oltre che ai suoi interessi. Sempre nell'Atto I Astrov esprime le sue idee sul rapporto fra la natura e l'uomo e sugli effetti della deforestazione su quest'ultima:

«Le foreste russe scricchiolano sotto l'ascia, periscono miliardi di alberi, sono devastati i rifugi delle bestie e degli uccelli, si insabbiano e seccano i fiumi, scompaiono senza rimedio meravigliosi paesaggi, [...] L'uomo è dotato di intelligenza e di forza creativa per moltiplicare ciò che gli è dato, sinora però egli non ha creato, ma distrutto. Le foreste si fanno sempre più rade, i fiumi disseccano, la selvaggina si è estinta, il clima è guastato, e di giorno in giorno la terra diventa sempre più povera e più brutta».<sup>72</sup>

---

<sup>69</sup> Čechov A. P., *Zio Vanja*, traduzione di Angelo Maria Ripellino, Torino, Einaudi, 1970, Atto I, pp. 27-29.

<sup>70</sup> *Ibidem*.

<sup>71</sup> Matley I. M., *Chekhov and Geography*, *The Russian Review*, Oct., 1972, Vol. 31, No. 4 (Oct., 1972), pp. 376-382.

<sup>72</sup> Čechov A. P., *op. cit.*

Un autore contemporaneo che nelle sue opere ha portato questioni di carattere ecologico in maniera forse più sottile ma più catastrofica, rispetto agli autori citati in precedenza, è Samuel Beckett (1906–1989). Non si può certo dire che il risveglio delle coscienze tramite l'utilizzo della drammaturgia fosse una questione di primaria importanza per l'autore, eppure il suo teatro dell'assurdo, tramite un linguaggio (apparentemente) senza logica e senza una trama precisa, riesce forse ancor più degli altri autori a lasciare un'immagine d'impatto che resti poi nella mente degli spettatori. Se si analizza l'opera *Endgame* (in francese pubblicato con il titolo *Fin de partie* e in italiano con *Finale di partita*), opera pubblicata originariamente in francese nel 1957, si vede uno scenario quasi post-apocalittico, in cui non vi sono né tempo né spazio, in cui si è rimasti in pochi, dove l'uomo ha distrutto qualsiasi cosa e dove non esiste più la natura. La trama vede due protagonisti, Hamm e Clov, che vivono uno strano rapporto conflittuale da padre e figlio. Hamm è cieco mentre Clov non può sedersi. Sono presenti anche i genitori di Hamm, Nagg e Nell, senza gambe e costretti a vivere in due bidoni della spazzatura. Clov minaccia continuamente Hamm di andarsene, ma alla fine non lo fa mai. I personaggi, così come accade spesso nel teatro di Beckett, sono contraddittori e spesso le loro azioni tradiscono le loro parole o viceversa. Il titolo *Finale di partita*, secondo il filosofo Adorno (1982), si riferisce al tipico schema di una partita di scacchi, dove sono ormai rimasti pochi pezzi e dove un giocatore scarso, a differenza di uno più abile, tenta invano di aggirare l'inevitabile sconfitta e rimandare la fine della partita.<sup>73</sup> Questo finale di partita nell'opera rappresenta la fine del tutto, della vita, del mondo, di qualcosa. Finale che lo stesso Hamm cerca invano di rimandare. Cless (2010) nota che il degrado ambientale che si evince nell'opera non avrebbe potuto essere più esplicito in un'opera di Beckett<sup>74</sup>, dove la natura è ormai assente, estinta e non crescerà più nulla:

«HAMM La natura ci ha dimenticati.

CLOV Non c'è più natura.

HAMM Più natura! Adesso esageri.

CLOV Nei dintorni.

HAMM Ma noi continuiamo a respirare, a cambiare! Perdiamo i capelli, i denti! La nostra freschezza! I nostri ideali!

CLOV E allora non ci ha dimenticati».<sup>75</sup>

---

<sup>73</sup> Adorno W.T., Jones T.M., *Trying to understand Endgame*, in *New German Critique*, Spring - Summer, 1982, No. 26, *Critical Theory and Modernity* (Spring - Summer, 1982), pp. 119-150, p. 147.

<sup>74</sup> Cless D., *op.cit.*, 2010, p. 167

<sup>75</sup> Beckett S., *Finale di partita*, in Bertinetti P. (a cura di), *Samuel Beckett - Teatro*, traduzione di Carlo Fruttero, Einaudi, Torino, 2014, p. 109.

Qui viene espressa in maniera fatalista tutta la rassegnazione dei personaggi nei confronti di un ambiente ormai degradato, che difatti ormai non c'è più, sinonimo di una permanente crisi ecologica e soprattutto climatica da cui è impossibile sfuggire.

Secondo Carl Lavery (2018), professore di teatro e performance dell'Università di Glasgow, l'approccio indiretto di Beckett all'ecologia in un testo come *Finale di partita* funziona poiché ci fa confrontare con la realtà e riesce a trasmettere allo spettatore l'epoca di incertezza e follia in cui attualmente viviamo. Lo studioso di teatro afferma, infatti, che un autore come Beckett non ha la pretesa di offrire tramite i suoi testi una determinata soluzione a determinati problemi (come in questo caso la crisi ambientale), ma vuole lasciare allo spettatore il compito di capire come agire e come valutare ciò che si è appena visto in scena. Soprattutto, permette di provare la sensazione di disorientamento e scetticismo mentre si assiste all'incremento della crisi sociale, economica ed ambientale.<sup>76</sup>

Questa sorta di rilettura e analisi in chiave ecologista di certe opere letterarie e teatrali rientra nella cosiddetta ecocritica. Essa inizia ad affermarsi come branca di critica letteraria verso la fine degli anni Novanta a seguito della pubblicazione del libro *The ecocriticism reader: Landmarks in Literary ecology* (1996) di Cheryll Glotfelty e Harold Fromm, che rappresenta un'antologia critica di scritti che rientrano nell'ecologia letteraria, esplorando il rapporto tra letteratura e ambiente.<sup>77</sup> Alcune opere letterarie e quelle teatrali citate in precedenza, probabilmente all'insaputa degli stessi autori, erano innovative proprio sotto questa caratteristica di esplorare il rapporto tra essere umano e ambiente da un punto di vista fenomenologico, ambientalista ed etico, in un'epoca in cui non si parlava di riscaldamento globale (come nel caso di Ibsen e Čechov), associazioni ambientaliste e divulgazione scientifica diffusa sull'inquinamento e i suoi devastanti effetti.<sup>78</sup> Nei successivi paragrafi vedremo come, più recentemente, alcune opere teatrali siano invece state scritte proprio con l'intento di esplorare ed analizzare un determinato problema legato alla crisi ambientale in un luogo e tempo specifico, dando vita ad un vero e proprio movimento o genere teatrale: l'eco-teatro.

---

<sup>76</sup> Lavery C., *Guest Blog: Theatre and Ecology – A Different View*, in The Centre for Sustainable Practice in the Arts, 26/06/2018, [www.sustainablepractice.org/2018/06/26/guest-blog-theatre-and-ecology-a-different-view](http://www.sustainablepractice.org/2018/06/26/guest-blog-theatre-and-ecology-a-different-view), consultato il 20/11/2020.

<sup>77</sup> Guaraldo E., *L'ecocritica in Italia: ambiente, letteratura, nuovi materialismi. A proposito dei volumi di Serenella Iovino, Ecocriticism and Italy: Ecology, Resistance, and Liberation (Bloomsbury Academic, 2016, pp. 192) e di Nicola Turi (a cura di), Ecosistemi Letterari. Luoghi e Paesaggi nella Finzione Novecentesca (Firenze UP, 2016, pp. 394), LEA - Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente, n. 5 (2016), pp. 701-712, p. 702.*

<sup>78</sup> Slagle D., *The Aesthetic Evolution of Eco Theater*, in Howlround Theatre Commons, 23/11/2013, [www.howlround.com/aesthetic-evolution-eco-theater](http://www.howlround.com/aesthetic-evolution-eco-theater), consultato il 23/11/2020.

## 2.2 Spettacoli ecosostenibili in Italia

In questo paragrafo si vedrà com'è nato l'ecoteatro come movimento artistico in sé, come sono nate le prime opere teatrali a tema ambientale e quali sono, in Italia, le compagnie che attualmente mirano ad utilizzare il teatro come strumento sociale per avvicinare più pubblico possibile su temi attuali, come appunto l'attuale crisi ambientale. Secondo Dillon Slagle (2013) la nascita del teatro ecologista in quanto movimento artistico definito può essere rintracciata negli Stati Uniti attorno alla metà degli anni Ottanta, nonostante si possa notare qualche prima traccia anche intorno agli anni Settanta. I primi artisti che si sono occupati di teatro ecologista volevano ribellarsi alle false promesse della classe politica, che sembrava ignorare i vari pericoli ambientali come l'uso di pesticidi, alle discariche di rifiuti nelle aree urbane di classe inferiore fino alla deforestazione.<sup>79</sup>

Lavery (2018) parla di tre principali forme di rappresentazione del teatro ecologista solitamente utilizzate per rappresentare problemi ecologisti (cambiamento climatico, estinzione delle specie, consumo di energia) in forma diretta: la prima riguarda quelle performance teatrali che affrontano tematiche ambientali comunemente riconosciute, rappresentate in modi che ci fanno afferrare immediatamente il messaggio che si vuole trasmettere, la seconda riguarda performance *site-specific* che in un modo o nell'altro rappresentano opere di carattere ecologista direttamente in un contesto naturale (ad esempio in un bosco), mentre l'ultima modalità più che una forma di rappresentazione riguarda il contrasto di grossi dispendi di energie attraverso l'utilizzo di energie rinnovabili.<sup>80</sup> In Italia, è solo a partire dagli anni Ottanta in poi che si è cercato di unire coscienza ecologica, ambiente naturale e arte teatrale. Il primo esempio di teatro innovatore in questo senso, proposto da una vera e propria compagnia, lo si ritrova nella compagnia teatrale O'Thiasos – TeatroNatura di Roma, fondata dall'autrice, regista, attrice e narratrice Sista Bramini nel 1992. La compagnia si compone stabilmente delle attrici Camilla Dell'Agnola, Veronica Pavani, Carla Taglietti e Valentina Turrini. Si tratta di un progetto che coniuga il mondo del teatro con quello della natura con la volontà di approfondire la relazione tra arte e ambiente. In questo caso specifico lo scopo non era quello di creare un teatro di attivismo incentrato sulle problematiche ambientali, bensì ripensare totalmente al concetto di spettacolo in sé che, nel caso di O'Thiasos, si svolge spesso al tramonto o all'alba e quando nasce in un contesto

---

<sup>79</sup> Slagle D., *The Aesthetic Evolution of Eco Theater*, in Howlround Theatre Commons, 23/11/2013, [www.howlround.com/aesthetic-evolution-eco-theater](http://www.howlround.com/aesthetic-evolution-eco-theater), consultato il 23/11/2020.

<sup>80</sup> Lavery C., *op.cit.*

naturale «deve lasciarsi ispirare dalle caratteristiche del luogo e cercare significati e azioni in relazione con esso».<sup>81</sup> Un tipo di teatro dove, senza utilizzare le consuete attrezzature (palchi, luci, microfoni), la natura diventa palcoscenico ma anche e soprattutto elemento fondamentale per tutte le persone coinvolte nella realizzazione dello spettacolo, puntando al coinvolgimento del pubblico, che contesto teatrale canonico risulterebbe meno coinvolgente. In questo caso poi, in un contesto naturale, l'attore si distacca dal contesto di uno spazio chiuso e delimitato, come può essere quello di un teatro classico, e si adatta invece al ritmo e alle caratteristiche di ogni paesaggio. Come descritto nel sito ufficiale della compagnia «il progetto ha dato vita a numerosi progetti di ricerca, rassegne teatrali, laboratori e spettacoli, presentati in parchi, riserve naturali, festival e aree da valorizzare, su tutto il territorio nazionale. Nel 2000 il progetto ha ricevuto inoltre un importante premio, il “Premio Europarco – Federazione internazionale Parchi d'Europa”, per il miglior progetto di interpretazione ambientale del territorio.»<sup>82</sup>

Dato che lo scopo di questo tipo di teatro è quello di unire il teatro con l'esperienza percettiva e sensoriale del paesaggio da parte dello spettatore, si crea una profonda connessione con l'ambiente, sia da parte dell'attore che del pubblico, nonostante come detto in precedenza non vengano proposti spettacoli incentrati sull'affrontare l'attuale crisi ecologica.

Sicuramente un teatro in puro spirito ecologista e comunque ambientalista per il messaggio che nasconde in sé, in quanto infonde (o se è già presente, lo accentua) un senso di rispetto nei confronti della natura in chi partecipa all'esperienza teatrale. Questo tipo di arte teatrale analizza quindi il difficile dialogo tra mondo umano e quello naturale e cerca, attraverso lo strumento dell'arte drammatica, di alimentare la coscienza ecologica e l'ascolto di ciò che ci circonda.

---

<sup>81</sup> O'Thiasos – TeatroNatura, [www.thiasos.it](http://www.thiasos.it).

<sup>82</sup> *Ibidem*.



2.



3.

### Spettacolo *Miti di stelle*

Un altro tipo di teatro *site-specific* ideato in un contesto paesaggistico naturale è quello proposto da Lorenza Zambon, attrice della compagnia Casa degli Alfieri, che ha collaborato anche con la compagnia O’Thiasos. Dal 1999 si è impegnata nel trovare una propria linea di ricerca artistica che coniugasse teatro e natura. Questa ricerca è sfociata nella produzione di numerosi spettacoli teatrali, laboratori e infine del festival “Naturalmente arte”<sup>83</sup>, il tutto incentrato nell’indagare ed approfondire le dinamiche tra specie umana e ambiente. L’attrice definisce il tipo di teatro che propone come «[...] teatro della “natura” (nella natura, con la natura?). Un teatro fuori dei teatri che parla del rapporto con le piante, i giardini, i paesaggi, insomma con il pianeta [...]».<sup>84</sup> Un teatro fuori dai teatri, pensato per essere rappresentato in boschi, campagne, giardini e luoghi naturali, che non vengono utilizzati solo come mera

<sup>83</sup> Il festival verrà approfondito nel paragrafo successivo.

<sup>84</sup> TeatroNatura, [www.teatroenatura.net/chi-e-cosa.html](http://www.teatroenatura.net/chi-e-cosa.html).

scenografia ma come elemento fondamentale di un'esperienza teatrale assolutamente non convenzionale. Tutte le iniziative e gli spettacoli vengono proposti nel contesto della Casa degli alfieri, che riprende il nome della compagnia, situata su una collina a Monferrato in Piemonte. In questa casa-teatro circondata da vigne e boschi convivono e lavorano gli attori della compagnia teatrale; un luogo in cui anche altri gruppi teatrali possono fare un'esperienza di residenza artistica davvero unica.

Nei suoi spettacoli Zambon propone un vero coinvolgimento del pubblico con la natura, a cui ad esempio, nello spettacolo *94 passi in giardino* fa toccare vari tipi di terra per creare una sorta di riavvicinamento dell'uomo al suo habitat naturale. A tal proposito ha affermato che «questo rapporto tattile con la terra ci racconta un sacco di cose, toccandola, perché è proprio un rapporto primario e le nostre mani capiscono tanto della terra».<sup>85</sup>



4. Spettacolo/progetto *Paesaggi. Una passeggiata fra il visibile e l'invisibile*

Dopo aver visto queste forme di teatro che indagano la concezione della natura per l'uomo e il rispetto che egli nutre per essa vediamo ora quel tipo di drammaturgia che cerca concretamente di dare rilevanza ai temi più attuali della crisi ambientale.

Il teatro sta assumendo sempre più una forma di resistenza politica e cambiamento sociale, elementi fondamentali per cercare di attuare un cambiamento nella società. Il rapporto fra teatro ed ecologia, infatti, non può più coesistere dal punto di vista teorico. Nella puntata *Il mondo del dopo: teatro ed ecologia* del podcast *Noi siamo qui* curato da AltreVelocità, Ilenia Caleo, performer, attivista e ricercatrice indipendente, afferma che le arti performative

---

<sup>85</sup> Lorenza Zambon nel servizio "La casa degli alfieri", *Quante Storie*, Rai 3, 25/05/2018, [www.raiplay.it](http://www.raiplay.it).

possono e devono fare un lavoro di pensiero critico in quanto la crisi ecologica è sempre più evidente e la questione ecologica dovrebbe essere parte integrante del lavoro degli artisti in generale. Enzo Ferrara, ricercatore dell'Istituto metrologico nazionale, ritiene che sia importante, quando si mischiano arte e divulgazione scientifica, evitare fatalismi che generano assuefazione più che sensibilità.<sup>86</sup>

Negli ultimi anni è aumentata la volontà di ideare spettacoli teatrali dove l'ambiente fosse il vero protagonista delle scene e dove spesso dalle parole si è passati poi ai fatti. Un esempio lo si ritrova negli spettacoli dell'attore lucano Ulderico Pesce, che ne ha scritti quattro sull'ambiente tra cui *Storie di scorie: il pericolo nucleare in Italia* (2003) e *Petrolio* (2018), perfetti esempi di teatro che dà risvolti effettivi a livello di attivismo. *Storie di scorie* è una pièce teatrale accompagnata da musiche tradizionali lucane, che unisce la divulgazione scientifica all'arte drammatica e che riguarda il tema dei pericoli del nucleare in Italia. Le vicende di Nicola, interpretato dallo stesso Pesce, vengono narrate con un tono sommariamente grave velato da un leggero umorismo. Per lavoro ha fatto di tutto, per esempio l'addetto alle pulizie nel deposito nucleare della Trisaia di Rotondella, in provincia di Matera, dove negli anni '60 vennero depositate 84 barre di uranio radioattivo statunitensi. A seguito della scoperta di illeciti da parte dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico (ENEA), Nicola viene licenziato. Dopo un periodo in Bosnia dove si è ammalato inconsapevolmente per aver inalato polvere di proiettile all'uranio, si stabilisce per lavoro a Saluggia, in Piemonte, in una casa vicina al deposito nucleare del luogo. Decide poi nel 2003 di tornare in Basilicata e prendere parte alla protesta contro il Decreto 314/03 emanato dal Governo detto Decreto Scanzano, che aveva selezionato Scanzano Jonico, suo paese d'origine, come luogo ideale per stabilire il deposito unico di scorie nucleari italiane. Nicola organizzerà insieme alla sua famiglia la protesta contro il decreto e informerà la popolazione sul pericolo del deposito nucleare della Trisaia di Rotondella e nel frattempo denuncerà la situazione di alto rischio in cui vivono oggi gli altri depositi presenti in Italia.<sup>87</sup> A proposito dello spettacolo l'attore racconta che ha voluto affrontare «[...] il tema dell'acqua radioattiva che si scaricava nel Po, nella Dora Baltea o in mare. Con il giudice Nicola Maria Pace avviammo una raccolta di firme per chiudere la condotta radioattiva che scaricava nello

---

<sup>86</sup> Altre Velocità, *Teatro ed ecologia* (Delogu, Sirna, Ferrara), puntata del podcast *Noi siamo qui*, Spreaker, 11/04/2020, [www.spreaker.com/show/noi-siamo-qui](http://www.spreaker.com/show/noi-siamo-qui).

<sup>87</sup> Sito ufficiale dell'attore Ulderico Pesce, [www.uldericopesce.it](http://www.uldericopesce.it).



Ionio. A fronte di 20mila firme, l'allora governo Berlusconi stanziò 780mila euro e lo fece togliere».<sup>88</sup>



### 5. Spettacolo *Storie di scorie*

Pesce, profondamente legato alla Lucania, sua terra d'origine, ne racconta le bellezze così come gli sfruttamenti delle sue risorse naturali in *Petrolio*, in cui oltre a decantare le ricchezze paesaggistiche della regione racconta del più grande giacimento di petrolio dell'Europa continentale. Il tutto viene raccontato dal protagonista Giovanni, addetto alla sicurezza dei serbatoi esterni del Centro Olio di Viggiano, che vive con la propria famiglia nei pressi dell'impianto ENI che da decenni brucia il pericoloso gas H<sub>2</sub>S nell'aria. Giovanni scopre di una grossa buca su uno dei serbatoi dalla quale fuoriesce petrolio che si disperde sottoterra. Nonostante ciò, tace per paura di essere licenziato. Mesi dopo il petrolio è arrivato ormai alle porte della Diga del Pertusillo, bacino artificiale che raccoglie acqua da utilizzare in Puglia e nella stessa Basilicata. Giovanni nota e fotografa l'enorme chiazza di petrolio formatasi nella diga ma continua a tacere per paura di ritorsioni e di perdere il posto di lavoro. Lo spettacolo si interroga dunque sul conflitto tra la salvaguardia della propria salute e quella della comunità e la necessità di mantenere il proprio lavoro.<sup>89</sup>

A seguito dello spettacolo Pesce ha avviato una petizione che mira al raggiungimento di 10.000 firme con l'intento di bloccare ulteriori estrazioni di petrolio nel territorio lucano.<sup>90</sup>

---

<sup>88</sup> Porcheddu A., *Il clima sbarca a teatro. E sul palcoscenico c'è la fine del mondo*, in *L'Espresso*, 31/10/2019, [www.espresso.repubblica.it/plus/articoli/2019/10/17/news/va-in-scenala-fine-del-mondo-1.340031](http://www.espresso.repubblica.it/plus/articoli/2019/10/17/news/va-in-scenala-fine-del-mondo-1.340031), consultato il 28/11/2020.

<sup>89</sup> Sito ufficiale dell'attore Ulderico Pesce, [www.uldericopesce.it](http://www.uldericopesce.it).

<sup>90</sup> *Ibidem*.



### 6. Spettacolo *Petrolio*

Anche il mondo della lirica e del balletto propone esempi che si riferiscono anche solo in maniera sottile agli effetti dei cambiamenti climatici. Un esempio è *Aquagranda*, opera che ha inaugurato la stagione di lirica 2016/17 del Teatro La Fenice di Venezia. Tratta dal romanzo di Roberto Bianchin, la regia dell'allestimento scenico è stata affidata al regista teatrale Damiano Michieletto. L'opera è incentrata sull'alluvione storica del 1966 che colpì la città di Venezia dove il livello dell'acqua arrivò a 196 cm. L'acqua alta, fenomeno dato da una combinazione di forti venti e alta marea, pur non essendo causato direttamente dai cambiamenti climatici dell'ultimo secolo, a detta di numerosi studiosi diventerà sempre più frequente ed intenso, proprio a causa dei drastici mutamenti ambientali come l'innalzamento del livello dei mari. L'ultima grande alluvione è avvenuta il 12 novembre 2019, dove il livello raggiunto è stato di 187 cm. Con il clima che cambia, si teme che il fenomeno possa diventare sempre più devastante.<sup>91</sup>

Un altro spettacolo andato in scena nel 2016 che utilizza la musica per accompagnare la divulgazione scientifica è lo spettacolo teatrale *Non ci sono più le quattro stagioni*, prodotto da Aboca e che vede in scena il climatologo Luca Mercalli insieme al gruppo musicale Banda Osiris. Il nome dello spettacolo si ispira sia al modo di dire "non ci sono più le mezz stagioni" che al componimento per violino e orchestra delle Quattro Stagioni di Antonio Vivaldi. In questo caso non è un attore a salire sul palcoscenico ma uno scienziato, che spiega come l'intensa attività industriale abbia contribuito al riscaldamento dell'atmosfera. Mercalli riesce perfettamente nel suo intento di comunicazione scientifica supportato dalla comicità della

---

<sup>91</sup> Barolini A., *Venezia, cosa c'entrano i cambiamenti climatici con l'acqua alta*, in *Lifegate*, 14/11/2019, [www.lifegate.it/veneziamcambiamenti-climatici-acqua-alta](http://www.lifegate.it/veneziamcambiamenti-climatici-acqua-alta).

Banda Osiris. Il tutto risulta in uno spettacolo in cui arte e scienza si uniscono analizzando il clima in costante cambiamento.<sup>92</sup>



7. Spettacolo *Non ci sono più le quattro stagioni*

Un altro spettacolo che pone al centro della scena la divulgazione scientifica è *Al clima non ci credo*. Prodotto dalla società Mismaonda nel 2020 per la regia di Francesco Brandi, i protagonisti sono Mario Tozzi, geologo, ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e noto volto della televisione italiana in qualità di divulgatore scientifico e Lorenzo Baglioni, attore, cantante e matematico. L'unione fra i due ha dato vita ad un'ora e mezza di spettacolo in cui si cerca di spiegare perché negli ultimi anni si sia rafforzato il negazionismo nei confronti del cambiamento climatico. Con l'ausilio del teatro la divulgazione scientifica risulta in questo caso efficace nello spiegare perché i sempre più evidenti disastri ambientali non siano uno spettacolo a cui si può semplicemente assistere da semplici spettatori.<sup>93</sup>

I divulgatori scientifici hanno quindi compreso sempre più negli ultimi anni come non basti più semplicemente informare un pubblico su cosa stia accadendo al nostro Pianeta. Un aiuto può arrivare proprio dall'arte drammatica, che permette così all'informazione scientifica di arrivare in più modi allo spettatore, non solo in quanto informazione in sé.

*A qualcuno piace caldo – Conferenza spettacolo sul clima che cambia* è un altro esempio di incontro/spettacolo teatrale che indaga l'ampio argomento dei mutamenti climatici. Il nome viene dall'omonimo celebre film del 1959 diretto da Billy Wilder, ma in questo caso si riferisce al fenomeno scientifico di origine antropica del *global warming* e vede sul palco

<sup>92</sup> S.a., *Luca Mercalli e Banda Osiris portano i cambiamenti climatici in scena*, in *Adkronos*, 06/12/2016, [www.adkronos.com/sostenibilita/appuntamenti/2016/12/06/luca-mercalli-banda-osiris-portano-cambiamenti-climatici-scena](http://www.adkronos.com/sostenibilita/appuntamenti/2016/12/06/luca-mercalli-banda-osiris-portano-cambiamenti-climatici-scena), consultato il 29/11/2020.

<sup>93</sup> Mismaonda, [www.mismaonda.eu](http://www.mismaonda.eu).

Stefano Caserini, docente di Mitigazione dei cambiamenti climatici al Politecnico di Milano, l'attore comico Claudio Batta e il contributo musicale del pianista jazz Erminio Cella. Caserini riesce insieme ai suoi compagni di spettacolo a far comprendere l'urgenza di adottare delle politiche ambientali per contrastare l'innalzamento della temperatura. Segue l'esempio di incontro divulgativo e spettacolo il botanico Stefano Mancuso assieme al collettivo musicale Deproducers con *Botanica: l'universo vegetale tra scienza e musica*, prodotto ancora da Aboca, che spiega l'importanza del mondo vegetale e della sua tutela, spiegando il mondo della botanica.<sup>94</sup>

Tornando ad esempi recenti dove il canale comunicativo del teatro si mischia a temi di carattere scientifico ne troviamo numerosi sulla scena teatrale italiana. Purtroppo, troppo spesso si pensa ad indirizzare solo le nuove generazioni verso l'educazione e la coscienza ambientale, ma vi sono diversi spettacoli prodotti per sensibilizzare un pubblico intergenerazionale. Altri esempi interessanti oltre quelli già citati e approfonditi sono *Vivi! Come il mare - Pièce per due delfini* (2020) di Eleonora Cicconi e Giuseppe Scordio per la regia di quest'ultimo e con il patrocinio dell'associazione ambientalista Marevivo Onlus. Lo spettacolo affronta il grave problema della presenza di plastica negli oceani che ne sta mettendo a rischio l'ecosistema. Il racconto avviene attraverso la storia di due delfini che, nel tentativo di sfuggire all'inquinamento viaggiano alla ricerca di un luogo in cui vivere dove non ci sia il rischio di ingerire microplastiche. A detta dello stesso regista, «[...] il messaggio non è tanto raccontare e spiegare la situazione, ma sollecitare, attraverso la presa diretta e immediata delle emozioni, una partecipazione corale fattiva e quotidiana».<sup>95</sup>

Dei pericoli della plastica ne parla anche la Compagnia La Ribalta Teatro nello spettacolo *Il settimo continente* (2018): in scena gli attori Alberto Ierardi, Giorgio Vierda e Luca Oldani, che ne curano la regia. *Il settimo continente* è l'espressione con cui i protagonisti si riferiscono all'enorme isola di plastica realmente esistente nell'Oceano Pacifico, chiamata *Plastic Trash Vortex*, ormai il più grande accumulo di plastica galleggiante al mondo. Con uno stile comico surrealista i tre protagonisti della scena – letteralmente circondati dalla plastica sul palcoscenico – spiegano il rapporto creatosi nel tempo tra l'uomo e la plastica e di come si sia arrivati a produrne e utilizzarne così tanta nella società contemporanea. I tre, in quattro episodi, inscenano improbabili soluzioni e idee per cercare di sbarazzarsi di questo materiale ormai presente ovunque, soprattutto in luoghi in cui non dovrebbe esserci affatto, come

---

<sup>94</sup> La Buona Pianta, [www.labuonapianta.it/eventi/botanica](http://www.labuonapianta.it/eventi/botanica).

<sup>95</sup> Guidantoni I., *Giuseppe Scordio: quando il teatro parla di ambiente*, in *Saltinaria*, 16/02/2020, [www.saltinaria.it/tearto-interviste/cultura-e-spettacolo/giuseppe-scordio-vivi-come-il-mare-spazio-tertulliano-intervista](http://www.saltinaria.it/tearto-interviste/cultura-e-spettacolo/giuseppe-scordio-vivi-come-il-mare-spazio-tertulliano-intervista), consultato il 30/11/2020.

l'oceano. Uno spettacolo che esplora, sempre in chiave ironica, le cattive abitudini che hanno portato l'uomo ad accumulare rifiuti.<sup>96</sup>



8. Spettacolo *Il settimo continente*

Ciò che conta più di tutto, quindi, è spingere la collettività ad attuare uno stile di vita più sostenibile partendo da scelte più etiche e consapevoli. È quello che cerca di proporre Roberto Cavallo in *Meno 100 chili - Ricette per la dieta della nostra pattumiera*, spettacolo teatrale ispirato all'omonimo libro edito da Edizioni Ambiente nel 2011 e da cui è stato tratto in seguito un docu-film con lo stesso Cavallo e il politico Andrea Fluttero. In questo monologo Cavallo, attraverso un'accurata ricerca scientifica, esplora e racconta le buone pratiche che si possono adottare per ridurre la propria produzione di rifiuti urbani. Con un efficace allestimento scenico e grazie al coinvolgimento del pubblico, la comunicazione ambientale risulta in questo caso efficace nel cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica.<sup>97</sup>

Naturalmente le azioni dei singoli cittadini non possono essere sufficienti a migliorare la critica situazione ambientale. Servono scelte concrete che vengano attuate con criterio dalla classe politica. *Jet Propulsion Theatre*, laboratorio permanente per la creazione teatrale collegata alla scienza della Compagnia Arditodesio, cerca di esprimere questo concetto in *Pale Blue Dot* (2015). Il titolo dello spettacolo, proposto sia in versione inglese che italiana, in italiano diventa *Piccolo puntino blu* e si riferisce alla famosa foto della Terra vista da 6 miliardi di chilometri di distanza dalla sonda spaziale Voyager 1 nel febbraio 1990. L'intero spettacolo si ispira al pensiero dell'astronomo della NASA e divulgatore scientifico Carl

<sup>96</sup> Scheda artistica dello spettacolo *Il Settimo Continente*, in *Sonar*, [www.ilsonar.it](http://www.ilsonar.it)

<sup>97</sup> S.a., *'Meno 100 chili'*, uno spettacolo sull'arte del riciclare, in *La Stampa*, 05/12/2012, [www.lastampa.it/asti/2012/12/05/news/meno-100-chili-uno-spettacolo-br-sull-arte-del-riciclare](http://www.lastampa.it/asti/2012/12/05/news/meno-100-chili-uno-spettacolo-br-sull-arte-del-riciclare), consultato il 30/11/2020.

Sagan (1994), ideatore della foto che si esprime in questo modo, ricordando l'importanza di preservare proprio il pianeta Terra:

«[...] Look again at that dot. That's here. That's home. That's us. On it, everyone you love, everyone you know, everyone you ever heard of, every human being who ever was, lived out their lives. The Earth is the only world known so far to harbor life. There is nowhere else, at least in the near future, to which our species could migrate. [...] There is perhaps no better demonstration of the folly of human conceits than this distant image of our tiny world. To me, it underscores our responsibility to deal more kindly with one another, and to preserve and cherish the pale blue dot, the only home we've ever known».<sup>98</sup>

Da queste parole l'attore e protagonista Andrea Brunello ha tratto ispirazione per la drammaturgia dello spettacolo, prodotto in collaborazione con il Laboratorio di Comunicazione delle Scienze Fisiche del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trento e l'Università di Bordeaux in Francia. Ad ogni replica i dati e riferimenti scientifici riportati vengono aggiornati costantemente in modo da proporre di volta in volta uno specchio della realtà.

L'idea è quella di dimostrare il genio del genere umano, capace di inviare sonde nello Spazio, e al contempo di non riuscire ad accettare e contrastare concretamente il cambiamento climatico. A proposito dello spettacolo Brunello afferma che:

«Pale Blue Dot è probabilmente il mio spettacolo più urgente e per molti versi il più difficile. È difficile perché è così urgente che fa male. La questione del cambiamento climatico è estremamente pressante e tuttavia una parte significativa della società è ancora in grado di negare le numerose prove offerte dalla scienza. Molti leader mondiali non vogliono affrontare la questione con forza e la necessaria risolutezza. Mi sembra che troppe persone, specialmente tra la classe dirigente, nascondano la testa nella sabbia».<sup>99</sup>

Gli esempi proposti in questo paragrafo dimostrano come l'ecoteatro, dunque, possa divenire sempre più quello strumento performativo capace di coinvolgere emotivamente e/o

---

<sup>98</sup> Guardate di nuovo quel puntino. È qui. È casa. Siamo noi. Lì, tutti quelli che amate, tutti quelli che conoscete, tutti quelli di cui avete mai sentito parlare, ogni essere umano che sia mai esistito, hanno vissuto la propria vita. La Terra è l'unico mondo finora conosciuto per ospitare la vita. Non c'è nessun altro posto, almeno nel prossimo futuro, in cui la nostra specie potrebbe migrare. [...] Non c'è forse migliore dimostrazione della follia delle concezioni umane che questa lontana immagine del nostro piccolo mondo. Per me, sottolinea la nostra responsabilità nell'occuparci più gentilmente gli uni degli altri, e di preservare e prenderci cura del piccolo puntino blu, l'unica casa che abbiamo mai conosciuto. (Traduzione mia), Sagan C., *Pale Blue Dot*, Random House Inc., New York, 1994, pp. 6-7.

<sup>99</sup> Scheda artistica dello spettacolo *Pale Blue Dot*, in *Jet Propulsion Theatre*, [www.jetpropulsiontheatre.org](http://www.jetpropulsiontheatre.org).

attivamente il pubblico ma soprattutto di renderlo consapevole delle conseguenze di ogni singola azione, smontando falsi miti sull'ambiente e aiutando a promuovere nuove norme comportamentali a favore della tutela ecologica. Il tutto, nella speranza che la classe dirigente prenda esempio da queste nuove pratiche artistiche che indagano sempre più la crisi ambientale.

### **2.3 I festival teatrali sulla sostenibilità ambientale: ruolo e impatto sociale**

In questo paragrafo si analizzeranno alcuni festival teatrali nati in Italia nel corso degli anni che mirano alla promozione di una nuova etica ambientale attraverso l'arte performativa.

La definizione di festival più recente è quella di De Mauro (1999) nel Grande dizionario italiano dell'uso che la descrive come «manifestazione artistica musicale, teatrale o cinematografica, che si svolge periodicamente in una città, spesso in forma di gara. Dall'eng. *festival*, dal fr. ant. *festival*, dal lat. mediev. *festivalis*-festivo». <sup>100</sup> Dato che nel tempo la presenza dei festival si è letteralmente moltiplicata, si è reso necessario un approfondimento di questa definizione e una distinzione tra festival senza spettacolo (ad esempio festival di letteratura) e festival con spettacolo (festival di cinema, musica o teatro). I festival senza spettacolo, per sottolineare la differenza con gli altri, sono stati definiti come festival di approfondimento culturale. <sup>101</sup> L'eccezionalità del festival e degli eventi che vengono proposti durante un determinato arco temporale sono il fattore attrattivo che ha contribuito al proliferarsi di questa modalità di fruizione culturale. Quello che contribuisce inoltre al successo di un determinato festival sono il valore sociale e spesso politico che porta con sé, la valorizzazione culturale e la promozione turistica di un territorio.

Inizialmente nati come musicali, i primi festival dedicati parzialmente o interamente allo spettacolo sono sorti all'incirca nel secondo Ottocento in Germania. Il festival che rispecchia il concetto che unisce spettacolo e festa arriva nel 1876 con il Festival di Bayreuth voluto dal compositore Richard Wagner, vero innovatore per l'epoca in quanto si discostava culturalmente e concettualmente dal sistema dei teatri commerciali: Wagner fece costruire un teatro apposito con nuove strutture architettoniche (soppressione dei palchetti, orchestra invisibile, platea che riprende il modello dell'anfiteatro) e propose in generale nuove forme

---

<sup>100</sup> De Tullio M. (a cura di), *Grande dizionario italiano dell'uso*, 2 voll., Torino, UTET, 1999, pp. 1091-1092.

<sup>101</sup> Donatini E. & Guccini C. (a cura di), *La funzione culturale dei festival. Un seminario*, Atti del seminario (Prato 2018), Imola, Cue Press, 2019, p. 7.

di comunicazione e interazione sociale.<sup>102</sup> Soluzioni che si avvicinano all'innovazione culturale attuata dai festival contemporanei.

In età contemporanea invece, il modello di festival teatrale che più si avvicina concettualmente e strutturalmente agli esempi trattati in questo elaborato è il Festival di Santarcangelo nato nel 1971 a Santarcangelo di Romagna, in quanto manifestazione che si svolge in piazza, all'insegna di un teatro fuori dai teatri.<sup>103</sup>

Riprendendo quest'ultimo concetto espresso di teatro che si svolge lontano dalle canoniche strutture e che vuole indagare il rapporto tra l'uomo e l'ambiente del proprio territorio, ritroviamo un festival pioniere in questo senso: il Festival "Naturalmente Arte", la cui ideatrice e direttrice artistica è la già citata attrice Lorenza Zambon.<sup>104</sup> Giunto alla sua diciannovesima edizione, il festival è nato nel 2001 e fino all'edizione 2011 si è tenuto sia nella zona di Monferrato (Piemonte) nelle aree dell'Ente Parchi Astigiani che nell'area Parco Nord di Milano, per poi svolgersi solo nei pressi di Monferrato. Il festival è stato davvero innovatore nel suo genere in quanto primo ad essere interamente incentrato profondamente sul rapporto fra l'uomo e la natura, oltre che primo ad essere pensato per svolgersi fuori dal canonico contesto teatrale, quindi letteralmente immerso nella natura. Gli spettacoli proposti sono di carattere ecologico soprattutto a livello tecnico in quanto, nella quasi totalità gli eventi vengono proposti in luoghi naturali senza utilizzare strutture, palchi o impianti, permettendo di fare teatro in maniera non invasiva e ad impatto zero. Una scelta che permette all'attore di ricercare con vari approcci un rapporto diretto ed intimo con il pubblico e con il luogo. Dalla prima edizione fino a quella del 2010 il programma comprendeva quasi una settimana di proposte artistiche per poi ridursi, dal 2011 in poi, a due o tre giornate fino ad un unico incontro proposto nell'edizione 2020. Le ultime edizioni hanno preso il nome di *La casa in collina* e si sono svolte interamente alla Casa degli Alfieri a Castagnole Monferrato (AT).

Uno degli spettacoli, o meglio incontri artistici, più interessanti proposti dal festival è stato *Il terzo passo. Passeggiata visionaria nell'alba, nel tramonto e nella notte del Parco Nord*, con la partecipazione nelle varie edizioni proposte di varie compagnie tra cui Casa degli alfieri, O'Thiasos TeatroNatura, Erbamil, Compagnia Nut, Teatro e Immagine e La Casa di Gondrano. Lorenza Zambon la definisce come un'opera difficile da definire spettacolo in quanto opera che tende "ad uscire dai confini". L'incontro-spettacolo, presentato nel 2007, è stato coordinato dalla stessa Zambon insieme a Sista Bramini di O'Thiasos TeatroNatura.

---

<sup>102</sup> Donatini E. & Guccini C. (a cura di), *La funzione culturale dei festival. Un seminario, Atti del seminario (Prato 2018)*, Imola, Cue Press, 2019, p. 21.

<sup>103</sup> *Ivi*, p. 18.

<sup>104</sup> Sito ufficiale del Festival Naturalmente Arte, [www.teatroenatura.net](http://www.teatroenatura.net)



Dura circa tre ore e viene proposto ad orari inusuali come l'alba o il tramonto, di modo che i partecipanti possano vivere tutte le variazioni del paesaggio a seconda che sia notte o giorno. Un'esperienza itinerante che permette di riscoprire la bellezza della calma, avere nuovi sguardi e riconnettersi con la natura con le proprie percezioni.



9. Evento *Il terzo passo*

Un altro festival italiano che segue i principi del teatro ecologico e si svolge da sei edizioni sull'isola di Stromboli, nell'arcipelago delle Isole Eolie in Sicilia, è la Festa di Teatro Ecologico. Si tratta di un festival ideato dall'associazione culturale *fluidonumero9* che non prevede elettricità, tecnologia o alcun effetto che possa intaccare il luogo in cui si propone l'evento artistico: il luogo viene quindi vissuto così com'è, con la propria luce, suoni e colori. L'ambiente naturale non rappresenta solo scenografia ma diventa parte fondante dell'atto artistico. L'edizione di prova, chiamata edizione zero come viene definito sul sito ufficiale del festival, è stata proposta nel 2013 su ispirazione della «storia di Erisittone e l'ira di Cerere per il suo comportamento sacrilego nei confronti di un bosco».<sup>105</sup> L'anno successivo, dopo il successo di questa nuova proposta di incontri artistici in contesti naturali, è nata la prima edizione vera e propria, svoltasi dal 21 al 29 giugno 2014 con il titolo *Too much in the sun* (Troppo tempo al sole). Sotto la direzione artistica degli attori Alessandro Fabrizi e Hossein Taheri, il festival propone ogni estate le proprie attività di «teatro, musica, danza e altri incontri alla luce del sole e l'altre stelle».<sup>106</sup> Il tutto si svolge nell'arco di circa una settimana, ponendo il rapporto fra l'essere umano e la natura al centro della performance dal vivo, in un contesto unico come quello di un'isola. Ogni edizione, gratuita per permettere l'inclusività,

<sup>105</sup> Sito ufficiale del festival "Festa di Teatro Eco-Logico", [www.festaditeatroecologico.com](http://www.festaditeatroecologico.com).

<sup>106</sup> *Ibidem*.

porta un nome diverso e tutto il programma proposto si ispira a temi come, ad esempio, la volontà dell'uomo di comprendere i meccanismi della natura attraverso varie scoperte scientifiche e tecnologiche e i suoi viaggi per mare, terra e spazio.<sup>107</sup> Il suddetto tema è stato proposto nell'edizione 2019 *Paura & desiderio*, il cui titolo si ispira ad uno scritto di Leonardo da Vinci.



**10. Spettacolo *Mare***



**11. Spettacolo *Viaggio al centro della terra***

Diverse poi sono state nel tempo le iniziative di carattere sostenibile in Italia nel panorama teatrale canonico. Ormai è chiaro come anche l'industria dello spettacolo dal vivo possa essere molto inquinante dato che spesso vengono impiegate ingenti quantità di energia per gli impianti di illuminazione e per il suono, così come vi è un elevato spreco in vari reparti, come ad esempio nei reparti dei costumi e nella stampa di volantini, libretti e biglietti. Tutto questo

---

<sup>107</sup> L'edizione 2020 del festival non è stata realizzata a causa degli impedimenti legati alla pandemia da Covid-19.

genera una forte impronta di carbonio.<sup>108</sup> Per contrastare l'impatto generato anche da questo tipo di attività sono state numerose le iniziative nonché le pubblicazioni di buone pratiche da seguire per cercare di rendere l'industria dello spettacolo dal vivo più verde. Un esempio è la "Guida alla mobilità verde" pubblicata dall'associazione inglese no-profit *Julie's Bicycle* nel maggio del 2011 e commissionata da *On the Move* (OTM), network di informazione sulla mobilità culturale. L'edizione italiana della guida è stata pubblicata nel dicembre 2012 a cura di Elena Di Federico e Lucia Zanetta, con il contributo di CREAttIVITÀ, progetto promosso dall'associazione *C'era l'acca* e finanziato dalla Regione Piemonte. Il dossier si propone di fornire soluzioni realistiche e attuabili che permettano agli artisti e professionisti della cultura in Europa, in particolare quando sono in tournée e in trasferta, di generare il minor impatto possibile sull'ambiente nel modo più sostenibile possibile. Alla voce *Risultati e conclusioni* sono evidenziate le ragioni per la quale non sia sempre possibile attuare scelte sostenibili a causa di molteplici fattori, rendendo purtroppo il tentativo di operare sulla strada della sostenibilità ambientale una vera e propria sfida. Spesso, infatti, per quanto le compagnie e le organizzazioni artistiche vogliano sostenere iniziative a carattere ambientale queste ultime «non sanno a chi rivolgersi per comprendere e ridurre l'impatto ambientale della propria attività» e quindi «[...] hanno bisogno di essere indirizzate verso fonti d'informazione e formazione per lo sviluppo sostenibile».<sup>109</sup> Inoltre, gli stessi operatori della cultura chiedono che soprattutto i finanziatori pubblici offrano «guide, incentivi e supporto finanziario alle pratiche ambientali» e che investano in «modelli di tournée innovativi che abbiano impatti ambientali ridotti»<sup>110</sup>. Tuttavia, molte sono le iniziative già messe in atto dagli operatori culturali, tra cui: l'uso di materiali di scena locali, riutilizzati e/o provenienti da fonti rinnovabili, impianto luci energeticamente efficiente e utilizzo di fonti di energia rinnovabile.<sup>111</sup>

La sezione *Cosa si può fare* si rivolge direttamente ai professionisti come direttori artistici e di produzione, tecnici del suono e luci, manager, organizzazioni, associazioni e finanziatori affinché possano operare in modo sostenibile a livello di scelta dell'itinerario, luoghi,

---

<sup>108</sup> L'impronta di carbonio (in inglese *carbon footprint*) è il parametro ambientale che esprime in CO2 equivalente il totale delle emissioni di gas ad effetto serra associate direttamente o indirettamente ad un prodotto, un'organizzazione o un servizio. Ministero della Transizione Ecologica, [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it).

<sup>109</sup> Per approfondire: Federico E., Zanetta L. (a cura di), *Guida alla mobilità "verde". Una guida alla mobilità ecologicamente sostenibile per lo spettacolo dal vivo*, Julie's Bicycle, edizione italiana 2012, p.7, [www.juliesbicycle.com/wp-content/uploads/2019/11/IT\\_Green\\_Mobility\\_Guide\\_2012.pdf](http://www.juliesbicycle.com/wp-content/uploads/2019/11/IT_Green_Mobility_Guide_2012.pdf).

<sup>110</sup> *Ibidem*.

<sup>111</sup> *Ivi*, p. 6.

logistica, produzione e illuminotecnica, riportando esempi concreti di realtà culturali che hanno adottato soluzioni più sostenibili.<sup>112</sup>

Quattro esempi di teatri che hanno adottato buone pratiche ambientali sono il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro Carignano di Torino, l'Eco-Teatro di Milano e la Fondazione Teatro Comunale di Ferrara. Il primo ha proposto in scena il 7 dicembre 2019 l'opera *Tosca* di Giacomo Puccini, per la direzione di Riccardo Chailly e la regia di Davide Livermore, che ha inaugurato la stagione 2019-2020. La novità di questa prima è stata la scelta dell'illuminazione con energia prodotta da fonti rinnovabili in collaborazione con Edison. L'intero fabbisogno energetico della serata e delle prove è stato compensato da appositi certificati che comprovano la provenienza dell'energia da fonti pulite. Negli anni in cui Edison ha illuminato la serata inaugurale della stagione lirica si è evitata l'immissione nell'atmosfera di 630 tonnellate di anidride carbonica.<sup>113</sup>

Il Teatro Carignano di Torino ha seguito la via della sostenibilità ambientale, rinnovando il proprio sistema di gestione energetica, grazie al sostegno di Enerbrain, start-up torinese. Sono stati inseriti nel teatro 14 sensori ambientali e nove attuatori che affiancano gli impianti di climatizzazione esistenti. Il risultato di tale rinnovamento è stato un taglio dei consumi del 23% e una riduzione di emissioni nell'ambiente. Nel *foyer* del Teatro stabile è presente uno schermo che comunica al pubblico in tempo reale la percentuale di risparmio energetico, così come le tonnellate di CO2 non immesse nell'ambiente e il numero di alberi salvati.<sup>114</sup>

---

<sup>112</sup> Federico E., Zanetta L. (a cura di), Guida alla mobilità "verde". Una guida alla mobilità ecologicamente sostenibile per lo spettacolo dal vivo, Julie's Bicycle, edizione italiana 2012, pp.8-12, [www.juliesbicycle.com/wp-content/uploads/2019/11/IT\\_Green\\_Mobility\\_Guide\\_2012.pdf](http://www.juliesbicycle.com/wp-content/uploads/2019/11/IT_Green_Mobility_Guide_2012.pdf).

<sup>113</sup> S.a., *Edison azzera le emissioni della prima del Teatro alla Scala*, in *La Repubblica*, Economia & Finanza, 02/12/2019,

[www.repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/lascossa/2019/12/02/news/edison\\_azzera\\_le\\_emissioni\\_della\\_prima\\_d\\_el\\_teatro\\_alla\\_scala-242439662](http://www.repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/lascossa/2019/12/02/news/edison_azzera_le_emissioni_della_prima_d_el_teatro_alla_scala-242439662), consultato il 31/11/2020.

<sup>114</sup> Mazzone R., *A Torino il primo teatro green d'Italia*, in *Teatro.it*, 04/05/2018, [www.teatro.it/notizie/teatro/a-torino-il-primo-teatro-green-italia](http://www.teatro.it/notizie/teatro/a-torino-il-primo-teatro-green-italia), consultato il 31/11/2020.



## 12. Risultati del monitoraggio di sostenibilità al Teatro Carignano di Torino

L'Eco-Teatro di Milano è invece il «primo palcoscenico milanese ad aver adottato un modello gestionale sostenibile e ad aver posto il tema ambientale al centro della propria attività artistica».<sup>115</sup> Per la stagione 2019-2020 il teatro ha proposto la sua prima “eco-rassegna” a cura del direttore Marco Daverio e sotto la direzione artistica di Walter Palamenga. Parte degli incassi della rassegna sono stati utilizzati per l'adozione di alcuni alberi del Parco Nord di Milano, al fine di sensibilizzare gli spettatori nonché i lavoratori dello spettacolo su comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente. Gli spettacoli proposti dalla rassegna non hanno riguardato temi ambientali ma hanno sposato la filosofia sostenibile durante la loro realizzazione.

Ultimo ma di certo non meno importante è il modello di gestione sostenibile della Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, che nel 2019 ha pubblicato il proprio Bilancio di Sostenibilità 2018, che misura la sostenibilità ambientale, sociale ed economica della propria attività. La Fondazione rappresenta attualmente la prima ed unica l'unica realtà italiana nel settore dello spettacolo ad aver realizzato un bilancio simile e ad aver ottenuto la certificazione ISO 20121.<sup>116</sup> Quest'ultima stabilisce i requisiti di un sistema di gestione sostenibile degli eventi e, come si legge nella sezione “Sostenibilità” del sito web del teatro, quest'ultimo punta sempre più al miglioramento delle proprie performance ambientali, sfruttando ad esempio energie rinnovabili ed utilizzando risorse naturali in maniera etica e responsabile.<sup>117</sup>

<sup>115</sup> S.a., *EcoTeatro a Milano – il teatro sostenibile a difesa dell'ambiente*, in *Libreriamo*, Teatro ed ecologia, s.d., [www.libreriamo.it/intrattenimento/teatro/ecoteatro-milano-teatro-sostenibile-difesa-ambiente](http://www.libreriamo.it/intrattenimento/teatro/ecoteatro-milano-teatro-sostenibile-difesa-ambiente), consultato il 31/11/2020.

<sup>116</sup> S.a., *Sostenibilità, Il Teatro Di Ferrara fa il bis di certificazioni*, 11/12/2018, [punto3.it/news/sostenibilita-eventi-e-location-il-teatro-di-ferrara-fa-il-bis](http://punto3.it/news/sostenibilita-eventi-e-location-il-teatro-di-ferrara-fa-il-bis), consultato il 02/04/2021.

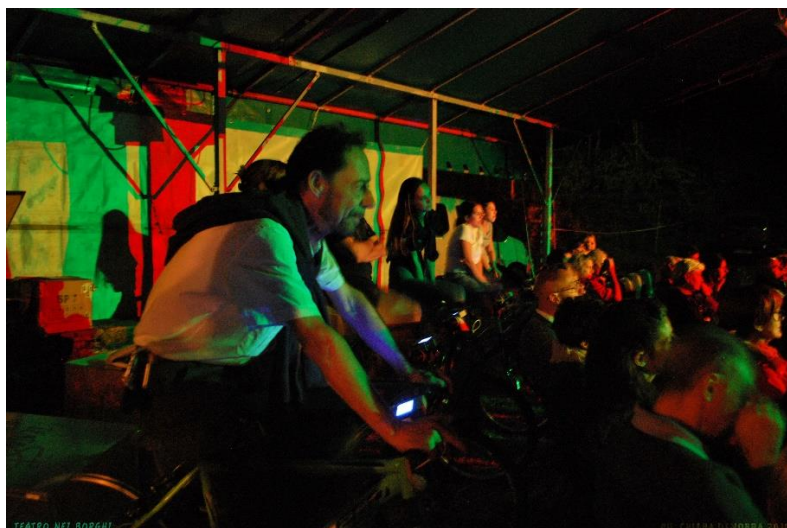
<sup>117</sup> Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, *Sezione Sostenibilità*, [www.teatrocomunaleferrara.it/sostenibilita](http://www.teatrocomunaleferrara.it/sostenibilita), consultato il 02/04/2021.

L'auspicio è che numerosi altri teatri possano adottare in futuro le politiche ambientali di questi esempi.

Rientrando nell'ambito dei festival, un'altra iniziativa degna di nota è sicuramente quella dell'Associazione culturale e compagnia teatrale Mulino ad Arte ideatrice del format *Teatro a Pedali* da cui nel 2020 è nato un festival che porta lo stesso nome. La proposta è semplice quanto geniale: pedalare durante lo spettacolo per alimentare l'impianto audio-luci del palcoscenico. All'evento il pubblico utilizza le biciclette che vengono messe a disposizione dal teatro, collegate ad un sistema di auto-generazione elettrica. L'ispirazione è nata dallo spettacolo dell'attore e direttore artistico Daniele Ronco *Mi abbatto e sono felice*, ideato nel 2015, che propone un teatro di narrazione ecosostenibile. La particolarità sta nel fatto che lo spettacolo si autoalimenta completamente, grazie allo sforzo dell'attore protagonista che pedala durante il monologo. Nel 2019 il format della "pedalata teatrale" è stato utilizzato per la prima volta nella rassegna teatrale *Teatro dei borghi*. Il progetto artistico è nato da interviste fatte ad alcuni anziani delle borgate, con l'idea di portare in scena la memoria collettiva di quattro delle 90 borgate di Cumiana, in provincia di Torino. Il pubblico ha assistito agli spettacoli sia da comuni spettatori, rimanendo seduti, che pedalando biciclette che generano, grazie a un sistema di cogenerazione elettrica, l'energia utile ad illuminare la scena teatrale. Nell'estate del 2020 è stato ideato il festival impiegando il Teatro a Pedali. Inizialmente si sarebbe dovuto svolgere un tour nazionale, ma a causa delle normative Covid-19, la prima edizione del festival si è tenuta nei comuni di Piossasco e Cumana (TO). Questa prima edizione ha visto sei appuntamenti, tra cui due concerti e tre prime nazionali.<sup>118</sup>

---

<sup>118</sup> Sito ufficiale del Teatro a Pedali, [www.teatroapedali.it](http://www.teatroapedali.it).



### 13. Spettacolo *Borgata Picchi*

L'ultimo festival degno di menzione e che verrà approfondito nel capitolo successivo è l'*Earthink Festival*, nato a Torino nel 2012 e ideato dall'attrice Serena Bavo insieme all'associazione culturale Tékhné. Si tratta di un festival incentrato sul rapporto con l'ambiente e su come l'uomo si interfaccia con la natura, rappresentando un esempio di festival che si può definire quasi rivoluzionario. La rivoluzione sta nel proporre qualcosa di innovativo e diverso in un sistema tendenzialmente spesso limitato nelle tematiche e nelle dinamiche, come può essere quello dei festival teatrali, e soprattutto nel cercare un'effettiva connessione culturale con il territorio e con la comunità locale.



### 3. Earthink Festival: analisi di un caso

#### 3.1 L'Associazione Tékhné: da compagnia teatrale ad associazione culturale

L'*Earthink Festival* di Torino è un festival di teatro e arti performative dedicato all'ecosostenibilità. Prima di osservarne l'evoluzione nel seguente terzo ed ultimo capitolo, è utile innanzitutto capire chi c'è dietro alla sua organizzazione e mantenimento nel corso degli anni e soprattutto come si è arrivati a ideare un festival teatrale che promuove l'adozione di buone pratiche di tutela ambientale. Il soggetto ideatore è l'Associazione Culturale Tékhné, nata il 25 febbraio 2010 con sede a Torino e fondata dall'attrice e drammaturga Serena Bavo, insieme ad altri operatori del mondo dello spettacolo dal vivo. Il nome dell'associazione deriva dal greco *téchne* (τέχνη) e indica l'arte del saper fare ed operare. Questa parola ben si applica ai valori ed obiettivi dell'associazione, che sin dalla sua fondazione si è attivata in numerosi progetti di promozione e riqualificazione culturale del territorio, lavorando soprattutto con i quartieri della città di Torino, considerati più fragili a livello sociale, attraverso produzioni, laboratori attivi ed eventi. Con la sua costituzione in associazione culturale, l'impegno preso dalla compagnia è stato quello di promuovere tematiche sociali di interesse collettivo che coinvolgessero attivamente la cittadinanza attraverso gli strumenti che l'arte performativa offre. L'Associazione è iscritta al registro delle associazioni del Comune di Torino dal 20 ottobre 2014 ed è affiliata ARCI (Associazione ricreativa e culturale italiana). È inoltre inserita nella rete WEEC (*World Environmental Education Congress*) per la particolare attenzione che rivolge al tema della sostenibilità ambientale attraverso i suoi progetti.

Ad oggi il direttivo dell'Associazione Tékhné è così formato:

<b>PRESIDENTE</b>	Serena Bavo
<b>VICEPRESIDENTE</b>	Agnese Vigorelli
<b>SEGRETARIA</b>	Maria Carla Piovano
<b>CONSIGLIERI</b>	Stefania Giulia Bavo Fabio Palazzolo Chiara Zille Feliciana Faiella



<b>SOCI FONDATORI</b>	Serena Bavo Maria Carla Piovano Giulia Stefania Bavo Fabio Palazzolo
-----------------------	---

Sin dagli inizi l'associazione si è impegnata nello sviluppo di progetti culturali e artistici con una valenza sociale e comunitaria molto importante, che non includono solo il teatro in senso stretto. A tal proposito l'associazione è riuscita a creare ed intensificare una solida rete di collaborazione con altri enti con cui vengono condivisi gli stessi obiettivi di sensibilizzazione della comunità, crescita culturale e attivazione sociale. Oltre l'*Earthink Festival*, otto sono i progetti concretizzati nel tempo e finalizzati alla riqualificazione sociale soprattutto in contesti a rischio. Si elencano i suddetti progetti insieme ai relativi obiettivi:

<b>I LUOGHI DEL BELLO</b>	Riqualificazione sociale del quartiere periferico Aurora della città di Torino attraverso la creazione di eventi culturali comunitari. Il progetto si affianca al "Toward 2030. What Are You Doing?", voluto dalla città di Torino e da Lavazza per promuovere le buone pratiche finalizzate al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.
<b>ORTI CREATIVI</b>	Educazione alimentare ed ecologica, rivolto ai bambini delle scuole elementari.
<b>DALLA TERRA ALLE MADRI</b>	Collaborazione per la tutela di un orto urbano nel quartiere Borgata Rosa di Torino, da parte di un gruppo di madri di etnie diverse dei bambini partecipanti al progetto <i>Orti Creativi</i> . Mantenimento e raccolta dei frutti dell'orto. Educazione all'ascolto e restituzione della dignità sociale.
<b>ENZIMA</b>	Collaborazione di 13 associazioni culturali torinesi per lo sviluppo e l'attuazione di percorsi culturali e creativi, progettati insieme ai residenti di quattro quartieri periferici: Aurora, Falchera, Barriera di Milano, Vanchiglietta. Sviluppo di eventi condivisi quali laboratori, performance, restituzioni pubbliche, feste, concerti. Progetto finanziato dal bando AxTo – Azioni per le periferie torinesi con fondi erogati dall'Unione Europea attraverso il programma <i>Urban Innovative Actions (UIA)</i> .
<b>INSIEME PER RIPARTIRE</b>	Processo di racconto virtuale delle sensazioni provate dagli studenti delle scuole primarie e secondarie durante

	la prima ondata Covid-19. Realizzazione di alcuni video creativi e raccolta di immagini per raccontare il periodo di isolamento.
<b>MOSTEM – FARE CITTÀ</b>	Progetto di cittadinanza attiva per la valorizzazione di Viale Ottavio Mai a Torino attraverso una progettualità continua. Il progetto è stato finanziato dalla Fondazione Compagnia di San Paolo all'interno del bando CivICA 2019/20.
<b>TUTTI CONNESSI</b>	Supporto e collaborazione con studenti e insegnanti per valorizzare i punti di forza della didattica online, sottolineandone al contempo gli svantaggi; distribuzione dispositivi digitali usati e ricondizionati.
<b>ALL ART INCLUSIVE</b>	Laboratorio teatrale sperimentale ed inclusivo in collaborazione con Associazione Volontari Ospedalieri e Città della salute, rivolto ai pazienti del centro di recupero disabili dell'ospedale CTO (disabili fisici e poi ampliato anche a disabili cognitivi).

Fine ultimo di tali proposte di cittadinanza attiva era ed è tuttora quello di coinvolgere, attraverso la cultura, le comunità più fragili presenti nelle periferie della città di Torino. Tutela dell'ambiente e rafforzamento del rapporto fra cittadini e territorio sono i principi fondamentali con cui Tékhné porta avanti le proprie attività.

### 3.2 Storia e sviluppo del festival negli anni

Nel 2012, a seguito di una tournée di successo organizzata con il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Torino nelle comunità montane piemontesi, l'attrice Serena Bavo rafforza la sua idea di voler affrontare attraverso lo strumento del teatro il tema della sostenibilità ambientale. Decise dunque di occuparsi della drammaturgia di *Just a sip - Acqua* (in italiano "Solo un sorso"), uno spettacolo a tema ambientale incentrato sull'elemento dell'acqua.<sup>119</sup> Lo spettacolo è stato portato in scena nei piccoli comuni, attraverso un lavoro di organizzazione e logistica e grazie al sostegno di sindaci, proloco e varie strutture presenti nei paesi. La compagnia ha colto in questo contesto l'occasione per parlare della tutela degli ecosistemi naturali e creare un dibattito tra persone che localmente si occupano di tutela dell'ambiente, tutela del territorio e sfruttamento delle risorse. La messa in scena dello

<sup>119</sup> Associazione Culturale Tékhné, [www.tekhneteatro.com](http://www.tekhneteatro.com).

spettacolo ha fatto sì che si creasse un vero momento di confronto con le comunità dando risalto a temi attuali e visibilità ai piccoli produttori locali.

L'“anno zero” per il festival è stato il 2012, durante il quale la compagnia ha riflettuto sul fatto che a livello locale e nazionale non fosse presente un festival teatrale attento a portare in scena temi legati all'eco-sostenibilità. Da questa riflessione è nata la prima programmazione del festival con il nome di *Naturalmente in provincia*, che ha avuto luogo dal 12 al 21 luglio 2012. Gli obiettivi erano chiari: valorizzare il territorio tramite progetti culturali ma in particolare sensibilizzare e educare al rispetto dell'utilizzo di risorse naturali utilizzando il linguaggio dell'arte. Per quanto riguarda la sostenibilità economica del progetto culturale, per questa prima edizione il tutto è stato realizzato grazie alla forte collaborazione di alcuni comuni delle valli piemontesi, tra cui Ostrana (CN), Cantalupa (TO) e Meugliano (TO). Importante è stato anche il sostegno della Circoscrizione 7 della città di Torino e di Uncem Piemonte (Unione nazionale comunità ed enti montani).<sup>120</sup>

Dopo aver riscontrato un attivo coinvolgimento e un'ottima risposta dalle comunità montane si è compreso che nessun'altra realtà si occupava così nello specifico della sostenibilità ambientale attraverso le arti performative e lo spettacolo dal vivo e che era quindi necessario riproporre la rassegna culturale. Si è deciso quindi di attuare il progetto artistico del festival e cercare spettacoli da ospitare per la seconda edizione. Per il secondo anno, dal 20 giugno al 13 luglio 2013, si è mantenuto lo stesso impianto strutturale e lo stesso nome, con l'aggiunta del sottotitolo *Aria\_acqua\_terra\_fuoco*, in richiamo all'antica filosofia dei quattro elementi naturali. Ciò che è subito emerso in fase organizzativa, a detta della direttrice artistica Serena Bavo, era che gli spettacoli teatrali a tema ecologico fossero quasi del tutto inesistenti e, se presenti, erano indirizzati puramente ad un pubblico infantile o comunque giovane, quasi come se solo le nuove generazioni dovessero essere educate su questi temi e agire per tutelare l'ambiente. Questa mancanza ha dato la spinta giusta per offrire una vera impronta festivaliera, accrescendo le proposte culturali. Sono stati realizzati quattro appuntamenti comprensivi di tre performance-laboratori dal titolo *Fiabe Differenziate*, i tre spettacoli teatrali *Miles Gloriosus* di Antonello Taurino e Orazio Anastasio sulle malattie legate all'esposizione all'uranio impoverito, *Funky Pudding* della compagnia italo-francese En Croq sul tema dei rifiuti e degli sprechi alimentari ed è stato infine riproposto *Just a sip* della compagnia Tékhné. Il programma includeva anche incontri con rappresentanti di varie associazioni no-profit nonché con divulgatori, tra cui il già citato meteorologo Luca Mercalli

---

<sup>120</sup> Earthink Festival, [www.earthinkfestival.eu](http://www.earthinkfestival.eu).

e l'agronomo Roberto Cavallo. Il festival ha nuovamente potuto contare sulla collaborazione di Uncem Piemonte, ottenendo il contributo del Consiglio Regionale del Piemonte oltre che il patrocinio di quest'ultimo insieme a Provincia di Torino e Regione Piemonte.

Dopo la grande partecipazione anche per questa seconda edizione, si è deciso di includere sempre più spettacoli che, anche in maniera velata, parlassero di come l'azione umana influisca spesso negativamente sull'ecosistema, coinvolgendo quindi la salute dell'essere umano e lo stato di benessere del pianeta Terra. Nel 2014, al terzo anno di vita del festival, cresce inoltre il sostegno e l'interesse nei suoi confronti a livello istituzionale. Per questa edizione, infatti, il festival si trasferisce per la prima volta nel contesto urbano della città di Torino, ottenendo il patrocinio della Città di Torino, della Circoscrizione 7, della Regione Piemonte, del Consiglio Regionale del Piemonte e per la prima volta il sostegno e il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Essendosi spostato in un contesto cittadino la compagnia organizzatrice decide di cambiare nome alla manifestazione teatrale e da *Naturalmente in provincia* si decide per *Earthink Festival*, unendo la parola inglese *earth* (terra) e il verbo *to think* (pensare), indicandone così già nel nome lo stampo ecologista. Si ripropongono quattro giornate di programmazione culturale dal 26 al 29 giugno nel contesto del Parco sul fiume Po in collaborazione con l'associazione Il Tuo Parco. Vengono inoltre riproposti incontri e spettacoli teatrali insieme a laboratori e proiezioni.

Inizialmente le compagnie venivano ingaggiate a percentuale sugli incassi. Dal 2015 si è resa concreta la possibilità che le compagnie venissero pagate con un vero e proprio cachet. Inoltre, i sostegni privati e la vincita di bandi istituzionali danno modo all'associazione Tékhné di sostenere tutte le tipologie di spese, pagando adeguatamente sia gli artisti che il comparto tecnico, logistico e amministrativo del Festival, che inizialmente è nato attraverso un grande impegno volontario di più soggetti.

Dalla terza edizione è notevolmente aumentato il supporto degli sponsor, oltre che dei *partner* e *mediapartner*. I *partner* che hanno sostenuto la quarta edizione del festival sono stati SAMO (*Open Space for Open Minds*), Associazione Giostre, Arké e View; i *media partner* Eco della Città, Terra Nuova, Cafè Babel, Radio Ufficiale e Radio Banda Larga. Gli sponsor sono stati: Cooperativa Astra, Lavazza, Smat, Molecola e Gioya. Per quanto riguarda in generale il tipo di sponsor, per il Festival è sempre stato importante che i soggetti privati che forniscono il proprio sostegno economico pongano un'attenzione particolare nei confronti del rispetto dell'ambiente, come la famosa azienda produttrice di caffè Lavazza, la quale da sempre è attenta alla sostenibilità e tutela degli ecosistemi, o Le Erbe di Brillor, azienda della Valchiusella che produce agri-detergenti naturali fatti con piante coltivate dalla stessa azienda.

Nel 2015 la quarta edizione *Leggeri con la terra* si è svolta nell'arco di tre giornate, dal 19 al 21 giugno, in cui sono stati organizzati sette laboratori, due concerti, cinque spettacoli teatrali, due performance ed installazioni. L'edizione è stata preceduta da due giorni di presentazione durante le quali è stato rivelato quale sarebbe stato il programma del festival, di cui una in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente, che ogni anno viene celebrata il 5 giugno.

A partire dal 2016 la struttura del festival si consolida sempre più diffondendosi maggiormente sul territorio in quanto a concessione degli spazi utilizzati in città. Gli eventi della quinta edizione si svolgono in vari luoghi di Torino ovvero il Teatro Gobetti, CAP10100 e SAMO. Durante il periodo di svolgimento della quinta edizione Tékhné organizza inoltre azioni sul territorio in collaborazione con enti, associazioni e alcune scuole della città. Con questa quinta edizione, dal titolo *Be the change* (Sii il cambiamento), la compagnia organizzatrice del Festival, Tékhné, accetta sempre più la sfida di rendere la comunità cittadina consapevole della realtà ambientale del pianeta, fornendo gli strumenti necessari per adottare buone pratiche e provare a preservare le risorse naturali di cui disponiamo, anche solo con piccoli gesti quotidiani. Per preparare e coinvolgere sempre più la comunità viene organizzata una ricerca partecipata sul territorio: sempre con il sostegno della Circoscrizione 7 della città di Torino e in collaborazione con Smat, Lavazza e COOP, sono state create occasioni di confronto e dibattito per coinvolgere attivamente il pubblico che viene chiamato a partecipare a tali eventi culturali, in modo da prepararlo ai temi affrontati durante il festival.

Grazie anche al grande sostegno ricevuto da sponsor e istituzioni e alle fruttuose collaborazioni susseguitesesi nei quattro anni di attività con vari enti e associazioni, il Festival si consolida sempre più a livello strutturale, soprattutto in quanto unica realtà che vuole offrire una rassegna culturale di qualità sui temi della sostenibilità ambientale e sociale.

Nel 2016 l'Associazione Tékhné esprime concretamente la propria volontà di sostenere la produzione artistica e introduce così un'importante novità, ovvero la pubblicazione di un bando multidisciplinare di carattere nazionale a sostegno della produzione culturale, per incentivare gli artisti nella creazione di uno spettacolo a tema ambientale per l'edizione 2016.<sup>121</sup> In seguito al bando di produzione sono state realizzate sei coproduzioni, tre premi assegnati a giovani artisti e tre residenze creative offerte e, in generale, l'associazione ha ricevuto ben 580 proposte artistiche.

---

<sup>121</sup> Il testo integrale del Bando *Earthink Festival* 2016 viene riportato in appendice.

Nell'edizione 2018 del bando viene aumentata l'entità del premio in denaro per lo spettacolo vincitore a sostegno della produzione e vengono confermate sia l'offerta di una residenza creativa che l'inserimento dello spettacolo nella programmazione dell'edizione successiva del festival. Si aggiunge come premio l'inserimento dello spettacolo nella circuitazione della Fondazione Piemonte dal Vivo – Circuito regionale multidisciplinare del Piemonte.

La partecipazione al bando, gratuita, comporta da parte dell'artista o della compagnia l'accettazione di un regolamento nel momento in cui si presenta all'associazione la Scheda Progetto dello spettacolo.<sup>122</sup>

Uno dei punti fondamentali del bando è che non pone limiti d'età, dato che spesso un problema del mondo del teatro e della produzione artistica è quello degli scogli generazionali. L'interesse principale dell'Associazione è piuttosto quello di sostenere tutti gli artisti interessati al progetto attraverso residenze, sostegno economico e repliche degli spettacoli all'interno della programmazione del festival. Ad esempio, grazie alle residenze artistiche, si dà l'opportunità agli artisti di sperimentare e creare un dialogo con la comunità territoriale, presentandosi ad un pubblico provvisorio con cui si crea un rapporto e un dialogo, che va oltre la programmazione stabilita della rassegna.<sup>123</sup> I vincitori del Bando 2016 sono, a pari merito, per la sezione Teatro la Compagnia Archelia (Brindisi) con lo spettacolo *Peppino e il tesoro dei briganti* per le scuole elementari e Manuele Laghi (Milano) con *Storia per uomo e Katana*, indirizzato alle scuole superiori. Il premio per la sezione Arte e Performance a pari merito viene assegnato ad Andrea Daddi (Torino) e Marjolene Uscotti (Verona). Gli spettacoli vincitori vengono riproposti nel corso dell'edizione 2017. Quest'ultima, con il motto *Avere cura*, si è svolta dal 5 all'11 giugno 2017. Viene rinnovata come sempre l'offerta di laboratori aperti a tutti, spettacoli teatrali e attività per le scuole. L'espressione *Avere cura* invita alla riflessione sul tipo di cura che abbiamo del luogo che ci ospita, il pianeta Terra, e della relazione che abbiamo con esso. La cura ambientale rappresenta un macro-tema con una moltitudine di declinazioni che gli artisti tentano di approfondire attraverso le arti performative. Continuano le collaborazioni artistiche e gli eventi collaterali proposti come concerti, eventi di danza creativa con musica dal vivo e laboratori ludici.

I vincitori del Bando 2017 sono, per la sezione Teatro, Gianna Coletti (Milano) con *Mamma a carico: mia figlia ha novant'anni*, spettacolo che questa volta propone un tema sociale sulle

---

<sup>122</sup> Bando per Artisti Earthink Festival 2018, "Io sono il posto in cui vivo", bando aperto dal 23 aprile al 17 giugno 2018. Il testo integrale del regolamento viene riportato in appendice.

<sup>123</sup> D'Ippolito F., *Cosa fanno realmente i festival per gli artisti*, in Donatini E. & Guccini C. (a cura di), *La funzione culturale dei festival. Un seminario*, Atti del seminario (Prato 2018), Imola, Cue Press, 2019, p. 55.

relazioni interpersonali e per la sezione Arte e Performance Luca Zurzolo (Ivrea) con *Respira* e il Collettivo LabZIP (Torino) con *Cinema in girula*. Il premio del bando 2018 viene assegnato alla compagnia La Ribalta Teatro di Pisa per lo spettacolo *Il settimo continente*, inizialmente presentato con il titolo provvisorio *L'isola di plastica*.

Nel 2018 l'Associazione Tékhné ha ottenuto la *partnership* con la Fondazione Piemonte dal Vivo, circuito regionale dello spettacolo dal vivo in collaborazione con la Regione Piemonte che si occupa di mettere in rete le strutture performative come teatri o auditorium offrendo la circuitazione degli spettacoli vincitori del bando anche in altre strutture della regione. *Io sono il posto in cui vivo*, nome scelto per questa settima edizione l'Earthink offre ancora una volta, in tre giorni di programmazione, l'occasione di far vivere al pubblico il proprio legame con il territorio che si vive attraverso spettacoli, laboratori e conferenze sui temi del rispetto e della tutela. Anche in questa edizione si crea una rete di condivisione di valori, tra cui l'accessibilità, visto che il Festival è aperto ad ogni tipo di pubblico. Quest'ultimo è da anni ormai convinto dalle proposte culturali del festival, dimostrando con la sua alta partecipazione come il tema della crisi ambientale, che include anche quella sociale vista la sempre più crescente migrazione climatica, sia sempre più sentito e ci sia una voglia di confronto e dibattito su certe questioni attuali.

L'edizione 2019 vede l'*Earthink Festival* consolidarsi definitivamente. Quest'edizione verrà approfondita e confrontata in un paragrafo successivo insieme all'edizione 2020, svoltasi nonostante le difficoltà normative imposte dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

### **3.3 Struttura e organizzazione dell'Earthink Festival**

Sin dai primi anni di vita dell'*Earthink Festival*, Serena Bavo, attrice, formatrice e presidente dell'Associazione Tékhné, si è incaricata delle principali cariche e attività di organizzazione e promozione del Festival, assumendo così il ruolo di direttrice artistica. Lo storico del Festival, infatti, vede principalmente Serena Bavo come fautrice di tutto ciò che ruota attorno all'organizzazione della rassegna, dai rapporti con le istituzioni, alla ricerca di finanziamenti fino alla logistica. Dal 2015 è subentrata Agnese Vigorelli, membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Tékhné, che ha assunto il ruolo di Social media manager del Festival, occupandosi di comunicazione e promozione sui principali social media. Fino al 2016 le principali organizzatrici e promotrici dell'*Earthink Festival* erano quindi Serena Bavo e

Agnese Vigorelli, che ne curavano la maggior parte degli aspetti.

Attualmente la struttura gestionale del Festival è così composta:

<b>DIREZIONE ARTISTICA E ORGANIZZATIVA</b>	Serena Bavo
<b>PROGETTO GRAFICO E COMUNICAZIONE</b>	Agnese Vigorelli
<b>DIREZIONE TECNICA</b>	Luca Carbone, Marianna Luxardo
<b>SEGRETERIA</b>	Chiara Zille e Tommaso Tartaglino

Per quanto riguarda l'ufficio stampa che ha collaborato alle ultime due edizioni del 2019 e del 2020, l'Associazione si è affidata alla società di comunicazione Novajo, ma già l'edizione 2021 gli organizzatori puntano ad internalizzare l'ufficio stampa, così da non doversi affidare a terzi. Negli otto anni di vita del Festival gli organizzatori si sono affidati ad esterni sia per consolidare la struttura del Festival sia per aumentare e sperimentare le collaborazioni. Ad esempio, molte sono le collaborazioni di volontari che, tramite tirocini curriculari convenzionati con l'Università degli Studi di Torino, hanno potuto contribuire notevolmente allo sviluppo del Festival, diventando poi soci dell'Associazione.

Le fasi di programmazione iniziano circa qualche mese dopo la fine di ogni edizione. Questo perché c'è necessità di osservare i quotidiani mutamenti nel mondo e identificare la tematica che si vuole affrontare, diversa ogni anno.

Negli anni l'Associazione ha risposto a vari bandi promossi dalla Città di Torino, come ad esempio il Bando *Cortili ad Arte* nel 2020 e che ha permesso di dare vita alla nona edizione del Festival nonostante il difficile contesto dato dall'emergenza sanitaria Covid-19. Il programma del Festival è quasi sempre composto principalmente da spettacoli teatrali ma anche performance contemporanee, oltre che conferenze, *workshop* e laboratori. I giorni di programmazione variano dai tre giorni fino ad una settimana, a seconda dell'edizione. Molti sono stati negli anni gli eventi organizzati della sezione *Off*, come concerti, contest organizzati per le scuole del territorio e incontri-dibattito. L'interesse degli organizzatori è inoltre quello di aumentare l'*audience engagement* quindi vi è sempre una certa attenzione a questo aspetto;



nell'edizione 2019 è stata composta una giuria di studenti universitari per decretare lo spettacolo vincitore di quell'edizione, un premio del pubblico giovane e un progetto per avvicinare i giovani al mondo del teatro.

### **3.4 Sostenibilità economica**

Inizialmente il Festival è partito con zero budget, per poi ricevere negli anni numerosi finanziamenti, ad esempio, dal Comune di Torino, dall'azienda produttrice di caffè Lavazza S.p.A. e dalla catena di distribuzione Novacoop. Importante anche il contributo di un gran numero di sponsor, cresciuto notevolmente negli anni, oltre che donazioni da enti privati.

Per quanto riguarda i proventi, parte di essi deriva dalla bigliettazione, che attualmente è prevista solo per gli spettacoli teatrali. Ciò avviene per finanziare e sostenere il teatro professionista. Nei suoi primi anni di attività il Festival era ad ingresso con offerta libera per una questione di politica di accessibilità. Il servizio di biglietteria è stato introdotto nell'edizione 2016 quando alcuni spettacoli sono stati organizzati al Teatro Gobetti, necessitando quindi un'entrata per sostenere i costi sostenuti dall'organizzazione. In seguito, si è deciso di rendere tutti gli eventi accessibili, introducendo in occasione dell'ottava edizione del 2019 la pratica del biglietto sospeso ovvero comprare un biglietto in più per uno spettacolo per chi normalmente non avrebbe modo di acquistarlo, dando così a tutti la possibilità di assistere ad uno spettacolo teatrale di qualità. Il vero cuore del Festival, infatti, è il pubblico che vi partecipa: non è quindi importante per gli organizzatori avvicinare alle iniziative che vengono proposte persone che abitualmente frequentano l'ambiente teatrale o che già si occupano del tema della sostenibilità ambientale. È importante, piuttosto, coinvolgere persone di norma estranee a tali argomenti in modo da offrire loro un'occasione di riflessione e dibattito sull'ecosostenibilità.

Sempre riguardo la biglietteria e il sistema di prenotazione, quest'ultimo è stato attivato tramite social media come *Whatsapp* o il circuito *Eventbrite*, utilizzato anche nell'edizione 2020 per gli eventi gratuiti, come i dibattiti, che hanno avuto luogo all'Imbarchino del Parco del Valentino a Torino.

Nel 2019, dato che i finanziamenti istituzionali tardavano ad arrivare, il Festival è stato finanziato anche attraverso una campagna di *crowdfunding* culturale. Il 27 luglio del 2019 l'Associazione Tékhné ha deciso infatti di lanciare una raccolta fondi su Produzionidalbasso, piattaforma *reward/donation based*. Prima di questo genere nata in Italia nel 2005, permette

di proporre qualsiasi tipo di progetto, non applicando filtri al momento della proposta. Il crowdfunding, dall'inglese *crowd* e *funding*, nasce come campagna di raccolta fondi online mirata a finanziare una grande varietà di progetti appartenenti a diverse categorie. In Italia sono presenti ormai numerose piattaforme “ibride”, che incorporano cioè due categorie, tra cui *GoFundMe*, nata nel 2010 con una sezione italiana aperta nel 2018 o *Kickstarter*, famosa piattaforma specializzata nel *crowdfunding* culturale nata nel 2009 con una sezione italiana creata nel 2015. Esistono quattro tipologie di questa recente forma di microfinanziamento: *reward based*, *donation based*, *lending based* ed *equity based*.<sup>124</sup> Nel caso di Produzionidalbasso si tratta di finanziamenti in modalità *reward based*, ovvero con la possibilità di ricevere anteprime del prodotto o del progetto che si sta finanziando così forme di riconoscimento personale, ed esempio ringraziamenti pubblici, e in modalità *donation based*, utilizzata soprattutto da organizzazioni no profit che chiedono di aiutare a finanziare progetti senza scopo di lucro, come gli eventi culturali. La campagna dell'Associazione Tékhné riguardava infatti la richiesta di contribuire al finanziamento dell'ottava edizione dell'Earthink Festival e proponeva, a seconda dell'importo donato, cinque modalità di ricompensa che andavano dall'oggettistica agli ingressi per uno spettacolo a scelta della programmazione. Tale campagna si è conclusa con un buon risultato, con 23 sostenitori che hanno donato in totale 665 euro su un obiettivo iniziale di 1.000 euro. Le modalità di raccolta fondi della piattaforma sono quattro: “raccolgi tutto”, “donazione semplice”, “donazione ricorrente” e infine “tutto o niente”. La prima è la modalità più utilizzata per le campagne che offrono vari tipi di ricompense: si definisce un budget, una scadenza e almeno una ricompensa; la seconda è una donazione che viene utilizzata soprattutto per progetti sociali; la terza modalità per i progetti che hanno bisogno di sostegno economico continuativo e non hanno scadenza mentre l'ultima modalità riguarda progetti che hanno bisogno di raggiungere necessariamente un determinato obiettivo, definendo scadenza e una ricompensa.<sup>125</sup>

Nonostante non sia stato raggiunto l'obiettivo prefissato, la quota raccolta ha rappresentato un ulteriore contributo economico alla rassegna, ricevendo un aiuto da parte degli utenti entusiasti di sostenere un evento culturale fondato sui principi etico-ambientali come quelli dell'Earthink Festival.

Una parte fondamentale delle prime fasi di organizzazione di un festival riguarda la stima del budget preventivo di spesa e la ricerca della copertura finanziaria dell'evento. In fase preliminare è necessario prima di tutto stilare il bilancio preventivo, documento comprensivo

---

<sup>124</sup> Economyup, [www.economyup.it](http://www.economyup.it).

<sup>125</sup> Piattaforma di *crowdfunding* culturale, [www.produzionidalbasso.com](http://www.produzionidalbasso.com).

di varie voci che indicano costi e ricavi, ovvero le spese e le eventuali entrate (che possono comprendere i finanziamenti istituzionali). Tale documento indica le entrate che si prevede di realizzare e le spese che si andranno a sostenere nel contesto dell'esercizio finanziario non ancora iniziato.<sup>126</sup> Si tratta sostanzialmente della redazione di una tabella in cui da una parte troviamo le varie voci di spesa suddivise in una o più aree e accanto ad esse vengono indicate le relative cifre di budget, ovvero la somma di denaro che si andrà ad utilizzare per ogni categoria.

A conclusione dell'evento viene redatto il bilancio consuntivo. Quest'ultimo è un documento finale di rendicontazione generale dove vengono riportate tutte le spese effettivamente sostenute e le entrate realizzate. Nel contesto dell'*Earthink Festival* il documento del bilancio consuntivo presenta tutte le categorie per cui è stato utilizzato un determinato budget, così come una sezione in cui si confronta la spesa che si ipotizzava di sostenere, presente nel bilancio preventivo, con quella effettivamente sostenuta, riportata nel bilancio consuntivo. Di seguito si allega il budget consuntivo dell'edizione 2019 del Festival che presenta 11 categorie generali di spesa (senza indicare nel dettaglio quali siano esattamente le sottocategorie) e subito dopo il consuntivo dell'edizione 2020, dove è possibile vedere le entrate e le uscite suddivise più nel dettaglio.

---

<sup>126</sup> Mondoeconomia, [www.mondoeconomia.com](http://www.mondoeconomia.com).

<b>BUDGET RIASSUNTIVO</b> Earthink Festival 2019 #CHANGE NOW!	<b>COSTI GENERALI</b>	
<b>CATEGORIA</b>	<b>PREVENTIVO</b>	<b>CONSUNTIVO</b>
<b>DIREZIONE</b>	€ 4.000,00	€ 4.480,06
<b>RELATORI DOCENTI</b>	€ 3.000,00	€ 2.744,22
<b>AFFITTO SPAZI</b>	€ 1.000,00	€ 1.140,00
<b>ALLESTIMENTO SPAZI</b>	€ 1.500,00	€ 1.328,49
<b>MATERIALE PER LA MANIFESTAZIONE</b>	€ 6.400,00	€ 5.441,69
<b>PROMOZIONE E COMUNICAZIONE</b>	€ 7.100,00	€ 4.970,63
<b>PREMI</b>	€ 500,00	€ 500,00
<b>SIAE E ONERI</b>	€ 600,00	€ 447,22
<b>COMPENSI ARTISTI</b>	€ 5.800,00	€ 3.000,00
<b>TRASPORTI</b>	€ 1.000,00	€ 550,23
<b>TOTALE</b>	<b>€ 30.900,00</b>	<b>€ 24.602,54</b>

<b>BUDGET RIASSUNTIVO</b> Earthink Festival 2020 #CONNESSIONI	<b>COSTI GENERALI</b>	
<b>CATEGORIA</b>	<b>PREVENTIVO</b>	<b>CONSUNTIVO</b>
<b>COSTI DIRETTI</b>		
<b>PERSONALE INTERNO ED ESTERNO:</b> Direzione Artistica Amministrazione Collaboratori Organizzazione Grafica	€ 12.500,00	€ 10.386,43
<b>COMPENSI ARTISTI, OSPITI, RELATORI</b>	€ 6.400,00	€ 5.921,00
<b>SPESE DI TRASFERTA (VIAGGIO, VITTO, ALLOGGIO)</b>	€ 500,00	€ 244,11
<b>ALLESTIMENTO SPAZI</b>	€ 1.100	€ 0,00
<b>UFFICIO STAMPA, COMUNICAZIONE, PUBBLICITÀ</b>	€ 3.400,00	€ 4.171,00
<b>PERMESSI SIAE</b>	€ 300,00	€ 381,99
<b>SICUREZZA E TECNICA</b>	€ 1.000,00	€ 766,81
<b>SPESE PER ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA</b>	€ 400,00	€ 400,00
<b>PREMI</b>	€ 0,00	€ 700,04
<b>COSTI INDIRETTI</b>	<b>PREVENTIVO</b>	<b>CONSUNTIVO</b>
<b>SPESE POSTALI, TELEFONICHE, COLLEGAMENTI TELEMATICI, ACCESSI BANCHE DATI</b>	€ 0,00	€ 40,14
<b>LICENZA D'USO SOFTWARE</b>	€ 100,00	€ 99,95

<b>MATERIALE DI CANCELLERIA E DI CONSUMO</b>	€ 100,00	€ 0,00
<b>SEGRETERIA, AMMINISTRAZIONE</b>	€ 400,00	€ 1.100,00
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>€ 26.200,00</b>	<b>€ 24.211,47</b>
<b>RICAVI</b>	<b>PREVENTIVO</b>	<b>CONSUNTIVO</b>
<b>RISORSE INTERNE</b>	€ 1.300,00	€ 1.900,00
<b>QUOTE ASSOCIATIVE ATTIVITÀ</b>	€ 0,00	€ 180,00
<b>CONTRIBUTO CIRCOSCRIZIONE 7 – COMUNE DI TORINO</b>	€ 1.400	€ 1.400,00
<b>CONTRIBUTI DA ALTRI SETTORI COMUNALI: TAP/Cortili ad Arte – Fondazione Contrada</b>	€ 5.000,00	€ 10.000,00
<b>CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI: Consiglio Regionale del Piemonte/Extra Fus</b>	€ 1.000,00	€ 4.000,00
<b>SOSTEGNI PRIVATI: Lavazza, Astra, Brillor, SMAT</b>	€ 6.800,00	€ 6.610,00
<b>Altri sostegni privati</b>	€ 10.000,00	€ 0,00
<b>TOTALE RICAVI</b>	<b>€ 25.500,00</b>	<b>€ 24.090,00</b>

Confrontando i consuntivi delle ultime due edizioni del festival, è chiaro come la situazione pandemica abbia influenzato l'aumento, la diminuzione o l'assenza di determinate voci di spesa del budget impiegato per la realizzazione del festival. La modalità con cui si è svolta l'atipica edizione del 2020 hanno determinato l'azzeramento di spesa su voci come quella dell'"Allestimento spazi" destinati agli spettacoli. Nel bilancio della nona edizione è possibile notare come la spesa "Affitto location", presente invece nel bilancio 2019, sia azzerata dato che per l'edizione 2020 la maggior parte degli eventi si è svolta negli spazi dei cortili condominiali.

Date le riprogrammazioni o modifiche di numerose rassegne culturali imposte dai DPCM approvati a partire da marzo 2020, per questa nona edizione il budget impiegato è notevolmente inferiore rispetto all'anno precedente. Un esempio è dato dalla presenza della voce "Sicurezza e tecnica" nel consuntivo del 2020, che riguarda anche la spesa per tutti i necessari dispositivi di protezione sanitaria ovvero gel sanificanti, mascherine e termoscanner, come previsto dalle normative anti-Covid vigenti.

La voce "Premi" a preventivo risultava essere di 0 euro mentre a consuntivo è stata aggiunta una spesa di 700,04 euro. La motivazione si ritrova nell'istituzione, durante il 2020, del coordinamento informale denominato C.AR.PE – Coordinamento Arti performative Torino, per riunire inizialmente 26 realtà artistiche che solitamente partecipano al Bando TAP della Città di Torino. Successivamente si sono aggiunti altri 35 soggetti attivi nell'ambito delle arti performative, istituendo così un protocollo di solidarietà. L'iniziativa è nata a seguito del ritardo nella pubblicazione del Bando TAP, dovuto a causa delle limitazioni e chiusure date dal contesto pandemico. Al momento dell'istituzione è stato deciso che i soggetti vincitori del Bando TAP avrebbero destinato una quota pari al 10% dell'importo vinto come fondo per due voci di spesa: redistribuzione in parti uguali tra chi non era risultato vincitore ma aveva firmato il protocollo di solidarietà e un fondo per organizzare attività di autoformazione del coordinamento.

I costi totali dell'edizione 2020 ammontano a 24.211,47 euro, mentre le entrate risultano essere di 24.090,00 euro. In questo caso è presente un lieve disavanzo di gestione (quando le entrate risultano essere inferiori ai costi di gestione) di 121,47. Quest'ultimo rappresenta una variazione tra entrate ed uscite che verrebbe in seguito coperta dalle risorse interne all'associazione.

### 3.5 Aspetti normativi

I primi passi da compiere per permettere ad un evento di prendere vita sono gli adempimenti burocratici. Nel caso l'evento venga organizzato all'aperto e su suolo pubblico è necessario richiedere all'ufficio di riferimento del Comune la licenza di occupazione di suolo pubblico, il permesso di utilizzo di strumentazioni acustiche nel caso si produca musica e pagare i diritti alla SIAE (Società italiana autori e editori), se necessari. Inoltre, ci si rivolge alla SIAE per richiedere un permesso generico di apertura di attività di spettacolo, legata alle manifestazioni temporanee al chiuso o all'aperto. Se l'evento ha luogo in teatri, cinema o sale da ballo è necessario che tali spazi abbiano ottenuto la licenza di agibilità fissa, permesso che certifica la sicurezza del luogo scelto affinché garantisca l'incolumità del pubblico e degli artisti e che non ha scadenza temporale. Nel caso dell'Earthink Festival è stato necessario richiedere la certificazione di agibilità temporanea per le edizioni 2018 e 2019 svoltesi all'*Housing Giulia*, progetto e spazio di residenzialità temporanea che offre anche possibilità di ospitare eventi culturali e creativi, visto che sono state utilizzate attrezzature tecniche normalmente non presenti nello spazio utilizzato.

Per quanto riguarda le licenze da richiedere per eventi che si svolgono all'aperto come concerti, feste in piazza o manifestazioni come sagre, l'organizzatore deve richiedere con congruo anticipo (circa 30 o 60 giorni prima dell'inizio dell'evento) l'autorizzazione di occupazione temporanea di suolo pubblico, nel caso in cui si montino strutture come palchi o pedane su aree pubbliche e la S.C.I.A. (Segnalazione certificata di inizio attività) prevista dagli Artt. 68 e 69 del T.U.L.P.S. - Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (R.D. 773/31) per eventi fino ad un massimo di 200 partecipanti che terminano entro le ore 24 del giorno di inizio. Quest'ultima deve essere presentata insieme al programma dettagliato dell'evento e a una documentazione tecnica firmata da tecnico abilitato o geometra. Ai sensi dell'Art.4 del D.P.R. 311/2001, nei locali con capienza pari o inferiore a 200 spettatori l'agibilità è rilasciata da un tecnico abilitato che ha il compito di certificare il corretto allestimento di eventuali palchi o tribune e l'idoneità statica delle strutture e dei carichi sospesi.<sup>127</sup> Il tecnico controlla la conformità alle vigenti normative degli impianti elettrici oltre che sicurezza e igiene dei locali. Se la capienza supera i 200 posti è necessario presentare istanza progetto circa 20 giorni prima all'Ufficio Commissione Comunale di Vigilanza sui

---

<sup>127</sup> Scoz G., *Organizziamo un evento artistico in dieci mosse*, Milano, FrancoAngeli, 2009, p. 20.



locali di pubblico spettacolo della Città di Torino. I locali con capienza superiore a 99 posti devono inoltre ottenere il Certificato di Prevenzione incendi e certificare un piano di emergenze per vie di fuga, garantendo le condizioni di sicurezza della manifestazione. Se l'evento si protrae oltre le ore 24 o dura più giorni è necessario presentare domanda tramite il Modello 1031 e attendere risposta affermativa a procedere all'ufficio preposto mentre se l'evento si organizza al chiuso va fatta richiesta tramite il Modello 1032.<sup>128</sup> La richiesta va inoltrata all'Ufficio Manifestazioni ed Eventi Temporanei del Comune di Torino e alla domanda va allegato il programma dettagliato con orari di inizio e fine di ogni spettacolo e specifica della tipologia.

Sin dalla sua nascita il festival *Earthink* ha avuto luogo in varie sedi, tra cui parchi, teatri e circoli culturali ARCI. La sua evoluzione ha permesso di passare da un'iniziale struttura più semplice che non richiedeva particolare burocrazia nei primi due anni di attività fino ad arrivare ad una struttura più complessa nel momento in cui l'associazione ha portato il festival in città, grazie al sostegno della città di Torino e il rinnovamento del sostegno della Regione Piemonte. Negli anni le diverse sedi del festival sono state ad esempio il Parco del Valentino, i centri culturali SAMO e CAP10100, la sede Coop Fiorfood in Galleria San Federico, un centro di incontro della Circoscrizione 7, così come spazi teatrali come il Teatro Gobetti o l'Housing Giulia. Quest'ultimo è stato utilizzato come sede delle edizioni 2018 e 2019. Gli eventi dell'edizione 2020 sono stati ospitati all'Imbarchino del Parco del Valentino, mentre i cortili privati di alcuni condomini torinesi hanno fatto da cornice a spettacoli e incontri artistici.

Nel caso in cui l'evento includa attività di preparazione e somministrazione al pubblico di alimenti e/o bevande, come nel caso dell'edizione 2019 dell'*Earthink Festival 2019* durante la quale ci sono stati incontri di *social eating*, ovvero condivisione di pasti. Tale autorizzazione viene rilasciata dal sindaco su approvazione dell'azienda ASL di riferimento, in ordine ai requisiti igienico sanitari degli impianti e delle attrezzature con cui si effettua la preparazione, la cottura e la somministrazione dei cibi o bevande.<sup>129</sup>

Per l'edizione 2020 i permessi per svolgere le attività nel contesto privato dei cortili erano già garantiti dal Comune di Torino tramite il Bando "Cortili ad Arte" vinto dall'Associazione. Dato che gli eventi si sarebbero svolti negli spazi privati dei cortili in assenza di pubblico

---

<sup>128</sup> Comune di Torino, [www.comune.torino.it](http://www.comune.torino.it).

<sup>129</sup> *Ibidem*.

esterno non residente non c'è stato bisogno di fare alcun tipo di pratiche burocratiche per garantire la sicurezza di un pubblico esterno. Uno dei prerequisiti richiesti per la realizzazione degli spettacoli di quest'edizione era che lo spettacolo fosse agile ovvero che non avesse bisogno di luci o giochi di luce particolari, macchine del fumo o proiezioni. Nei cortili era difficile includere questo tipo di attrezzature ed è stato quindi necessario che gli artisti modificassero o semplificassero l'allestimento scenografico e tecnico minimo di base.

Affinché quindi la macchina del festival possa mettersi in moto è essenziale assicurarsi di aver ottenuto tutti i permessi necessari per procedere e permettere la buona riuscita della rassegna artistica. Altri permessi riguardano la rappresentazione musicale e la rappresentazione artistica. Un aspetto da non sottovalutare infatti è il caso della riproduzione di una canzone o rappresentazione di un'opera teatrale il cui autore sia iscritto e abbia depositato le proprie opere alla SIAE che ne detiene i diritti. I diritti delle opere musicali sono amministrati dalla Divisione Musica e dalla Sezione Lirica e DOR (Opere Drammatiche e Radiotelevisive).<sup>130</sup> Quest'ultima sezione tutela anche i diritti delle opere teatrali. Dato che le compagnie partecipanti all'*Earthink Festival* producono e portano in scena opere originali, sostenute anche dal bando di sostegno alla produzione indetto dall'Associazione Tékhné, non vanno presentate richieste di rappresentazione. Se l'autore dell'opera portata in scena fosse iscritto alla SIAE si pagherebbero i diritti. Di norma gli autori degli spettacoli rappresentati non sono iscritti alla SIAE, quindi, rilasciano una dichiarazione di non tutela da allegare alla richiesta di permesso di rappresentazione. I costi riguardano dunque solo i diritti di segreteria per l'emissione del permesso e le quote per l'utilizzo di musiche tutelate all'interno dello spettacolo.

Per quanto riguarda invece la tutela e il pagamento della prestazione artistica, in fase di organizzazione del festival uno dei primi adempimenti è quello di redigere un contratto tra l'organizzatore dell'evento e gli artisti professionisti che vi prenderanno parte.<sup>131</sup> È importante, infatti, che entrambe le parti sottoscrivano un accordo in cui sono indicati tutti i dati utili, come i dati anagrafici e fiscali dell'organizzatore e dell'artista, sedi e natura dell'evento artistico, modalità e tempistiche per il compenso dell'artista nonché obblighi e diritti di quest'ultimo e infine eventuali clausole contrattuali. La forma di contratto più

---

<sup>130</sup> Se nella rassegna del festival si include un concerto e viene eseguita musica di proprietà altrui i cui diritti d'autore sono tutelati dalla SIAE, è compito dell'organizzatore dell'evento richiedere all'ufficio SIAE di competenza territoriale il permesso per avere musica (dal vivo o registrata). Il musicista compila poi un modulo, chiamato borderò, in cui indica generalità proprie e dell'organizzatore, oltre che lista dei brani eseguiti, che va consegnato all'ufficio SIAE. Se vengono proposti brani i cui autori sono deceduti da più di 70 anni la SIAE non si paga, essendo questi liberi da diritti e considerati di pubblico dominio, [www.siae.it](http://www.siae.it).

<sup>131</sup> In appendice il contratto impiegato dall'Associazione Tékhné.

utilizzata nel contesto di piccole o medie dimensioni, come nel caso dell'*Earthink Festival*, è quella che riguarda il rapporto di lavoro autonomo occasionale o professionale.<sup>132</sup>

Tra gli altri documenti fondamentali vi è il certificato di Agibilità Inps ex-Enpals che autorizza l'organizzatore a far agire i lavoratori dello spettacolo nei locali di proprietà o sui cui gode di un certo diritto. Tale certificato viene fornito all'organizzatore dalla compagnia contrattualizzata mentre se si tratta di un'artista la richiesta è a cura del gestore del luogo. La compagnia deve essere iscritta all'Inps ex-Enpals (Ente nazionale di previdenza e assistenza ai lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico) ed è necessario che abbia assolto agli obblighi fiscali e contributivi previsti dalla normativa a favore degli artisti. Uno degli obblighi di legge del datore di lavoro che impiega l'artista è il versamento, entro il 16 del mese successivo allo spettacolo, dei contributi per le prestazioni lavorative tramite modello F24, mentre entro il 25, sempre del mese successivo allo spettacolo, è necessario compilare e inviare online la denuncia su base mensile.

A conclusione dell'evento artistico, l'organizzatore è tenuto a rispettare le modalità e i termini di pagamento concordati nel contratto. Il pagamento dell'artista avviene a mezzo bonifico bancario a seguito della presentazione di regolare fattura da parte di quest'ultimo. I compensi per le prestazioni artistiche sono assoggettati all'aliquota Iva agevolata del 10%. La fattura presentata dall'artista all'organizzatore deve contenere imponibile lordo (in ambito artistico chiamato compenso), Iva, ritenuta di acconto e trattenuta previdenziale Inps ex Enpals.<sup>133</sup> Sulla retribuzione dell'artista la percentuale di aliquota previdenziale Inps di base è del 33% del compenso lordo, di cui il 23,81% a carico del committente e il 9,19% a carico del lavoratore dello spettacolo.<sup>134</sup>

---

<sup>132</sup> Scoz G., *op. cit.*, p. 32.

<sup>133</sup> In seguito al provvedimento direttoriale del 22 dicembre 2011 i professionisti che svolgono attività di lavoro autonomo nel settore spettacolo possono spiccare le fatture senza applicazione della ritenuta e senza l'esposizione dell'Iva., Scoz G., *op. cit.*, p. 137.

<sup>134</sup> Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), [www.inps.it](http://www.inps.it).

### 3.6 Piano di comunicazione

L'Associazione Tékhné è presente sul *web* sia con un sito dedicato alla compagnia e alle produzioni dell'associazione che con un sito dedicato interamente al festival. Dal 2014 Agnese Vigorelli ricopre il ruolo di Social Media Manager occupandosi di sito, canali social della compagnia e comunicazione del Festival sui principali *social network*: *Facebook*, *Twitter* e *Instagram*. La comunicazione dell'associazione avviene anche attraverso l'invio periodico di una *newsletter* che tiene aggiornati gli iscritti. Per quanto riguarda la comunicazione sia del festival che dell'associazione questa avviene principalmente online onde evitare quanto più possibile la stampa di materiale cartaceo, in particolare ai fini della promozione del festival. Essendo quest'ultimo basato sul rispetto dell'ambiente si cerca di ridurre al minimo la produzione cartacea, ad esempio stampando poche copie del programma che vengono distribuite in luoghi culturali specifici. Il festival inoltre rispetta la propria natura ecologica a 360°, anche nei rapporti con la stampa. Per l'edizione 2016 infatti, anziché dare la cartella stampa ai giornalisti partecipanti si era optato per la consegna di una card USB che contenesse già il programma di quell'edizione insieme al comunicato stampa, le schede tecniche degli spettacoli e le foto da utilizzare. Successivamente si è scelto di utilizzare semplicemente una cartella su Google Drive da condividere poi con i giornalisti. La comunicazione durante il festival avviene tramite dirette su Facebook e Instagram e la condivisione di qualche momento degli spettacoli, il tutto volto a coinvolgere ed invogliare quanto più possibile gli utenti. A fine festival segue un *follow-up* con il pubblico in cui si raccolgono opinioni sullo svolgimento della rassegna, sulla soddisfazione dei partecipanti ed eventuali suggerimenti per realizzare le future edizioni.

Riguardo le piattaforme social, su quelle più utilizzate come *Facebook* e *Instagram*, solitamente i post che coinvolgono di più gli utenti sono quelli in cui i collaboratori si presentano, le dirette con alcuni momenti degli spettacoli o interviste ad attori e ospiti degli incontri-dibattito. L'intento è quello di incuriosire gli utenti tramite contenuti come spezzoni di spettacolo e mini-interviste che raccontano com'è nato il festival. Spesso può risultare difficile tradurre sui social la sinossi o la scheda tecnica di uno spettacolo, indirizzandosi sia ad un pubblico che magari segue già il mondo del teatro che ad un pubblico che non lo frequenta abitualmente. Tra gli utenti ci possono essere anche persone sensibili alla tematica ambientale che però non si interessano spesso di teatro. Il ruolo chiave del responsabile della comunicazione deve anche essere quello di pensare a come coinvolgere questo tipo di persone. In questo caso l'ente o associazione deve modellare la propria strategia di comunicazione

puntando ad attirare pubblico il più eterogeneo possibile. È fondamentale chiedersi se si vuole puntare al coinvolgimento emotivo cercando con il pubblico o l'utente un livello comune di valori oppure se cercare di ingaggiare l'utente proponendogli un'offerta culturale da definire quasi atipica, come quella dell'Earthink Festival, incentrata su temi come l'inquinamento ambientale e la crisi climatica.

Dato che in generale ogni tipo di spettacolo ha un target specifico, ovvero un proprio tipo di pubblico, è importante a tal proposito utilizzare un linguaggio che possa essere comprensibile alle più svariate categorie di persone. Ogni festival ha una propria voce e identità che bisogna saper comunicare al meglio. Con tipi di pubblico spesso molto diversi fra loro si deve tradurre il proprio linguaggio in modo che questo risulti comprensibile ed eventualmente condivisibile da un ampio raggio di persone.

Sulla piattaforma video *YouTube* sono presenti anche numerose dirette degli incontri-dibattito organizzati, soprattutto dell'edizione 2020 “#CONNESSIONI”. Successivamente i video degli incontri restano disponibili sia sulla pagina Facebook che sul canale YouTube del festival, di modo che lo si possa conoscere anche attraverso questi canali di comunicazione.

L'associazione Tékhné nel tempo ha prodotto anche *merchandising* legato sia all'associazione che al festival. Tra i gadget realizzati anche agendine e borse in cotone realizzate in occasione del decimo anniversario dell'associazione. Per l'edizione dell'Earthink Festival 2019 “#CHANGENOW” sono state realizzate borracce colorate con il logo del festival da acquistare su offerta libera, come invito ad utilizzare un prodotto durevole nel tempo ed evitare così l'utilizzo di bottigliette di plastica. Solitamente un festival prevede anche la produzione di oggetti di merchandising collegati al proprio evento: magliette, borse di tela, spille, borracce o oggetti di cartoleria. Tali prodotti, in linea con i principi etici della rassegna culturale, hanno una funzione di informazione e promozione in quanto permettono di promuovere il festival anche al di fuori del proprio contesto fisico, così da attirare eventualmente nuovo pubblico in futuro.<sup>135</sup>

La rassegna stampa sul festival è piuttosto ricca a livello regionale, con la presenza di alcune testate online di approfondimento culturale a livello nazionale che hanno dedicato articoli al festival. Per l'edizione 2020, data la peculiare situazione, la conferenza stampa è stata trasmessa sulla piattaforma YouTube e ha coinvolto la direttrice artistica e ideatrice del festival Serena Bavo, l'attrice Stefania Rosso, il coordinatore delle attività culturali presso

---

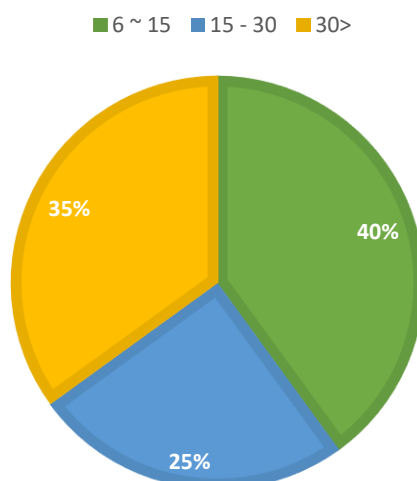
<sup>135</sup> Guerzoni G., *Effetofestival 2009. I festival di approfondimento culturale in Italia. Indagine sulle edizioni 2008/2009*, collana Strumenti, La Spezia, Fondazione Carispe-Fondazione Eventi, 2009, p. 12, [www.festivaldellamente.it/wp-content/uploads/2015/06/effetofestival2009.pdf](http://www.festivaldellamente.it/wp-content/uploads/2015/06/effetofestival2009.pdf), consultato il 18/12/2020.

Imbarchino del Parco del Valentino di Torino e co-fondatore di *rbl.media* Lorenzo Ricca, l'assessore alle Pari Opportunità e Integrazione al Comune di Torino Marco Giusta, il direttore del Quotidiano Piemontese Vittorio Pasteris e infine il direttore artistico del festival *Play with food* Davide Barbato. La collaborazione con quest'ultimo è nata nell'ottica di creare una rete di collaborazione duratura nel tempo. I due festival da qualche anno si supportano vicendevolmente attraverso azioni condivise e collaborazioni per la programmazione e diffusione dell'evento essendo entrambi nati nello stesso periodo e avendo diversi punti di comunione.

### 3.7 Impatto sul pubblico

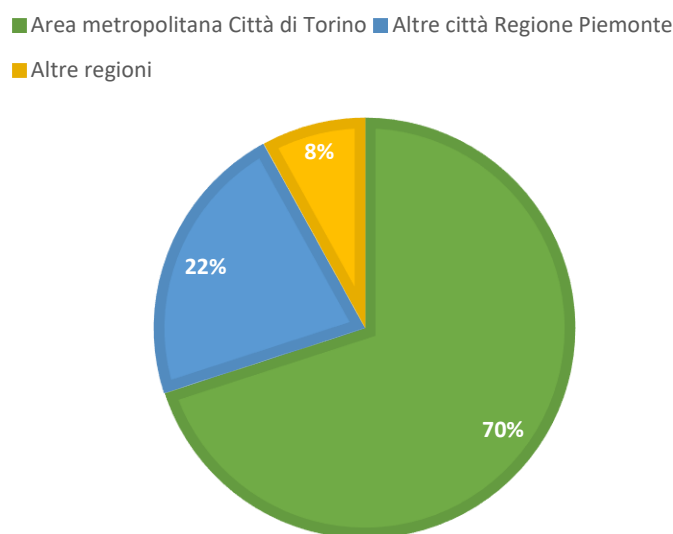
Gli eventi e i progetti organizzati hanno sempre registrato un'alta partecipazione di pubblico, segno di un concreto coinvolgimento della cittadinanza in progetti caratterizzati da un'attenzione particolare nei confronti della salvaguardia ambientale e tutela degli spazi urbani.

Negli ultimi anni sono stati registrati circa 10.000 utenti che sono stati coinvolti in tutte le proposte culturali dell'associazione.



**A. Grafico a torta: Età partecipanti coinvolti nei progetti dell'associazione**

Il 40% dei partecipanti è formato da bambini e ragazzi con una fascia d'età compresa tra i 6 e 15 anni (dei quali una parte consistente di provenienza straniera composta da immigrati di seconda generazione) per le attività progettuali nelle scuole in territori particolarmente fragili come i quartieri Aurora, Barriera di Milano e Vanchiglietta. Il 25% sono ragazzi, principalmente studenti, in età compresa dai 16 ai 30 anni, coinvolti anche grazie anche all'attivazione di tirocini curriculari con diversi istituti superiori della città e l'Università degli Studi di Torino. Grazie all'attività di progetti di *community engagement* come Luoghi del Bello e Progetto Enzima si è riusciti a coinvolgere anche una piccola percentuale di ragazzi appartenenti alla categoria dei NEET.<sup>136</sup> La restante percentuale comprende gli over 30. Riguardo la provenienza, i partecipanti al festival provengono per oltre il 70% dall'area metropolitana della Città di Torino, il 22% da altre città della Regione Piemonte e l'8% da altre regioni. Il 60% ha conseguito un titolo di studio pari o superiore alla laurea triennale ed è occupato.<sup>137</sup>

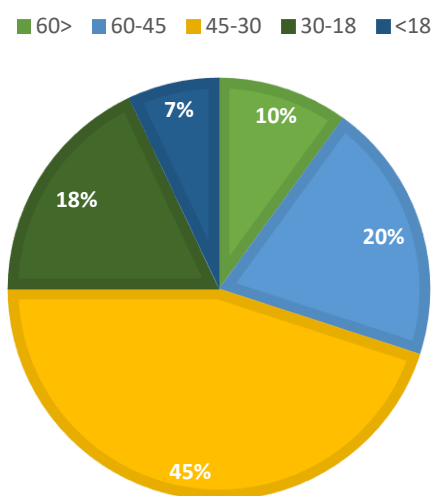


**B. Grafico a torta: Provenienza pubblico del Festival**

<sup>136</sup> Acronimo inglese che sta per "Not in Employment, Education or Training", e si riferisce ad una categoria di persone che non sono impegnate in lavoro, studio o formazione.

<sup>137</sup> Fonte dati questionario realizzato per la relazione conclusiva di Earthink Festival 2018 a cura dell'Associazione Tékhné.

L'Associazione è impegnata attivamente nel capoluogo piemontese e riesce di conseguenza a coinvolgere in modo efficace la cittadinanza, soprattutto quella proveniente da quartieri considerati "difficili". Come si evince dalle risposte all'ultimo sondaggio sottoposto al pubblico a fine edizione 2018, l'associazione è piuttosto seguita a livello regionale e, in piccola parte, riesce anche a coinvolgere pubblico che proviene da altre regioni.



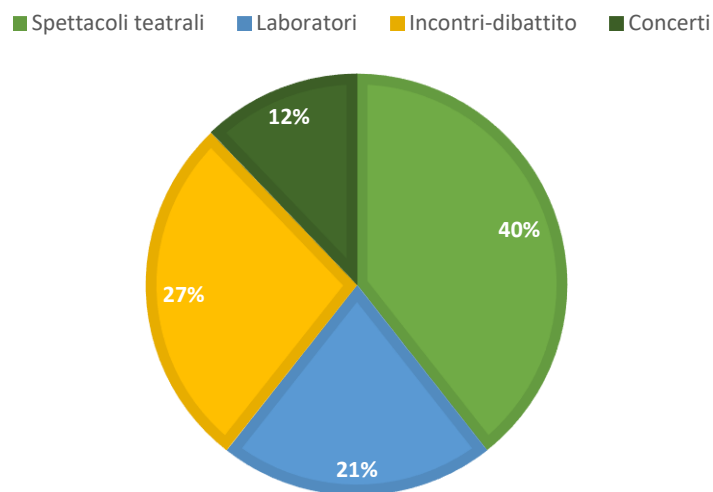
#### C. Grafico a torta: Età di chi segue il Festival e altre attività dell'associazione

Il pubblico che segue le attività dell'associazione è composto per il 45% di persone di età compresa tra i 30 e 45 anni (per la maggior parte di sesso femminile), il 20% tra i 45 e 60 anni, il 18% tra i 18 e 30 anni e per le restanti percentuali da età diverse (meno di 18 e più di 60). Gli over-60 vengono coinvolti anche attraverso le attività promosse in collaborazione al programma Arte e Sport per la Terza Età della Circoscrizione Sette del capoluogo piemontese. L'età media dei partecipanti al festival e alle altre attività è dunque di 45-30 anni, con una componente di sesso femminile in maggioranza rispetto a quella maschile.

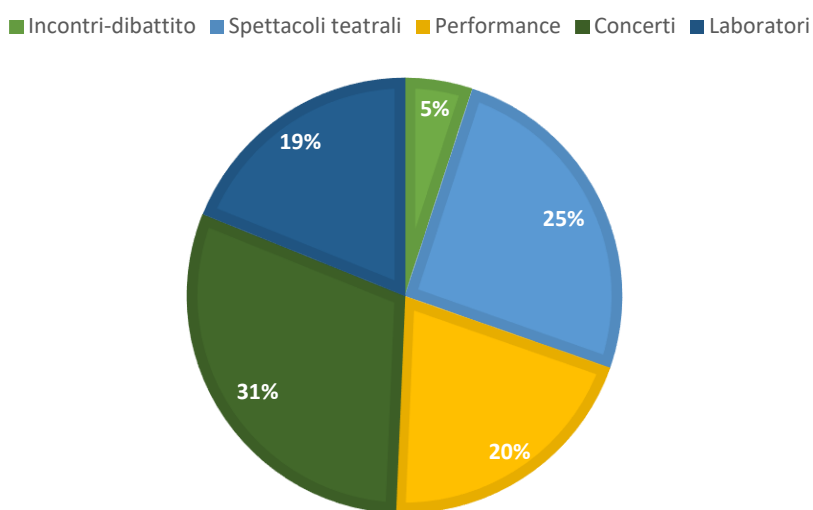
I risultati del questionario indicano che la totalità dei partecipanti consiglia e promuove i valori fondanti dell'Earthink Festival e più della metà del pubblico si dichiara interessato ai temi legati all'eco-sostenibilità.



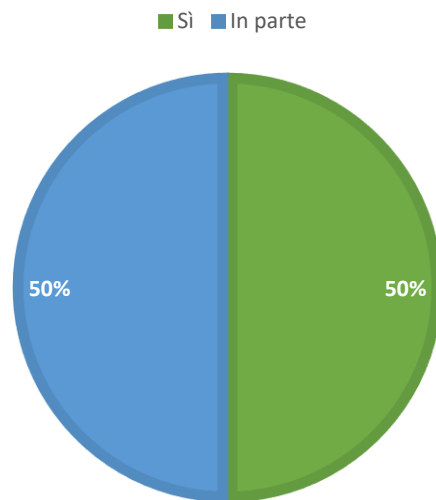
A supporto del presente elaborato e al fine di approfondire il livello di soddisfazione del pubblico del festival è stato creato un ulteriore questionario, sottoposto ai soci dell'associazione per valutare il livello di gradimento dell'offerta culturale proposta. Tra le nove domande proposte dal questionario, vengono mostrate le risposte più rilevanti:



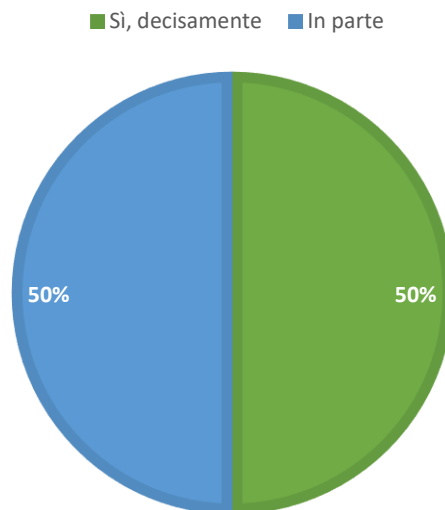
**D. Grafico a torta: “Principalmente a quali eventi promossi dal Festival ha partecipato?”**



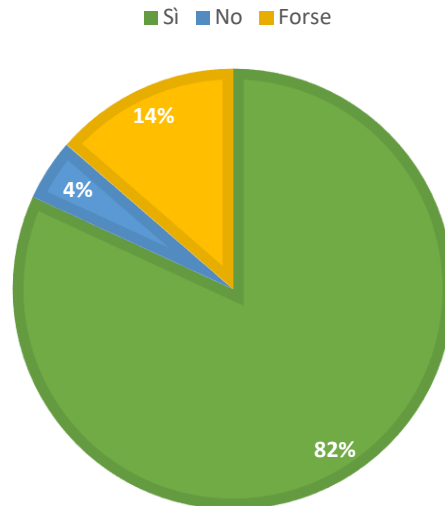
**E. Grafico a torta: “Se ritiene che si possano aumentare alcuni eventi, quale dei seguenti?”**



**F. Grafico a torta:**  
 “Secondo lei, un festival teatrale può essere uno strumento utile ad affrontare il tema del cambiamento climatico e dell’ecosostenibilità?”



**G. Grafico a torta:**  
 “Crede che attualmente il suo stile di vita sia in linea con le buone pratiche di sostenibilità promosse dal Festival?”



**H. Grafico a torta: “Parteciperà alla prossima edizione del Festival?”**

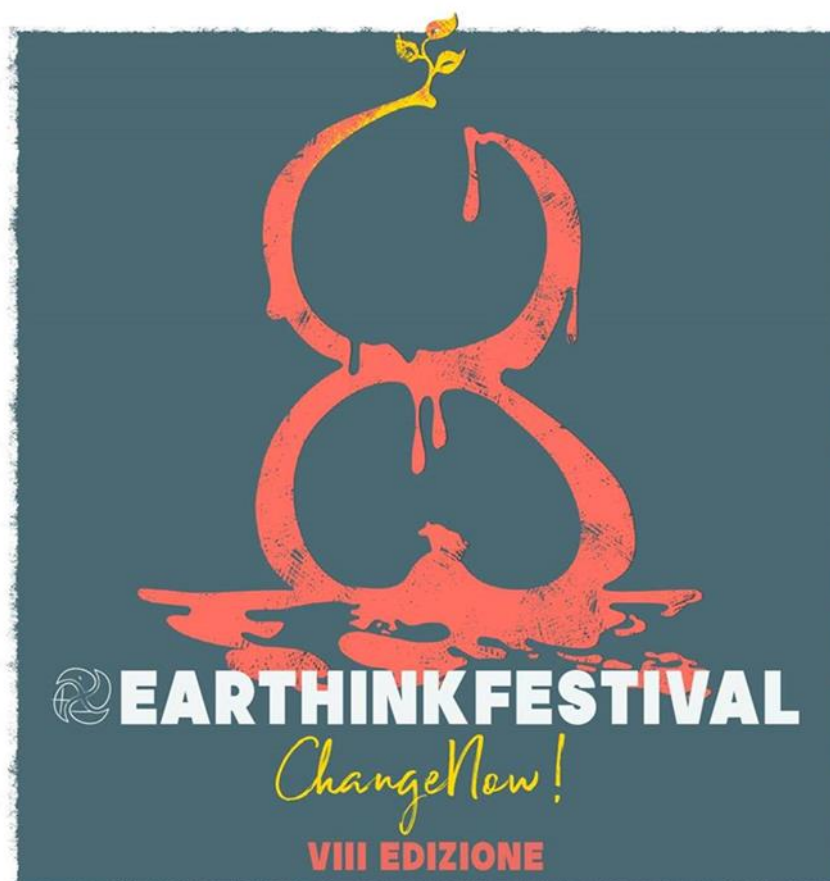
Da queste domande emerge che gli eventi più frequentati sono gli spettacoli teatrali, i laboratori e gli incontri-dibattito di carattere divulgativo sui temi dell’ecosostenibilità. Peraltro, i partecipanti del festival suggeriscono l’aumento di questi eventi nel corso del festival, come si evince dalle risposte alla domanda su quali eventi della rassegna si vorrebbero aumentare. Le proposte degli incontri-dibattito sembrano quindi in numero sufficiente tale da soddisfare varie tipologie di pubblico. Le risposte al quesito sulla possibilità di un evento come un festival artistico di essere uno strumento efficace per affrontare il tema del cambiamento climatico e della tutela ambientale lasciano pochi dubbi a riguardo: un festival teatrale può essere sì efficace ma naturalmente deve essere accompagnato da divulgazione scientifica e culturale sulle azioni urgenti da intraprendere per cambiare prospettiva e stili di vita.

In ultimo, la domanda “Crede che attualmente il suo stile di vita sia in linea con le buone pratiche di sostenibilità promosse dal festival?” fa intendere che il festival Earthink riesce nell’obiettivo di attirare sia chi già adotta quotidianamente uno stile di vita che comprende buone pratiche di salvaguardia e cura del pianeta, sia chi in parte ha uno stile di vita in linea con le buone azioni promosse dal festival, ad esempio adottando piccole azioni come la giusta attenzione nel riciclo domestico dei rifiuti. Questa ed altre azioni quotidiane, per quanto piccole possano essere, sono mirate ed efficaci nel cercare di ridurre sempre più come essere umano la propria impronta inquinante.

### 3.8 Edizione 2019 e 2020 a confronto

#### 3.8.1 Edizione 2019 #CHANGENOW!

Il programma del 2019, ottavo anno di programmazione del Festival, è stato presentato in anteprima il 19 settembre e si è svolto dal 20 al 22 settembre. Il motto di quest'edizione è stato “#CHANGE NOW!” (Cambia ora), nome che incita lo spettatore a cercare di adottare sempre più un cambiamento concreto nel proprio stile di vita che sia in linea con i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 approvata dall'ONU. Sede di questa edizione è stato l'Housing Giulia a Torino. Più passano gli anni più il Festival ha implementato l'offerta di eventi, che in quest'edizione risultano sempre più variegati, completando così quella che è l'idea di un festival interdisciplinare: vengono infatti organizzati, oltre gli spettacoli teatrali, concerti, laboratori, workshop, incontri, insieme a dibattiti e conferenze, registrando anche per questa edizione un'alta partecipazione a livello di pubblico.



14. Locandina Edizione 2019

Sulla locandina, realizzata da Timoteo Ferrero, sono presenti forme che rimandano al fenomeno dello scioglimento dei ghiacciai nell'Artico. È stata realizzata con i colori verde petrolio e corallo in quanto nel 2019 il colore dell'anno decretato dall'azienda di grafica statunitense Pantone è stato *Living Coral*, appunto il corallo. La scelta è stata mossa dalla volontà di sottolineare la fragilità della barriera corallina e il bisogno di proteggerla dall'inquinamento sempre più presente negli oceani.

La programmazione dell'edizione 2019 “#CHANGENOW!” è stata la seguente:

<p><b><u>GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE</u></b></p>	<p><b><u>Programma di anteprima del Festival</u></b></p> <p><b>19.00 Apertura Festival   Aperitivo di Inaugurazione</b></p> <p><b>19.30 Concerto Fantini – Mosca   Musica</b></p> <p>Recital cameristico. Saranno eseguiti due capolavori del repertorio per violoncello e pianoforte, la quinta sonata di Beethoven op. 102 n. 2 e la sonata di Shostakovich op.40.</p>
<p><b><u>VENERDÌ 20 SETTEMBRE</u></b></p>	<p><b>17.00 Incontro F.I.M.A. - Giornalismo Ambientale   Talk</b></p> <p>A cura di Novajo e FIMA</p> <p>Novajo e la Federazione Italiana Media Ambientali propongono all'interno di ETHF19 un momento di formazione per giornalisti sul tema della comunicazione ambientale.</p> <p><b>18.15 I luoghi del bello – Proiezione performance Coloriamo il futuro   Talk e Proiezione</b></p> <p>A cura di: Tékhné Teatro</p> <p>Restituzione pubblica del progetto I luoghi del bello realizzato in collaborazione con gli alunni della</p>

scuola Elementare Parini sui 17 obiettivi dell'Agenda 2030.

### **19.30 Proiezione del documentario Plastic River | Cinema**

Di: Manuel Camia in collaborazione con Associazione Chora

Plastic River è un documentario incentrato sull'impegno annuale di Tiberio, un ragazzo che a bordo del suo kayak risale i laghi e fiumi lombardi ripulendoli dai sempre più frequenti rifiuti di plastica.

### **19.45 La cultura come enzima per le buone pratiche | Talk**

Introduce Serena Bavo, Direttrice Artistica ETHF19. Intervengono: Franco Borgogno, Giornalista e Comunicatore Scientifico Ambientale - Manuel Camia, Regista - Silvia Ricci, Comuni Virtuosi.

### **21.15 La Ribalta Teatro – Il settimo continente | Teatro**

Ingresso 10€

Spettacolo vincitore del bando Earthink Festival 2018.

“L’oceano è grande perché non respinge nessun fiume” detto cinese.

Lo spettacolo è una guida turistica dedicata al Pacific Trash Vortex. Il Settimo Continente, mondo di sola plastica, viene raccontato e rappresentato sulla scena dagli attori come un luogo di fantasia, come lo erano le città di Calvino, o i paesi di Rodari. Di fatto è una grottesca caricatura del mondo nel 2019 e probabilmente un qualcosa di molto simile a come sarà in futuro. L’oceano ha il mal di pancia!

### **22.30 AfterShow: gli artisti incontrano il pubblico | Talk**

A cura di: Tékhne Teatro Conduce: Davide Rossi (già autore di Lercio e LE IENE).

	<p>Un format innovativo di avvicinamento dei giovani al teatro, un'intervista agli artisti che partecipano a Earthink Festival 2019, una possibilità di raccontarsi e raccontare, sorseggiando un aperitivo in un contesto ironico e informale!</p>
<p><b><u>SABATO 21 SETTEMBRE</u></b></p>	<p><b>09.00 La Colazione di Sara</b></p> <p>6€</p> <p>Progetto di <i>Social Eating</i></p> <p><b>10.00 Sulle tracce di Ecate: riflessioni tra etica e ambiente   Talk</b></p> <p>A cura di: Astra Cooperativa Onoranze Funebri Torino</p> <p>Moderata: Katia Venturi, Giornalista   Intervengono: Pietro Landra, Geriatria - Loris Ribero, Avvocato - Giorgio Gallo, Architetto - Roberto Martin, Cooperativa Astra.</p> <p><b>15.00 Facciamo l'Agri detergente!   Laboratorio</b></p> <p>A cura di: Le Erbe di Brillor srl</p> <p>Laboratorio esperienziale adatto ai bambini di tutte le età (0-99 anni). Il partecipante viene guidato alla realizzazione dell' Agri detergente Tuttodfare: dalla scelta della pianta e la sua trasformazione, al confezionamento del prodotto finito.</p> <p><b>16.00 I luoghi del bello – Proiezione Spot Change Now!   Talk e Proiezione</b></p> <p>A cura di: Tékhné Teatro</p> <p>Restituzione pubblica del progetto I luoghi del bello realizzato in collaborazione con gli alunni della scuola Media Statale E. Morelli</p> <p>A seguire verrà annunciata la scuola vincitrice del Contest lanciato da Tékhné per la realizzazione del progetto artistico Live Street Art Painting.</p> <p><b>18.00 Ondalarsen – Principessomatica   Teatro</b>  <b>Ingresso Adulti 8 € - Bambini 5 €   Convenzioni Famiglie</b></p>

	<p>Spettacolo per bambini e famiglie, selezionato da bando Earthink Festival 2018.  Di e con: Frola, Tomatis, Volpatto, Pansa, Tessiore.  Di malattie psicosomatiche ne soffrono tutti, persino le principesse, esseri apparentemente eroici che vivono situazioni apparentemente favolose! Invece le nostre tre principesse soffrono di malanni strani, dei quali non riescono a identificare la causa. La necessità le costringe ad andare a fondo, a cercare di capire sé stesse, per stare bene.</p> <p><b>18.15 Dai metodi innovativi alla partecipazione attiva   Talk</b></p> <p>Incontro con i nuovi movimenti e le Associazioni del mondo Culturale Ambientalista giovanile.  Intervengono rappresentanti del Movimento Fridays For Future Torino - Extinction Rebellion - Piemonte - Italy - Associazione greenTO - Pietro Sodano, AIESEC Italia</p> <p><b>21.30 Luigi Ciotta – Abattoir Blues   Teatro</b>  <b>Ingresso 10€</b></p> <p>Terzo spettacolo della Trilogia dell’Abbondanza.  Unendo circo, teatro fisico e comicità, Luigi Ciotta porta all’attenzione dello spettatore un tema caldo dei nostri tempi: il maltrattamento degli animali negli allevamenti intensivi e il rapporto ambivalente con la carne. Tema centrale è l’uomo, con le sue contraddizioni e debolezze nell’affrontare i sentimenti più oscuri della sua anima, della sua parte più bestiale.</p> <p><b>22.30 AfterShow: gli artisti incontrano il pubblico   Talk</b></p> <p>A cura di: Tékhné Teatro Conduce: Davide Rossi (già autore di Lercio e LE IENE)</p> <p>Un format innovativo di avvicinamento dei giovani al teatro, un’intervista agli artisti che partecipano a Earthink Festival 2019, una possibilità di raccontarsi e raccontare, sorseggiando un aperitivo in un contesto ironico e informale!</p>
<p><b><u>DOMENICA 22 SETTEMBRE</u></b></p>	<p><b>09.00 La Colazione di Sara</b>  6€  Progetto di Social Eating</p> <p><b>11.00 Relazioni tra comunità   Talk</b></p>



Dibattito a cura di: Distretto Barolo - Fare Bene il Bene -

Cooperativa Giuliano Accomazzi s.c.s -Cooperativa Esserci scs che ci racconteranno dei progetti ComuniCare, DaCapo e Ceste di rapa.

**12.30 Earthink Festival incontra la festa dei vicini – Pranzo condiviso**

La festa dei vicini con il suo pranzo condiviso è un evento esemplificativo di economia circolare con la creazione di relazioni, condivisione di risorse e di spazi che impattano su una comunità.

In occasione della sedicesima edizione del Neighbours' Day, Housing Giulia e Tékhné Teatro ospitano il pranzo dei vicini in un luogo in cui l'abitare, le relazioni, l'arte e la storia delle persone si fondono dando vita a un luogo nuovo.

**11.00 Pindarica - Theatre Multimedia Edutainment – Niko e l'onda energetica | Teatro Ingresso Adulti 8 € - Bambini 5 € | Convenzioni Famiglie**

Spettacolo Multimediale di Teatro Ragazzi sulle Energie Rinnovabili

Di e con Paolo Arlenghi e Matteo Cionini

Una favola moderna che parla di responsabilità ambientale e di energie rinnovabili in un modo coinvolgente, divertente ed emozionante. Una storia avvincente di crescita e consapevolezza, raccontata con un linguaggio scenico innovativo ed appassionante, soprattutto per i bambini.

**15.30 Presentazioni degli spettacoli selezionati dal bando EarthinkFestival 2019 | Teatro**

LA MISERICORDIA DEI 20 di e con Gianpiero Pumo e Emanuela Caruso

L'IMPOLLINATORE di Giovanni Guidelli

THE DAY BEFORE di Fabio Marchisio

THE TERRIFYING BAG di Donatella Lessio

**18.15 Concerto di Mattia Martinengo e gli Psiconauti | Musica**

Mattia Martinengo e gli Psiconauti - composti da Giovanni Bindi, Manuele Incerpi e Fabio Conte -

	<p>nascono nel 2018 a Torino, dando vita a un progetto dalle molteplici sonorità, sviluppate sulla base delle precedenti collaborazioni tra i quattro musicisti e sui loro differenti e variegati background musicali.</p> <p><b>19.00 Premiazione dello spettacolo vincitore del bando Earthink Festival 2019   Teatro</b></p> <p><b>19.30 AfterShow: gli artisti incontrano il pubblico   Talk</b></p> <p>A cura di: Tékhne Teatro Conduce: Davide Rossi (già autore di Lercio e LE IENE)</p> <p>Un format innovativo di avvicinamento dei giovani al teatro, un'intervista agli artisti che partecipano a Earthink Festival 2019, una possibilità di raccontarsi e raccontare, sorseggiando un aperitivo in un contesto ironico e informale!</p>
--	---

Inoltre, in concomitanza con le giornate del festival sono stati presentati i seguenti progetti speciali e installazioni:

<p><b>Missione Medusa – Esercizi di percezione</b></p> <p>Realizzazione della scatola: Marco De Luca   Elaborazione e montaggio video: Fulvio Montano   Musica originale: Fabio Viana   Testi e voce: Chiara Vallini.</p> <p>Missione MEDUSA / Esercizi di percezione è un'installazione per uno spettatore alla volta, un esperimento poetico di riattivazione della relazione tra le persone e lo spazio urbano.</p>
<p><b>Live Street Art Painting!</b></p> <p>Un progetto di: Tèkhne in collaborazione con lo Street Artist Fijodor</p> <p>Momento di conclusione del Contest dedicato alle scuole del territorio, invitate ad elaborare un proprio pensiero intorno al tema centrale di Earthink Festival 2019 #ChangeNow! Fijodor, Street Artist di fama internazionale, dipinge in una performance live il pensiero più innovativo vincitore del Contest Street Art Painting.</p>

L'intento degli organizzatori è quello di coinvolgere attivamente il pubblico tramite laboratori e incontri con vari nomi importanti del panorama nazionale che si occupano di salute e

ambiente. L'evento della serata è solitamente dedicato ad uno spettacolo teatrale, ma dal programma si evince come si dia importanza a mantenere acceso il dibattito sul futuro del pianeta Terra. Alta è anche l'attenzione nei confronti di progetti indirizzati ai più giovani come, ad esempio, l'incontro sulle azioni e i nuovi movimenti ambientalisti come *Fridays for Future*; il progetto *Nuovi sguardi sul futuro* che ha visto una giuria under 30 composta da studenti universitari scelti dall'associazione Tékhné insieme al *Green Office* di UniToGO premiare *Il settimo continente* della compagnia La Ribalta Teatro, vincitrice del Bando Earthink Festival 2018, come spettacolo più efficace e comunicativo del Festival o ancora il contest dedicato alle scuole con la partecipazione dell'artista di strada Mr Fijodor.

I principali obiettivi prefissati in fase di programmazione e successivamente rispettati e raggiunti alla fine dell'evento sono principalmente tre, ovvero la promozione della cultura anti-spreco, la sostenibilità e l'inclusività. Al fine di ridurre quanto più possibile la produzione di rifiuti nel 2019 l'associazione ha collaborato con alcune realtà locali come l'associazione GreenTO per fornire materiali riutilizzabili e garantire servizi fruibili gratuitamente durante le giornate del festival: un esempio è la fornitura di un punto acqua potabile da parte dell'azienda di servizio idrico SMAT che ha permesso così l'eliminazione delle bottigliette di plastica. L'obiettivo della sostenibilità è legato all'attenzione nell'utilizzo di energia elettrica: insieme alla società di distribuzione di energia elettrica IREN l'associazione culturale organizzatrice ha calcolato il consumo dei kilowatt necessari ad alimentare tutte le giornate del festival. Una volta calcolato l'importo da versare è stata effettuata una donazione al progetto Oasi di San Nicolao dell'associazione no-profit piemontese Canale Ecologia, compensando così le emissioni di CO<sub>2</sub>, il gas serra prodotto soprattutto a causa dell'attività antropica e principale responsabile del riscaldamento globale. Ultimo obiettivo che caratterizza tutte le edizioni del festival è l'inclusività. Gli organizzatori mirano ad offrire una programmazione culturale accessibile ma di elevata qualità drammaturgica.

Per quanto riguarda il sostegno alla produzione artistica legata ai temi della sostenibilità, anche per il 2019 è stato indetto il Bando dell'Earthink Festival, giungendo alla quarta edizione. Per quest'edizione hanno partecipato 70 realtà nazionali presentando progetti che hanno variato dalla danza alla prosa. La giuria, formata da Enrico Regis della Fondazione Piemonte dal Vivo, Marco Oscar Maccieri parte della Co-direzione artistica della Compagnia Mamimò Teatro Piccolo Orologio e Silvia Limone, operatrice culturale e redattrice di Krapp's Last Post, ha decretato vincitori gli spettacoli *L'impollinatore* di Giovanni Guidelli con lo stesso Guidelli e Francesco Grifoni e *A Day Before* di Fabio Marchisio con Lorenzo Bartoli e

Giuditta Guidotto, con le seguenti motivazioni: il primo, come si legge sul sito del Festival, «per lo sguardo scientifico e crudo che riteniamo sia estremamente necessario in questo momento» e il secondo «per il tema umano della solitudine, e della speranza per un mondo che forse si può salvare ma stiamo realmente rischiando di perdere».<sup>138</sup>

### 3.8.2 Edizione 2020 #CONNESSIONI

Dopo il successo dell'edizione 2019, l'Associazione Tékhné si è messa subito all'opera per decidere la programmazione dell'anno successivo. Dato che in Piemonte vi sono una serie di bandi indetti da fondazioni bancarie ed enti che chiedono di presentare il progetto finale entro i primi mesi dell'anno, il progetto artistico per la nona edizione era già pronto a febbraio. L'edizione 2020 avrebbe dovuto avere luogo negli spazi della Scuola Holden, scuola di *storytelling* e arti performative con all'interno un proprio teatro. Purtroppo, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, da marzo in poi tutto il comparto dello spettacolo dal vivo è stato messo a dura prova dai D.P.C.M. approvati che prevedevano rigide restrizioni. Seguendo le disposizioni anti-contagio i centri culturali come musei, cinema e teatri sono stati costretti a chiudere. Tali chiusure hanno comportato un rallentamento se non blocco delle programmazioni di numerosi progetti e festival, la cui rassegna è stata rimandata per la maggior parte al 2021. Dopo varie incertezze date dall'andamento della pandemia, l'Associazione Tékhné ha pensato inizialmente di rimandare la nona edizione al 2021. Una lunga riflessione ha portato poi gli organizzatori a decidere invece di dare un forte segnale di ripresa e riformulare l'offerta artistica nonostante le difficoltà di proporre una rassegna normale, visti i vari impedimenti organizzativi. Per realizzare l'edizione 2020 c'è stata una fase preliminare durante la quale l'Associazione si è consultata con l'amministrazione comunale per capire i giusti permessi da richiedere in quanto era importante capire a livello legislativo come fare.

Per dare un sostegno concreto alle realtà culturali così come alla cittadinanza torinese, il 26 giugno 2020 è stato poi indetto il Bando “Cortili ad Arte”, evento promosso dalla Città di Torino, sostenuto dalla Fondazione per la Cultura e realizzato dalla Fondazione Contrada Torino ONLUS, in collaborazione con le Circoscrizioni e l'ATC (Agenzia Territoriale per la Casa). È stato realizzato un importante lavoro di mappatura di tutta la città, selezionando 220 cortili di 8 circoscrizioni. La proposta dell'Associazione Tékhné è risultata vincitrice insieme

---

<sup>138</sup> Edizione Earthink Festival 2019, [www.earthinkfestival.eu/edizioni-precedenti1/ethf2019-change-now](http://www.earthinkfestival.eu/edizioni-precedenti1/ethf2019-change-now).

ad altre sette proposte di associazioni culturali, riformulando così parte della rassegna che si sarebbe tenuta nel contesto inusuale dei cortili dei palazzi di cui il capoluogo piemontese è ricco. Oltre ai cortili mappati dalla Fondazione Contrada, l'associazione ha proposto altri cortili situati in contesti sociali dove aveva già operato attraverso numerosi progetti. Nella fase preliminare dell'organizzazione la direttrice artistica ha chiesto personalmente a tutti gli artisti se avessero intenzione di partecipare a questo tipo di iniziativa diversa da una rassegna canonica visto che gli spettacoli si sarebbero svolti in contesti sociali particolari. Gli artisti si sono subito dimostrati collaborativi ed entusiasti di mettersi in gioco in una situazione diversa. Le compagnie hanno infatti accettato senza problemi di rimodulare lo spettacolo in funzione del nuovo contesto. Inoltre, la scelta di far migrare il festival in spazi inusuali come i cortili condominiali situati in quartieri marginali ha rispecchiato a pieno l'obiettivo primario dell'Associazione ovvero quello di valorizzare la cultura diffusa. L'edizione 2020 ha preso così il nome di "Connessioni" e si è concentrata sul delicato equilibrio del nostro pianeta sottolineandone la bellezza da preservare anche attraverso rapporti sociali solidali e sostenibili.

Nonostante le varie difficoltà date dall'emergenza pandemica, la scelta di programmare comunque l'edizione 2020 del Festival è stata anche una presa di posizione politica, una dimostrazione della resistenza del settore dello spettacolo dal vivo, stando a quanto afferma la direttrice artistica che così ha voluto garantire continuità lavorativa a chi è coinvolto nella progettazione di un simile evento. L'obiettivo della nona edizione è stato inoltre quello di costruire un filo conduttore che unisse tutti i valori del festival e il suo significato, il vero motivo per cui è nato, gli obiettivi che gli organizzatori vogliono raggiungere e quali sono i principi fondanti, approfondendo in questo modo tutte le sfumature della *mission* del festival. Paradossalmente, la difficile situazione ha permesso di lavorare ancor meglio su tali aspetti. Nonostante la rimodulazione degli spettacoli, nel contesto dei cortili si è creato un rapporto quasi più stretto tra pubblico e artisti, a detta di questi ultimi, dato che il pubblico interagiva in maniera quasi più partecipata. Gli artisti hanno ringraziato gli organizzatori sottolineando che, vista la situazione particolare hanno potuto comprendere ancor di più il senso del proprio lavoro. La soddisfazione da parte di organizzatori, artisti e pubblico è stata quindi notevole. Per l'edizione 2020 l'Associazione Tékhne ha deciso inoltre di collaborare con il Festival *Play With Food* di Torino, offrendo la possibilità a chi partecipava all'*Earthink Festival* di ottenere uno sconto sul biglietto di uno spettacolo dell'altro Festival. C'è anche stata la condivisione di due spettacoli affini nelle tematiche affrontate: *L'impollinatore* di Giovanni Guidelli e *Il pranzo di Babette*, presentato al *Play With Food* per la regia di Gabriele Vacis.

Gli artisti partecipanti sono stati selezionati dalla direzione per la capacità di affrontare il tema della cura dell'ambiente non solo con rigorosa ricerca ma anche, e soprattutto, con un linguaggio capace di arrivare ad un pubblico ampio e differenziato per età e provenienza sociale. La programmazione ha incluso spettacoli per un pubblico eterogeneo. L'edizione è stata inaugurata con la rappresentazione di una nuova produzione di *Tékhné: 2030 Microspettacolo sui 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile* di e con Serena Bavo e con la partecipazione di Mario Mazzoli e Giuliana Simonato. Nella sezione sul sito ufficiale del Festival dedicata all'edizione 2020 viene indicato che tutti gli eventi nei cortili sono privati e accessibili ai soli residenti. Per l'edizione 2020 le attività previste all'Imbarchino del Parco del Valentino sono state ad ingresso libero con limitazione dei posti in base alle disposizioni in materia di prevenzione della diffusione di Covid-19.

Si elenca la programmazione artistica dell'edizione 2020 ed eventi paralleli:

<p style="text-align: center;"><b><u>11 SETTEMBRE 2020</u></b></p> <p><b>Luogo: Via Cuneo 5/bis</b></p>	<p><b>ore 19.30 Inaugurazione Festival – “2030 Microspettacolo su 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”</b></p> <p>Produzione della stessa Associazione Tékhné che nasce da due anni di attività di promozione e diffusione dell'Agenda 2030 nelle scuole della Città di Torino. Lo spettacolo che vede in scena oltre l'autrice Serena Bavo anche Mario Mazzoli e Giuliana Simonato, racconta attraverso spaccati di vita quotidiana e situazioni ironiche che cos'è l'Agenda 2030 e come si può realizzare lo sviluppo sostenibile.</p> <p><b>ore 20.30 “SKIN MAP”</b> Collettivo Liberi Pensatori Paul Valery</p> <p>SKIN MAP è una riflessione contemporanea sui limiti, i confini, le violazioni e le trasformazioni che ne hanno segnato e modificato la percezione intima. Un susseguirsi di storie realmente accadute dove sarà facile riconoscersi e immedesimarsi. Un tentativo di accendere un dibattito sull'unità indissolubile di mente-corpo-relazione e</p>
---	---

	<p>sulla verità delle sue reazioni. Una mappatura desiderosa di farsi leggere e comprendere.</p>
<p><b><u>12 SETTEMBRE 2020</u></b></p> <p><b>Luogo: Via Faa di Bruno Fratelli/Corso Farini Case ATC</b></p>	<p><b>ore 19.30 “2030 Microspettacolo su 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”</b></p> <p><b>ore 21.00 spettacolo teatrale “ERBARIO DI FAMIGLIA” - Elisa Occhini</b></p> <p>Erbario di Famiglia è una co-produzione con il Teatro della Caduta che racconta del viaggio a ritroso nel tempo di Teresa dove piante e fiori sono i veri insegnanti, detentori di un sapere antico. Sono loro a spiegare l'ecologia familiare in cui è vissuta Teresa; sempre loro chiariscono i ricordi, dipanano i dubbi. L'Erbario di famiglia è un diario di ricordi catalogati e messi in ordine, per fare spazio alla vita che verrà. Monologo di formazione sui generis, lo spettacolo è un invito alla scoperta delle nostre radici ancestrali e del nostro rapporto con la natura. “Ma io da dove vengo?”, si domanda Teresa. La risposta riguarda lei e tutti noi: “Tu vieni da un fiore”. È un invito a coltivare la bellezza, a proteggere il nostro ecosistema naturale e familiare, ad accogliere la morte e a difendere la vita.</p>
<p><b><u>13 SETTEMBRE 2020</u></b></p> <p><b>Luogo: Via Faa di Bruno Fratelli/ Corso Farini Case ATC</b></p>	<p><b>ore 15.00 STUDIO D'ARTE IN CORTILE</b> a cura di Rosy Togaci</p> <p>STUDIO D'ARTE IN CORTILE a cura di Rosy Togaci che vede coinvolti gli artisti Lisa Stefani E Antonio Filippini. I due pittori traslocano metaforicamente i loro studi nel cortile di un condominio di Torino, dipingendo dal vivo per tutta la giornata ed esponendo opere per far conoscere ai condomini il loro lavoro e la loro professione. Le opere realizzate nel live painting con colori vegetali e naturali commissionate in occasione di Earthink Festival verranno donate ai residenti.</p> <p><b>ore 18.30 Concertino Dwerec</b> in collaborazione con Comunet Officine Corsare</p>

	<p>Conclusione della giornata con il concerto di TOM NEWTON realizzato in collaborazione con MOSTEM - FARE CITTA' dell'Associazione Tékhné (progetto realizzato con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo nell'ambito del bando Civica) e grazie alla collaborazione con Comunet Officine Corsare e Dewrec.</p>
<p><b><u>MARTEDÌ 15 SETTEMBRE</u></b> <b><u>2020</u></b></p> <p><b>Luogo: Imbarchino del Valentino</b></p>	<p><b>Dalle 17.00 ALLE 18.30 1° incontro “La sostenibilità nel mondo culturale, analisi e strategie”</b> - Interventi del Collettivo delle Compagnie Teatrali Torinesi e rappresentanti del progetto Cre.S.Co</p> <p>Quali prove si è trovato ad affrontare il comparto culturale durante la pandemia? Come cambiano le strategie e la progettazione culturale nell'era Covid-19? Queste sono alcune domande intorno alle quali si aprirà un dibattito durante il primo dei due incontri del festival. Intervengono: Francesca D'Ippolito (Presidente C.Re.S.Co), Davide Barbato (Direttore Artistico Play With Food Festival) e Germano Tagliasacchi (Direttore Fondazione Contrada Onlus) moderati da Silvia Limone (Tékhné)</p>
<p><b><u>GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE</u></b> <b><u>2020</u></b></p> <p><b>Luogo: Imbarchino del Valentino</b></p>	<p><b>Dalle 17.00 alle 18.30 2° incontro “Cambiamenti climatici e pandemie, un confronto ai tempi del Covid-19”</b> in collaborazione con GreenTo (Legambiente Piemonte) e UniToGO</p> <p>Il tempo del lockdown ha costretto ognuno di noi a cambiare le proprie abitudini. Durante la sospensione delle attività dell'uomo la natura si è riappropriata dei propri spazi e nel momento della ripresa, i paradigmi consolidati non funzionano più. Come cambieremo le nostre abitudini? Il modo di muoverci, mangiare, Intervengono al confronto Andrea Scagni (docente referente del Gruppo Mobilità del Green Office dell'Università degli Studi di Torino UniToGO e Coordinatore nazionale dell'indagine sulla mobilità promossa dalla</p>



	<p>Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile), Simone Conte del Circolo Legambiente GreenTO, Roberto Martin (Cooperativa Astra). Modera Serena Bavo (Tékhné)</p>
<p><b><u>VENERDI 18 SETTEMBRE</u></b> <b><u>2020</u></b></p> <p><b>Luogo: Via Cuneo 30 angolo</b> <b>Via Damiano Case ATC</b></p>	<p><b>ore 19.30 “2030 Microspettacolo su 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”</b></p> <p><b>ore 21.00 Spettacolo teatrale “THE DAY BEFORE” - Compagnia Marchisio Bartoli</b></p> <p>THE DAY BEFORE vede in scena Lorenzo Bartoli e la giovanissima Giuditta Guidotti che ci accompagnano direttamente nell’anno 2051 quando tutta la superficie terrestre è ricoperta da uno spesso strato di detriti e di rifiuti di plastica. L’unico lembo di terra rimasto scoperto è un rettangolo di pochi metri quadrati. Qui, in un cassonetto della spazzatura, vivono Mann, 50 anni, e Wemann, 18 anni, gli unici due esseri umani sopravvissuti alle molteplici catastrofi ambientali che hanno distrutto il pianeta. ‘THE DAY BEFORE’ è la storia del giorno in cui Dio finalmente si palesa, inviando loro un messaggio che cade proprio sopra il cassonetto. Allora c’è ancora speranza? Qualche cosa sta per accadere?</p> <p>La giornata trascorre tra un battibecco e l’altro; tra un giretto di Mann che va a cercare il cibo, o ascolta dei vecchi nastri registrati, e le maniacali pulizie di Wemann che mette ordine sul piccolo rettangolo di terra che li circonda. E mentre sale un cupo silenzio, sempre più “irrecuperabile”, dio lancia il suo ultimo messaggio e, da lassù, se la ride.</p>
<p><b><u>SABATO 19 SETTEMBRE</u></b> <b><u>2020</u></b></p> <p><b>Luogo: Imbarchino del</b> <b>Valentino</b></p>	<p><b>Dalle 10.00 alle 12.00 ROOTS</b> Workshop di Teatro in Natura condotto da Serena Bavo</p> <p>L’evento è a prenotazione obbligatoria per un numero limitato a 15 partecipanti. Il laboratorio, a cura di Serena Bavo (Tékhné) esplora il ritorno all’empatia e alla connessione con le nostre radici e l’ambiente che ci circonda facendosi ispirare dall’immersione nella cornice naturale del parco del Valentino.</p>

**Dalle 16.00 alle 17.30 “MEDITAZIONE: PIANTE, AROMI E CREATIVITÀ!”**, percorso a cura di Le Erbe di Brillor, azienda produttrice di agridetendenti.

Un viaggio intimo per scoprire come il contatto con una pianta possa trasformare completamente il nostro stato d'animo.

**Dalle 17.00 alle 18.00 Laboratorio “I processi di depurazione delle acque”** a cura di SMAT (Società Metropolitana Acque Torino)

L'acqua è l'elemento forse più importante per la sopravvivenza del nostro pianeta e della nostra specie. Insieme ai professionisti della S.M.A.T (Società Metropolitana Acque Torino) esploreremo tutti i passaggi e le fasi di depurazione dell'acqua. Il Laboratorio è accessibile a grandi e piccoli.

**Dalle ore 21.00 spettacolo teatrale “L'IMPOLLINATORE”** - Compagnia AVATAR

I temi dei mutamenti climatici, dell'ecatombe degli insetti impollinatori, la scomparsa delle api, i futuri scenari di un'umanità alla ricerca di cibo e di acqua potabile, irrompono in questo testo teatrale di Giovanni Guidelli, attore con alle spalle diversi ruoli da protagonista in Film e Fiction (Elisa di Rivombrosa, La Squadra, Incantesimo, Rossella), è l'autore e il Regista di questa Piece Teatrale che sinpresenta al pubblico come un Thriller Psicologico ad alta tensione. In una giornata torrida, due uomini si incontrano sulla panchina di un parco, davanti a un chiosco di bibite chiuso; uno dei due uomini è un fattorino che deve consegnare dell'acqua, l'altro si scopre essere un ingegnere di nanotecnologie che ha appena sviluppato un prototipo di drone impollinatore che presto verrà presentato ai mercati. I due cominciano a parlare, ma ben presto si capisce che quest'incontro non è fortuito, e che la posta in gioco è la loro stessa

	<p>sopravvivenza: la sfida è appena cominciata. Un duello psicologico che si sviluppa in una sorta di conto alla rovescia, di gioco delle parti, di poker face, andando a indagare sulle nostre reali priorità, sulla nostra percezione del rischio e del pericolo a cui stiamo andando incontro. Sul palco, accanto a Giovanni Guidelli, Francesco Grifoni nel ruolo dell'Ingegnere.</p>
--	---

Nella relazione conclusiva dell'edizione 2020 si evince la grande soddisfazione degli organizzatori nell'aver proposto una rassegna artistica di qualità nonostante tutte le problematiche date dall'emergenza sanitaria:

«Siamo riusciti, grazie alla consolidata fiducia e trasparenza con tutti gli attori coinvolti nel progetto, a mantenere gli stessi spettacoli già programmati nella versione pre-Covid 19 assicurando la qualità artistica della manifestazione e permettendo agli artisti, ai tecnici e all'organizzazione di riprendere le attività in un momento così delicato e difficile. La realizzazione all'aperto con il pubblico affacciato dai balconi delle proprie case ha evitato il contatto diretto tra gli esterni (artisti e tecnici) e il pubblico e ha permesso di ridurre notevolmente i costi di sanificazione e di adozione delle misure di protezione sanitaria necessarie di realizzazione in uno spazio chiuso che sono stati comunque attuati per gli eventi pubblici all'imbarchino».<sup>139</sup>

La locandina della nona edizione è stata realizzata da Tommaso Tartaglino, che ha voluto dare forma concreta al titolo dell'edizione 2020. Il disegno vede rappresentate le persone affacciate dai balconi delle proprie abitazioni. Nonostante le difficoltà date dalla situazione sanitaria e il periodo di confinamento date le disposizioni da DPCM dall'inizio di marzo a giugno 2020, la voglia di connessione tra le persone si è rafforzata anche grazie alle numerose attività di coinvolgimento attuate nei condomini di tutta Italia.

---

<sup>139</sup> Serena Bavo, *Relazione 9ª Edizione Earthink Festival 2020 Cultura e spettacolo per il nostro pianeta*, 11 - 19 settembre 2020.

**SPETTACOLI NEI CORTILI**

**2030 – MICROSPETTACOLO SUI 17 OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE**  
Produzione: Tekhné | Di e con: Serena Bavo | Con: Mario Mazzoli e Giuliana Simonato

**THE DAY BEFORE (vincitore del Bando ETHF19)**  
Testo e regia: Fabio Marchisio | Con: Lorenzo Bartoli e Giuditta Guidotti

**SKIN MAP** - Regia: Collettivo Liberipensatori | Di e con: Stefania Rosso e Daniela Vassallo

**ERBARIO DI FAMIGLIA** - Co-Produzione: Teatro della Caduta | Di e con: Elisa Occhini

**STUDIO D'ARTE IN CORTILE**  
A cura di: Bony Foggi  
Artisti: Lisa Zaffano e Antonio Filippi

**EARTHINK FESTIVAL** 11 — 19 settembre 2020

**#CONNESSIONI**

**EVENTI PUBBLICI a IMBARCHINO**

**MARTEDÌ 15 SETTEMBRE**  
Ore 17.30 - **TALK**  
**LA SOSTENIBILITÀ NEL MONDO CULTURALE: ANALISI E STRATEGIE**  
Intervengono: Francesca D'ippolito, Davide Barbato, Germano Tagliasacchi | Modera: Silvia Limone

**GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE**  
Ore 17.30 - **TALK**  
**CAMBIAMENTI CLIMATICI E PANDEMIE, COME CAMBIANO LE NOSTRE ABITUDINI? UN CONFRONTO AL TEMPO DEL COVID19**  
Intervengono: Andrea Scagni, Simone Conte, Roberto Martin | Modera: Serena Bavo (Tekhné)

**SABATO 19 SETTEMBRE**  
Dalle 10.00 alle 12.00 - **ROOTS (radici) - PRATICHE DI NARRAZIONE IN NATURA**  
Laboratorio a cura di Serena Bavo (Tekhné)

Dalle 16.00 alle 17.30- **MEDITAZIONE: PIANTE, AROMI E CREATIVITÀ!**  
Laboratorio a cura di Le Erbe di Brillor

Dalle 17.00 alle 18.00 - **I PROCESSI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE**  
Laboratorio a cura di SMAT

Ore 21.00 - **SPETTACOLO TEATRALE - L'IMPOLLINATORE (Vincitore del BANDO ETHF19) - evento gratuito su prenotazione (posti limitati)**  
AVATAR Associazione Culturale | Di e con: Giovanni Guidelli | In scena: Francesco Grifoni



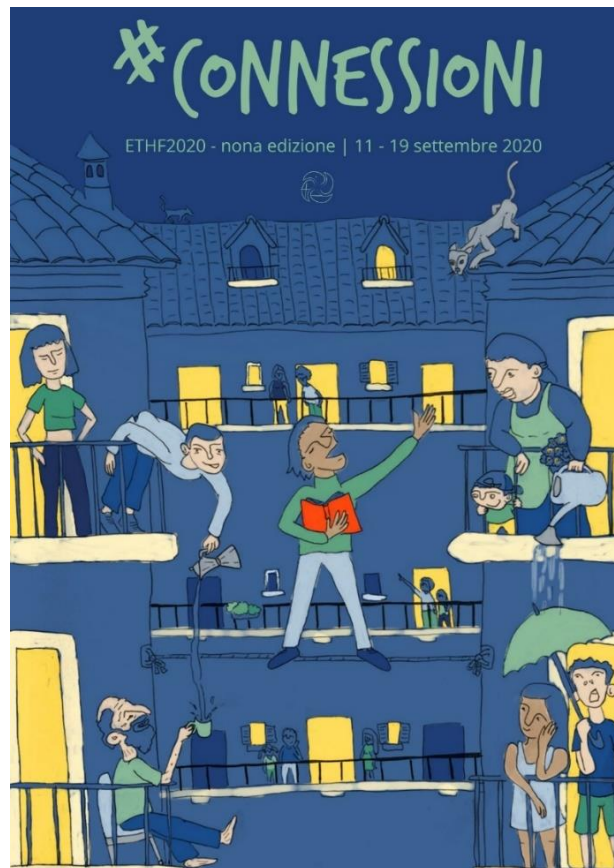
Con il contributo di: 

Con il patrocinio di: 

Partner: 

Con la partecipazione di: 

15. Programma edizione 2020



16. Locandina edizione 2020

### 3.9 Sviluppi futuri: verso la decima edizione

Le incertezze date dall'emergenza sanitaria da Covid-19 hanno interessato la programmazione dei progetti di numerose realtà culturali. Di conseguenza, molte realtà culturali hanno dimostrato resilienza e non si sono fermate nonostante il contesto di profonda incertezza, continuando a lavorare a numerosi progetti e proposte culturali, sia attuati nel corso dell'emergenza sanitaria che da attuare in futuro. L'Associazione Culturale Tékhné ha continuato ad occuparsi di vari progetti come *TuttiConnessi*, nato nella primavera del 2020 mentre Serena Bavo, in qualità di attrice e a nome di Tékhné è stata scritturata per il progetto *Argo – Materiali per un'ipotesi di futuro* del Teatro Stabile di Torino e in collaborazione con la Scuola Holden.

*TuttiConnessi* è nato a seguito della sospensione delle attività didattiche in presenza. Inizialmente l'Associazione si era attivata insieme agli insegnanti di alcune scuole superiori di Torino per sviluppare il progetto *Insieme per ripartire*, per sperimentare una nuova modalità di contatto con gli studenti. L'inizio dell'attività ha però messo in luce un problema concreto presente in molte famiglie, ovvero l'assenza di dispositivi digitali (computer, tablet, ecc.) o l'accesso limitato ad essi. Tékhné ha così deciso di collaborare con altre realtà torinesi quali Informatici Senza Frontiere, SYX e MuPIN – Museo Piemontese dell'Informatica per creare una rete che rispondesse alla carenza di dispositivi per connettersi al mondo digitale. L'obiettivo è stato ed è quello di raccogliere apparati informatici inutilizzati per poi donarli, attraverso insegnanti e educatori, a famiglie e studenti che normalmente avrebbero difficoltà ad acquistarne di nuovi. L'obiettivo è permettere facilmente l'accesso all'educazione non solo durante la chiusura degli istituti scolastici ma anche in futuro.

Il progetto *Argo – Materiali per un'ipotesi di futuro* del Teatro Stabile di Torino è nato a novembre in collaborazione con la Scuola Holden e con il sostegno della Fondazione CRT e Compagnia San Paolo. I lavori sono stati divisi in tre settimane, dal 23 novembre al 15 dicembre, coinvolgendo sette gruppi per sviluppare sette temi diversi. Serena Bavo ha fatto parte dei 63 partecipanti, provenienti sia da realtà teatrali torinesi non sostenute da fondi statali che dal settore degli artisti indipendenti, come attori e registi. L'obiettivo non era quello di portare alla luce un nuovo spettacolo teatrale bensì di creare, come riporta la pagina dedicata al progetto sul sito ufficiale del Teatro Stabile di Torino, «oggetti digitali politici da testare

con gruppi di cittadini e da mettere poi a disposizione della comunità», come video, podcast e altri materiali facilmente fruibili online.<sup>140</sup>

Per quanto riguarda l'Earthink Festival il programma dell'edizione 2021 è in fase di definizione ma è stato confermato che si terrà dall'11 al 19 settembre. Il 17 febbraio 2021, esattamente a un anno dalla chiusura dei teatri, è stato riproposto il bando di sostegno alla produzione artistica rivolto a singoli artisti, compagnie e collettivi artistici e aperto dal 17 febbraio al 15 marzo. La *call* artistica si è conclusa con 56 proposte ricevute (con prevalenza di provenienza dei soggetti proponenti dalle città di Torino, Milano e Bologna), per la maggior spettacoli teatrali, performance e spettacoli di danza. Per la maggior parte dei progetti si tratta di repliche ma alto è il numero di Prime regionali, seguito da Prime nazionali. La direttrice artistica Serena Bavo afferma che c'è sicuramente l'idea di mantenere una versione del festival diffusa, che tocchi vari luoghi culturali e tipologie di pubblico della città di Torino. Il 2021 vedrebbe inoltre la celebrazione di un anniversario importante ovvero quello dei dieci anni dalla nascita del festival, primo vero importante traguardo nell'attività di una programmazione culturale. Se possibile, la direzione artistica continuerebbe la collaborazione con il Comune di Torino per quanto riguarda l'idea di utilizzare i cortili della città come contesto e palcoscenico, così com'è stato fatto nella nona edizione del 2020. In questo caso gli eventi sarebbero aperti, oltre che ai residenti, anche ad un pubblico esterno e si svolgerebbero non solo in cortili storici ed importanti. L'idea di rinnovare il progetto dei cortili è nata durante la nona edizione, dato che come afferma la Social Media Manager, la maggior parte delle idee creative per la programmazione dell'edizione successiva nasce durante lo svolgimento del festival.

Per celebrare al meglio il decimo anniversario dell'Earthink Festival si pensa di utilizzare alcuni teatri della città di Torino per ospitare gli spettacoli teatrali ma anche altri tipi di eventi, mantenendo anche durante la settimana del festival ma soprattutto nei mesi precedenti gli appuntamenti diffusi in città anche in spazi non convenzionali.

Un altro dei progetti artistici che la direttrice artistica vorrebbe includere nella programmazione è l'allestimento di una mostra fotografica sugli spettacoli passati del festival. Una mostra simile permetterebbe di celebrarne al meglio l'evoluzione artistica, dando risalto agli spettacoli teatrali che hanno portato in scena la crisi ambientale e l'emergenza climatica.

---

<sup>140</sup> Progetto Argo – *Materiali per un'ipotesi di futuro*, [www.teatrostabiletorino.it/argo](http://www.teatrostabiletorino.it/argo).

## Conclusioni

Con l'elaborato si sono volute analizzare le varie modalità attraverso cui il teatro contemporaneo può rappresentare non solo uno strumento di intrattenimento ma anche e soprattutto di promozione sociale. Il caso analizzato dell'Earthink Festival ideato nel 2012 dall'Associazione Tékhne di Torino ne è un esempio concreto. Esso mostra come anche una rassegna culturale possa essere un efficace elemento di sensibilizzazione atto ad esplorare il tema della sostenibilità, non solo strettamente ambientale ma economica e sociale. Di norma tali argomenti sembrano incomprensibili e inaccessibili ai più e di conseguenza non approfonditi a dovere. Ciò è una conseguenza, sovente, della scarsa o malfatta copertura mediatica di determinati argomenti e del fatto che si tende a voler sensibilizzare un pubblico formato perlopiù da bambini o adolescenti. Ci si interroga spesso infatti su quale sia il Pianeta che si sta lasciando in eredità alle future generazioni, senza soffermarsi su quali siano le azioni concrete che soprattutto gli adulti possono mettere in atto nell'immediato, per generare meno impatto sull'ambiente.

Dopo aver approfondito nel secondo capitolo altri festival e spettacoli teatrali italiani che si sono incentrati sul tema dell'ecosostenibilità, nell'ultima parte dell'elaborato sono stati descritti anche gli altri importanti progetti dell'associazione Tékhne. Attraverso l'ideazione di numerosi progetti attuati negli anni l'associazione Tékhne si è impegnata nel coinvolgere realtà locali e nazionali con il principale obiettivo di promuovere i 17 Obiettivi presenti nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Il festival è stato analizzato in tutte le sue sfaccettature, a partire dalla *mission* con cui è stato pensato dalla direttrice artistica Serena Bavo fino all'aspetto della sostenibilità economica. Quest'ultima si compone principalmente di finanziamenti istituzionali attraverso la partecipazione a bandi indetti dalla regione o fondazioni bancarie e donazioni di enti privati. Il festival si è prefissato sin dalla sua nascita di proporre una programmazione multidisciplinare, accessibile ma di qualità, soprattutto per quanto riguarda gli spettacoli teatrali. Naturalmente il festival attua buone pratiche di sostenibilità e riduzione di spreco materialistico durante tutte le fasi di organizzazione della rassegna, a partire dalla cartella stampa condivisa online per evitare l'utilizzo di materiale cartaceo fino ad arrivare alla collaborazione con un'azienda di servizio idrico per la fornitura gratuita di un punto d'acqua potabile ed evitare così l'utilizzo di plastica.

Ogni edizione è incentrata su un tema specifico sempre correlato allo sviluppo sostenibile.

L'edizione 2019 con il titolo *Change now!* si proponeva tramite gli eventi in rassegna di invitare all'azione immediata mentre l'edizione 2020, proposta nonostante la pandemia da Covid-19, si è incentrata proprio sul ritrovare quel senso di connessione necessario a promuovere una crescita intelligente e sostenibile della società, messaggio alla base dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'edizione 2020 è stata chiamata infatti *Connessioni* e ha offerto una programmazione multidisciplinare e accessibile proposta nel particolare contesto dei cortili. La nona edizione, organizzata nonostante la pandemia in corso come atto di resistenza politica e culturale, si è concentrata sul bisogno di preservare il delicato equilibrio del nostro Pianeta, sottolineando la necessità di collaborare con il prossimo e consolidare rapporti sociali solidali, intaccati dagli effetti delle restrizioni mirate a contrastare l'evolversi della pandemia da Covid-19.

Alla luce di quanto sta accadendo a livello globale con squilibri degli ecosistemi sempre più evidenti, è necessario più che mai che la società si muova concretamente verso l'adozione di un modello di sviluppo volto alla transizione ecologica che adotti vere politiche di tutela della biodiversità, promuovendo la mobilità a emissioni zero oltre che un utilizzo maggiore delle energie rinnovabili. Sul piano culturale ma anche sociale l'Earthink Festival vuol proporsi come punto di partenza e modello di ispirazione per altre realtà appartenenti al settore delle arti performative, a livello locale e nazionale.

Il festival è un ottimo esempio di come l'ambientalismo possa essere promulgato anche attraverso il teatro, avvicinando soprattutto un tipo di pubblico che normalmente, per via del contesto di fragilità sociale in cui vive, non fruisce di spettacoli teatrali di qualità, soprattutto se questi hanno al centro temi di tutela ambientale. Obiettivo principale di Tékhné, infatti, è quello di diffondere cultura teatrale con il fine di rigenerazione sociale e promozione della cultura dell'ecosostenibilità.

Come visto nel corso della tesi, negli ultimi anni sempre più realtà culturali hanno deciso di concentrarsi sul tema della preservazione della natura e dell'utilizzo responsabile delle risorse naturali. L'auspicio è quello di veder crescere in futuro un numero sempre più consistente di realtà artistiche, come i festival, che portino al centro della propria produzione artistica la cultura ambientalista e che collaborino insieme per permettere al teatro e alle arti performative di avere un ruolo centrale nel rendere la società sempre più sostenibile.



## **APPENDICE**

### **1. Testo del Bando di sostegno alla produzione artistica**

#### **Bando EarTHink Festival – V Edizione 2016**

**Possono partecipare alla selezione artisti e compagnie di teatro, danza, i video artisti, gli artisti visivi, fotografi residenti sul territorio italiano. Scadenza presentazione candidature: 10 aprile 2016.**

**Dal 04.03.2016 al 10.04.2016**

**TORINO**

#### **1. IL FESTIVAL**

Earthink è il primo festival in Italia dedicato a tutte le espressioni artistiche performative a sostegno dell'eco-sostenibilità ambientale. Organizzato dall'Associazione Culturale Tékhné, Earthink Festival nasce nell'estate del 2012 e da cinque anni propone momenti performativi di diverse discipline artistiche accumulati dalla sensibilità verso una forma d'arte sostenibile. L'esigenza di parlare di ecologia, riduzione degli sprechi, sicurezza ambientale, diritti, natura e senso civico nelle nuove produzioni teatrali e performative è sempre più tangibile e la richiesta di questi temi da parte del pubblico è crescente. L'Associazione Culturale Tékhné, attraverso la vetrina di EarTHinK Festival vuole dare visibilità a quegli artisti che decidono di raccogliere questa sfida sostenendoli con un premio di produzione.

#### **2. SEZIONI**

La partecipazione al bando è gratuita. Possono partecipare alla selezione artisti e compagnie di teatro, danza e, nella sezione dedicata, i video artisti, gli artisti visivi, fotografi residenti sul territorio nazionale, le cui opere abbiano come

soggetto i temi portanti di Earthink Festival. Il bando è aperto a tutti gli artisti senza limiti di età, a gruppi, compagnie, associazioni culturali o collettivi. I lavori presentati nella sezione TEATRO devono essere inediti e presentati in forma di studio. Le opere presentate nella sezione ARTI PERFORMATIVE MULTIMEDIALI possono essere finite ma mai presentate sul territorio regionale piemontese.

**2A. TEATRO** – Al premio possono essere ammessi tutti gli studi della durata massima di 20 minuti per uno spettacolo che dovrà avere, nella sua forma integrale, una durata non inferiore a 55minuti. Sono ammessi alla prima selezione tutti i progetti per uno spettacolo teatrale inedito senza vincoli di forma espressiva (teatro ragazzi, di figura, sociale, teatro danza) previo invio, nei termini stabiliti, di tutta la documentazione necessaria alla selezione.

**2B. ARTI PERFORMATIVE MULTIMEDIALI** – Al premio possono essere ammesse tutte le opere che includano minimo due forme espressive differenti (scultura, video art, pittura, performance, sonorizzazioni) e che prediligano l'impiego di materiali o strumenti di realizzazione eco sostenibili.

### **3. MATERIALE RICHIESTO**

3.1 I partecipanti al bando devono obbligatoriamente candidare il proprio progetto tramite video caricato su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) o [www.vimeo.com](http://www.vimeo.com) (massimo 5 minuti ANCHE IN MODALITA' PRIVATA CON INVIO DELLA PASSWORD DI ACCESSO) che suggerisca con chiarezza le linee estetiche e tematiche del progetto: piccolo esempio di azione performativa, chiacchiera, brain storming (Il video può essere girato con qualsiasi supporto); e massimo 3 immagini .jpg (max 1 MB).

3.2 Esclusivamente per i progetti di ARTI PERFORMATIVE MULTIMEDIALI già esistenti (fotografia, pittura, scultura, installazione, illustrazione etc.): è

necessario l'invio una breve rassegna stampa o documentazione delle esposizioni, dimensioni dell'opera o spazio necessario per la performance.

3.3 Per entrambe le sezioni, invio tramite mail della scheda progetto con annessa presa visione e accettazione del bando e dell'autorizzazione alla pubblicazione web del materiale inviato.

3.4 Tutto il materiale inviato non verrà restituito.

#### **4. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE**

L'invio di tutto il materiale, esclusivamente in formato digitale, deve avvenire entro le 24.00 del 10 aprile 2016, inviando una mail ai seguenti indirizzi: premio@earthinkfestival.eu / premio@tekhneteatro.com. La mail deve essere inviata obbligatoriamente a tutti gli indirizzi, pena l'esclusione.

4.A Scrivere nell'oggetto della mail (pena l'esclusione): ETHF16 – NOME ARTISTA – TITOLO PROGETTO – SEZIONE PER LA QUALE SI INTENDE PARTECIPARE

4.B La mail deve contenere esclusivamente (pena l'esclusione):

A) quanto richiesto nel paragrafo 3 del presente bando (MATERIALE RICHIESTO)

B) nome e cognome del referente del progetto

C) contatto mail e telefonico

## **5. SELEZIONE DEI PROGETTI**

La prima selezione dei progetti avviene attraverso il materiale inviato è a insindacabile giudizio del comitato interno dell'Associazione Culturale Tékhné, composta da attori, registi, fotografi della compagnia.

5.A Per la sezione TEATRO verranno selezionati 4 studi che saranno invitati ad essere presentati davanti ad una giuria di esperti durante la V Edizione di Earthink Festival a Torino nella giornata di sabato 28 maggio 2015.

5.B Per la sezione ARTI PERFORMATIVE MULTIMEDIALI verranno selezionate sei opere che verranno esposte e rappresentate nella giornata di venerdì 27 maggio 2016 all'interno della V Edizione di Earthink Festival a Torino e valutate da una giuria di esperti.

A tutti i partecipanti verrà inviata una e-mail di conferma di ricezione della candidatura.

I risultati della selezione verranno pubblicati sul sito [www.earthinkfestival.eu](http://www.earthinkfestival.eu), sulla pagina Facebook di Earthink Festival e tramite mail agli artisti selezionati entro lunedì 2 maggio 2016. A tutti i progetti selezionati verranno garantiti: ufficio stampa su livello nazionale, promozione, supporto tecnico/logistico.

La direzione artistica si riserva il diritto di non selezionare alcun progetto.

## **6. PREMI**

La comunicazione dei due vincitori (uno per ognuna delle due categorie) e la premiazione avranno luogo a Torino per la V Edizione di Earthink Festival nella giornata di domenica 29 maggio 2016 in presenza delle due giurie di esperti.

6.A Per la sezione ARTI PERFORMATIVE MULTIMEDIALI al progetto vincitore verrà consegnato un premio in denaro di Euro 300,00 a sostegno del lavoro dell'artista, e se ritenuto idoneo la possibilità di esporre durante la prossima edizione di PARATISSIMA nel mese di Novembre 2016.

6.B Per la sezione TEATRO al progetto vincitore verrà consegnato un premio in denaro di Euro 300,00 a sostegno della produzione, una settimana di residenza creativa a Torino (con la possibilità di alloggio per 4 persone) in data da concordare da Gennaio 2017 ad Aprile 2017, oltre che l'inserimento dello spettacolo nel programma della VI edizione di Earthink Festival 2017.

La decisione delle due giurie è inappellabile. Tutti gli artisti selezionati autorizzano l'Associazione Culturale Tékhné all'utilizzo del materiale inviato (foto e video) al fine della promozione dell'evento.

**INFO: [www.earthinkfestival.eu](http://www.earthinkfestival.eu) – [info@tekhneteatro.com](mailto:info@tekhneteatro.com)<sup>141</sup>**

---

<sup>141</sup> Bando Earthink Festival V Edizione 2016, [www.danzaeffebi.com/danza-work/bando-earthink-festival-v-edizione-2016](http://www.danzaeffebi.com/danza-work/bando-earthink-festival-v-edizione-2016).

## 2. Regolamento sulla presentazione del progetto artistico

«- dichiara di accettare integralmente il Regolamento del Bando;

- dichiara e garantisce la paternità e la piena disponibilità sia del Progetto che eventualmente dell'opera risultante, nonché la titolarità esclusiva di tutti i diritti alla stessa inerenti, ivi incluso il diritto di pubblicazione della/e immagine/i;

- cede all'Associazione Culturale Tékhné, senza alcun limite temporale, la facoltà (ma non l'obbligo) di riprodurre ed utilizzare le immagini del Progetto ed eventualmente dell'opera, della sua rappresentazione e/o la Documentazione di Iscrizione, in tutto o in parte, direttamente o tramite terzi, anche a scopi pubblicitari e/o promozionali e di pubblicarla, anche parzialmente, su qualsiasi mezzo di comunicazione o supporto, e con qualsiasi modalità;

- dichiara, in caso di vittoria, di obbligarsi a citare in tutti i materiali promozionali, nulla escluso, e in ogni futura rappresentazione o riadattamento del progetto, il riconoscimento ottenuto, con la seguente dicitura: ‘progetto vincitore del Bando Earthink Festival VII edizione’;

- dichiara di essere consapevole che la presentazione della Documentazione di Iscrizione incompleta e/o non conforme al presente Regolamento costituisce causa di esclusione dal Bando ed autorizza l'Associazione Culturale Tékhné a trattenere la documentazione di Iscrizione, prendendo atto che essa non sarà restituita.

- dichiara di accettare tutte le decisioni della giuria riconoscendole come insindacabili ed inoppugnabili in qualsiasi sede, per questo rimettendosi al mero arbitrio della Giuria medesima; dichiara di manlevare e tenere l'Associazione Culturale Tékhné indenne da qualsiasi eventuale pretesa che dovesse essere avanzata da terzi, in relazione al progetto e alla sua riproduzione e/o pubblicazione;

- dichiara di essere consapevole che il progetto verrà immediatamente escluso dal bando qualora la paternità dello stesso risultasse, in tutto o in parte, di altri, ovvero realizzata in violazione di diritti altrui». <sup>142</sup>

---

<sup>142</sup> Il suddetto regolamento è stato aggiunto nel 2018.

S.a., *Earthink Festival. Bando di concorso #sponsor*, 24/04/2018, [www.teatroecritica.net/2018/04/earthink-festival](http://www.teatroecritica.net/2018/04/earthink-festival), consultato il 18/12/2020.

### 3. Contratto tra organizzatore e artista



Associazione Culturale Tékhne - C.F. 97726410018 - P.IVA 11295640012  
ISCRITTA AL REGISTRO DELLE ASSOCIAZIONI  
DEL COMUNE DI TORINO N°2874/2014 dal 20/10/2014

ISCRITTA al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale  
ai sensi e per gli effetti della legge 7 dicembre 2000  
n. 383, con il n. 30, in una con l'Associazione ARCI

#### CONTRATTO TRA LE PARTI

**ASSOCIAZIONE CULTURALE TÉKHNÉ** – con sede in Strada del Meisino,60 10132 Torino – C.F. 97726410018  
Partita IVA 11295640012 nella persona del suo legale rappresentante Serena Bavo CF BVASRN73A70L219Y  
qui di seguito detta **ORGANIZZAZIONE**

E \_\_\_\_\_ con sede in \_\_\_\_\_ CF \_\_\_\_\_  
P.IVA \_\_\_\_\_ nella persona del suo legale rappresentante \_\_\_\_\_  
CF \_\_\_\_\_  
Di seguito detto **ARTISTA**

#### **SI STIPULA E CONVIENE**

1. **L'ARTISTA** si impegna a rappresentare, presso Earthink Festival 2020 #CONNESSIONI a Torino il giorno 12 Settembre 2020 dalle ore 19.00 n. 1 replica dello spettacolo \_\_\_\_\_ presso il cortile dell'immobile sito in Corso Farini 32 a Torino
2. **L'ORGANIZZAZIONE** si impegna a corrispondere all' **ARTISTA**, per quanto previsto al punto n.1, un compenso onnicomprensivo pari ad € 800,00 (ottocento,00) + IVA al 10%. Il compenso totale sarà corrisposto interamente a mezzo bonifico bancario e dietro presentazione di regolare documento entro 30 gg. dalla data di ricezione fattura.
3. Si precisa e sottolinea che lo spazio di rappresentazione (come da accordi presi tra le parti) **NON è un TEATRO**, ma uno spazio aperto in uso all'**ORGANIZZAZIONE** per lo svolgimento della manifestazione. **L'ARTISTA** è consapevole e accetta che la realizzazione dello spettacolo al punto n.1 avverrà all'aperto e con una dotazione tecnica snella da concordare con il Direttore Tecnico della **ORGANIZZAZIONE**. La scheda tecnica concordata verrà allegata alla presente come documento integrativo per accettazione tra le parti.
4. Lo spazio scenico dovrà essere a disposizione della **ARTISTA** per il montaggio dello spettacolo, il giorno stesso di rappresentazione, in orario da concordare con il referente della direzione tecnica dell'**ORGANIZZAZIONE**.
5. **RECESSO DAL CONTRATTO**
  - (1) Nel caso in cui **una delle parti** decidesse di recedere unilateralmente dal contratto ai sensi dell'art.1373 c.c. fino a 24 ore prima dello spettacolo, in modo tale da evitare al personale il viaggio, è prevista a **suo carico** il pagamento del corrispettivo per il recesso pari al: **50%** dell'intero compenso a titolo di risarcimento di cui all'Art.2 del presente accordo.
  - (2) Qualora l'**ORGANIZZAZIONE** decidesse di recedere dal contratto quando la prestazione del servizio sia anche solo parzialmente iniziata, dovrà corrispondere all'**ARTISTA** il: 100% dell'importo pattuito di cui all'Art2 del presente accordo.
  - (3) Nel caso in cui l'**ARTISTA** decidesse di recedere dal presente contratto oltre le 24 ore antecedenti la realizzazione dello spettacolo, l'**ARTISTA** dovrà corrispondere all'**ORGANIZZAZIONE** il corrispettivo per il recesso pari al: **75%** dell'intero compenso di cui all'Art.2 del presente accordo a titolo di risarcimento dei danni.



- (4) Nel caso in cui l'impedimento allo svolgimento dello spettacolo sia imputabile a cause di forza maggiore, in alternativa all'indennizzo previsto per il recesso, le parti possono con accordo scritto rinviare il servizio ad altra data.
- (5) Nel caso in cui l'impedimento allo svolgimento dello spettacolo sia imputabile a alla variazione della normativa vigente in materia di prevenzione e contenimento dell'emergenza sanitaria per Covid-19 nulla sarà dovuto tra le parti e le stesse possono, di comune accordo scritto rinviare il servizio ad altra data.
6. **L'ARTISTA** fornirà al gestore del luogo di rappresentazione, entro e non oltre dieci giorni prima del debutto, i dati utili allo svolgimento delle pratiche Siae (autore del testo, elenco musiche, ecc.), certificato di agibilità INPS ex ENPALS, autodichiarazione COVID da sottoscrivere al momento dell'arrivo dell'**ARTISTA** nel luogo dello spettacolo.
7. La Compagnia è tenuta all'integrale rispetto delle norme di sicurezza previste dalla Legislazione vigente (D. Lgs. 81/2008 e s.m., DM 10/03/98 e s.m., ecc.) per il proprio personale e dichiara sin d'ora che tutto il proprio materiale è conforme alle norme vigenti in materia di sicurezza, nonché di essere pienamente a conoscenza dei limiti imposti nell'utilizzo dei dispositivi di sollevamento scenico presenti nello spazio, impegnandosi a rispettarli. **L'ARTISTA** dichiara inoltre di aver preso visione del **DPCM del 14 Luglio 2020** in materia di prevenzione e contenimento dell'emergenza sanitaria per **COVID-19** (in allegato al presente contratto) e si impegna a rispettare quanto disposto, in ottemperanza alle normative vigenti salvo nuove disposizioni future.
8. **L'ARTISTA** è da intendersi quale UNICO datore di lavoro nei confronti degli attori e/o collaboratori a qualunque titolo intervenuti, su richiesta della medesima, per (e nel) la realizzazione degli spettacoli, in quanto tale responsabile nei confronti di questi ultimi dell'adempimento degli obblighi in materia di sicurezza ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m. e del **DPCM del 14 Luglio 2020**.
9. In caso di inadempimento dell'**ARTISTA** alle norme di sicurezza, l'**ORGANIZZAZIONE** avrà insindacabile facoltà di sospendere la messa in scena degli spettacoli programmati senza nulla dovere all'**ARTISTA** che provvederà, in questo caso, a risarcire all'**ORGANIZZAZIONE** eventuali danni e maggiori oneri derivanti dalla sospensione, così come da quest'ultimo quantificati.
10. **L'ARTISTA** dichiara che il personale utilizzato è in regola con i trattamenti economici previsti dai contratti collettivi e con gli obblighi previdenziali INPS ex ENPALS o di altro istituto previsto per legge. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26, comma 5, D. Lgs. 81/2008 i costi relativi alla sicurezza del lavoro vengono stimati e valutati dalla Compagnia secondo le proprie competenze. **L'ARTISTA si assume la responsabilità totale dell'inquadramento del personale anche nel caso di controlli sul luogo di spettacolo esonerando l'ORGANIZZAZIONE da eventuali inadempienze.**
11. La scheda tecnica definitiva che indicherà gli orari d'arrivo su piazza, l'eventuale personale tecnico richiesto su piazza, le targhe degli automezzi utilizzati dalla compagnia per la richiesta di eventuali permessi, particolari esigenze tecniche e di montaggio ed ogni altra informazione e/o richiesta legate all'effettuazione dello spettacolo, dovrà essere inviata al referente tecnico:  
Sig. Luca Carbone  
lucacrogi@gmail.com  
3395792798





12. **L'ARTISTA** garantisce di essere titolare di tutti i diritti di riproduzione e copyright dei materiali inviati inerenti allo spettacolo e autorizza espressamente **L'ORGANIZZAZIONE** ad utilizzarli a fini promozionali (pubblicazione sui propri siti web e sui propri social network, ecc.) assumendosene ogni paternità, con sgravio di responsabilità nei confronti dell'**ORGANIZZAZIONE**. **L'ARTISTA** si impegna ad inviare al referente della comunicazione dell'**ORGANIZZAZIONE** una foto in alta definizione entro e non oltre il 1 Settembre 2020. Il materiale va inviato all'attenzione di **Sig.ra Agnese Vigorelli**  
[agnese.vigorelli@tekhneteatro.com](mailto:agnese.vigorelli@tekhneteatro.com)
13. **COMPETENZA GIUDIZIARIA** Per qualsiasi controversia dovesse insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione del presente contratto le parti riconoscono esclusivamente competente il Foro di Torino.
14. **LEGGE REGOLATRICE DEL CONTRATTO** La legge regolatrice di questo contratto è italiana.

Letto, approvato sottoscritto in data

**PER L'ORGANIZZAZIONE**  
Serena Bavo

**PER L'ARTISTA**

Ai sensi per gli effetti degli Art. 1 341 e 1 342 Cod. Civ. ed in quanto occorra le parti danno specifica approvazione delle seguenti clausole contrattuali; Art. 5 (mancata effettuazione dello spettacolo); Art.13 (competenza giudiziaria).

## 4. Questionario

### Indagine partecipativa sull'Earthink Festival

Questionario sulla soddisfazione del pubblico che ha partecipato negli anni all'Earthink Festival

1. A quante edizioni del Festival ha partecipato?

\_\_\_\_\_

2. Com'è venuto a conoscenza del Festival?

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Newsletter dell'Associazione Tékhné  
 Canali social (Facebook, Instagram, Twitter)  
 Altro

3. Principalmente a quali eventi proposti dal Festival ha partecipato? (Si può scegliere più di un'opzione)

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Spettacoli teatrali  
 Laboratori  
 Incontri-dibattito  
 Concerti  
 Tutte le precedenti

4. Si ritiene generalmente soddisfatto delle proposte artistiche del Festival?

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Sì, penso che il Festival offra un'ampia varietà di eventi  
 Sì, tuttavia ritengo che si possa aumentare il numero di alcuni eventi

5. Se ritiene che si possano aumentare alcuni eventi, quali dei seguenti?

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Incontri-dibattito
- Spettacoli teatrali
- Performance
- Concerti
- Laboratori

6. Quanto ritiene sia importante al giorno d'oggi parlare di ecologia e sostenibilità ambientale?

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Molto
- Abbastanza
- Poco

7. Secondo lei, un Festival teatrale può essere uno strumento utile ad affrontare il tema del cambiamento climatico e dell'eco-sostenibilità?

*Contrassegna solo un ovale.*

- Sì
- Sì, ma non è sufficiente
- Non proprio, non credo che un Festival possa apportare cambiamenti concreti

8. Crede che attualmente il suo stile di vita sia in linea con le buone pratiche di sostenibilità promosse dal Festival?

*Seleziona tutte le voci applicabili.*

- Sì, decisamente
- In parte
- No, ma sto cercando di impegnarmi per essere più sostenibile

9. Parteciperà alla prossima edizione del Festival?

*Contrassegna solo un ovale.*

- Sì
- No
- Forse

Grazie mille per aver partecipato al questionario!

## **BIBLIOGRAFIA**

- Adorno W.T., Jones T.M., *Trying to understand Endgame*, in *New German Critique*, Spring - Summer, 1982, No. 26, *Critical Theory and Modernity* (Spring - Summer, 1982), pp. 119-150
- Allen J., Preece B., *Decentring the stage: Towards an ecocentric ethics of performance*, Editorial, *Performing Ethos* Volume 4 Number 2, 2013, University of Manchester, University of Huddersfield
- Beckett S., *Finale di partita*, in Bertinetti P. (a cura di), *Samuel Beckett – Teatro*, traduzione di Carlo Fruttero, Einaudi, 2014, Torino
- Boal A., *Games for Actors and non-Actors*, Routledge, 2002, Londra
- Callicott J.B., Nelson M.P. (eds.), *The Great New Wilderness Debate*, The University of Georgia Press, 1998, Athens-London
- Carl Lavery, *Introduction: performance and ecology – what can theatre do?*, *Green Letters*, 20:3, 229-236, 2016, DOI: 10.1080/14688417.2016.1206695
- Carson R. L., *Primavera silenziosa*, traduzione di Carlo Alberto Gastecchi, ed.it. Giangiacomo Feltrinelli Editore, 1962, Milano
- Chaudhuri U., *The must be a lot of fish in that lake*, in *Theater*, Vol. 25 Issue 1, Duke University Press, 1994, Durham
- Cless D., *Ecocriticism of Western Theater History: Not so green*, ASLE Conference, MA, Giugno 2002, Boston
- Cless D., *Ecology and Environment in European Drama*, Tufts University, Routledge, 2010, New York
- Curtis D. J., Reid N. and Reeve I., *Towards ecological sustainability: observations on the role of the arts*, S.A.P.I.EN.S [Online], 2014, 7.1, <https://journals.openedition.org/sapiens/1655>
- D’Ippolito F., *Cosa fanno realmente i festival per gli artisti*, in Donatini E. & Guccini C. (a cura di), *La funzione culturale dei festival. Un seminario*, Atti del seminario (Prato 2018), Cue Press, 2019, Imola
- De Tullio M. (a cura di), *Grande dizionario italiano dell’uso*, 2 voll., UTET, 1999, Torino
- Della Porta D., Diani M., *I movimenti sociali*, Carocci, 1997, Roma

- Della Porta D., Diani M., *Movimenti senza protesta? L'ambientalismo in Italia*, Il Mulino, 2004, Bologna
- Diani M., Forno F., <<Italy>>, in C. Rootes (a cura di), *Environmental Protest in Western Europe*, Oxford University Press, 2003, Oxford
- Diani M., *Isole nell'arcipelago. Il movimento ecologista in Italia*, Il Mulino, 1988, Bologna
- Donatini E. & Guccini C. (a cura di), *La funzione culturale dei festival. Un seminario*, Atti del seminario (Prato 2018), Cue Press, 2019, Imola
- Garrard G., *Endgame: Beckett's Ecological Thought, Samuel Beckett Today/Aujourd'hui*, Vol. 23, *Filiations & Connexions*, pp. 383-397, Brill, 2011, Leida
- Giugni M., *Le mobilitazioni su pace, ambiente e nucleare: Il caso italiano in prospettiva comparata*, in <<Quaderni di sociologia>>, 1999, 43, p. 45
- Guaraldo E., *L'ecocritica in Italia: ambiente, letteratura, nuovi materialismi. A proposito dei volumi di Serenella Iovino, Ecocriticism and Italy: Ecology, Resistance, and Liberation (Bloomsbury Academic, 2016, pp. 192) e di Nicola Turi (a cura di), Ecosistemi Letterari. Luoghi e Paesaggi nella Finzione Novecentesca (Firenze UP, 2016, pp. 394)*, LEA - Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente, n. 5 (2016), pp. 701-712
- Guattari F., La Cecla F., *Le tre ecologie*, ed.it. 2019, traduzione dal francese di Riccardo d'Este Edizioni Sonda, 1989, Milano
- Heinlein K.G., *Green Theatre: proto-environmental drama and the performance of ecological values in contemporary Western theatre*, LSU Doctoral Dissertations., 2006, 471.
- Iovino S., *Filosofie dell'ambiente – Natura, etica, società*, Carocci Editore, 2004, Roma
- Lewanski R., *Governare l'ambiente*, Il Mulino, 1997, Bologna
- May T. J., *Greening the Theater: Taking Ecocriticism from Page to Stage*, *Interdisciplinary Literary Studies*, Vol. 7, No. 1, *New Connections in Ecocriticism*, pp. 84-103, Penn State University Press, 2005
- Paul J. Crutzen, *Geology of mankind*, *Nature*, Vol. 415, 3 January, 2002
- Reeve I., Reid N., Curtis D., *Final Report Creating Inspiration: How Visual and Performing Arts Shape Environmental Behaviour*, Land and Water Australia PROJECT LWRRDC UNE 44, University of New England, 2005

- Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale il 25 settembre 2015 dal titolo “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile”, documento risultante dal vertice delle Nazioni Unite per l’adozione dell’Agenda dello sviluppo post 2015
- Sagan C., *Pale Blue Dot*, Random House Inc., 1994, New York
- Scoz G., *Organizziamo un evento artistico in dieci mosse*, FrancoAngeli, 2009, Milano
- Tàbara J. D., Heras M., *Let’s play transformations! Performative methods for sustainability*, in *Sustainability Science*, Autonomous University of Barcelona, 2014
- Wilson E. O., *Biophilia*, Harvard University Press, 1986, Cambridge
- World Commission on Environment and Development (WCED), 1987, Oxford University Press
- Woynarski L., *A Brief Introduction to the Field of Performance and Ecology*, Royal Central School of Speech & Drama, University of London, 2015

## SITOGRAFIA

- Alessandra French, *The Role of theatre in drawing attention to climate change*, 28/11/2019, Arts, in *The Boar*, [theboar.org/2019/11/theatre-attention-climate-change/](http://theboar.org/2019/11/theatre-attention-climate-change/), consultato il 16/10/2020.
- Alex Blasdel, *'A reckoning for our species': the philosopher prophet of the Anthropocene*, in *The Guardian*, 15/06/2017, [www.theguardian.com/world/2017/jun/15/timothy-morton-anthropocene-philosopher](http://www.theguardian.com/world/2017/jun/15/timothy-morton-anthropocene-philosopher), consultato il 20/10/2020.
- Altre Velocità, *Teatro ed ecologia (Delogu, Sirna, Ferrara)*, puntata del podcast *Noi siamo qui*, Spreaker, 11/04/2020, [www.spreaker.com/show/noi-siamo-qui](http://www.spreaker.com/show/noi-siamo-qui)
- Barolini A., *Cosa prevede l'Accordo di Parigi sul clima, come è nato e chi lo sostiene*, in *LifeGate*, 13/12/2015, [www.lifegate.it/accordo-di-parigi-analisi](http://www.lifegate.it/accordo-di-parigi-analisi), consultato il 26/10/2020.
- Barolini A., *Venezia, cosa c'entrano i cambiamenti climatici con l'acqua alta*, in *Lifegate*, 14/11/2019, [www.lifegate.it/veneziana-cambiamenti-climatici-acqua-alta](http://www.lifegate.it/veneziana-cambiamenti-climatici-acqua-alta), consultato il 28/11/2020.
- Commissione europea, *Green Deal europeo, Priorities 2019-2024*, [ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal\\_it](http://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it), consultato il 28/11/2020.
- Commissione Europea, *Sondaggio Eurobarometer 501 - Attitudes of European citizens towards the Environment*, Dicembre 2019, [ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/survey/getSurveydetail/instruments/special/surveyky/2257](http://ec.europa.eu/commfrontoffice/publicopinion/index.cfm/survey/getSurveydetail/instruments/special/surveyky/2257), consultato il 20/10/2020.
- Commissione Europea, *Kyoto primo periodo di impegno (2008 – 2012)*, [ec.europa.eu/clima/policies/strategies/progress/kyoto\\_1\\_it](http://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/progress/kyoto_1_it), consultato il 26/10/2020.
- Commissione Europea, *Kyoto secondo periodo di impegno (2012 – 2020)*, [ec.europa.eu/clima/policies/strategies/progress/kyoto\\_2\\_it](http://ec.europa.eu/clima/policies/strategies/progress/kyoto_2_it), consultato il 26/10/2020.
- Commissione Europea, *Negoziati sul clima*, [ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations\\_it](http://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations_it)
- De Cicco R., *Lo sviluppo sostenibile*, 02/06/2016, [www.robertadecicco.it/lo-sviluppo-sostenibile](http://www.robertadecicco.it/lo-sviluppo-sostenibile), consultato il 27/11/2020.



- De Luca S., *Il movimento ecologista*, in InStoria, giugno 2007, n.25, [www.instoria.it/home/movimento\\_ecologista](http://www.instoria.it/home/movimento_ecologista), consultato il 22/10/2020.
- Del Dot S., *Associazioni ambientaliste: quali sono i gruppi attivi in Italia per la tutela della natura?*, in Ohga!, 14/02/2019, [www.ohga.it/associazioni-ambientaliste-quali-sono-i-gruppi-attivi-in-italia-per-la-tutela-della-natura/](http://www.ohga.it/associazioni-ambientaliste-quali-sono-i-gruppi-attivi-in-italia-per-la-tutela-della-natura/), consultato il 22/10/2020.
- Del Dot S., *Protocollo di Kyoto: cos'è e cosa prevede il primo accordo internazionale sul clima*, in Ohga!, 05/11/2019, [www.ohga.it/protocollo-di-kyoto-cose-e-cosa-prevede-il-primo-accordo-internazionale-sul-clima](http://www.ohga.it/protocollo-di-kyoto-cose-e-cosa-prevede-il-primo-accordo-internazionale-sul-clima), consultato il 26/10/2020.
- Di Federico E., Zanetta L. (a cura di), *Guida alla mobilità "verde". Una guida alla mobilità ecologicamente sostenibile per lo spettacolo dal vivo*, Julie's Bicycle, edizione italiana 2012, [juliesbicycle.com/wp-content/uploads/2019/11/IT\\_Green\\_Mobility\\_Guide\\_2012.pdf](http://juliesbicycle.com/wp-content/uploads/2019/11/IT_Green_Mobility_Guide_2012.pdf)
- Documento a cura del Centro Tematico Regionale Educazione alla Sostenibilità, Regione Emilia-Romagna, *Educare all'Agenda 2030 - Il ruolo della Rete di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna*, novembre 2019
- Ede S., *But are you any good?*, intervista per The Ashden Directory, 2006, [www.ashdendirectory.org.uk/featuresView.asp?pageIdentifier=2004824\\_19169253](http://www.ashdendirectory.org.uk/featuresView.asp?pageIdentifier=2004824_19169253), consultato il 12/11/2020.
- Falduto C., *COP: Breve guida alle conferenze sul clima - da Kyoto a oggi*, in Duegradi, 08/12/2019, [www.duegradi.eu/news/conferenze-clima](http://www.duegradi.eu/news/conferenze-clima), consultato il 26/10/2020.
- Giuzio A., *Per un teatro ecologista. Immaginare ai tempi della crisi ambientale e sanitaria*, Approfondimenti, in *Altre Velocità*, 09/03/2020, [www.altrevelocita.it/per-un-teatro-ecologista-immaginare-ai-tempi-della-crisi-ambientale-e-sanitaria/](http://www.altrevelocita.it/per-un-teatro-ecologista-immaginare-ai-tempi-della-crisi-ambientale-e-sanitaria/), consultato il 18/10/2020.
- Guerzoni G., *Effetofestival 2009. I festival di approfondimento culturale in Italia. Indagine sulle edizioni 2008/2009*, collana Strumenti, La Spezia, Fondazione Carispe-Fondazione Eventi, 2009, [www.festivaldellamente.it/wp-content/uploads/2015/06/effetofestival2009.pdf](http://www.festivaldellamente.it/wp-content/uploads/2015/06/effetofestival2009.pdf)
- Guidantoni I., *Giuseppe Scordio: quando il teatro parla di ambiente*, in Saltinaria, 16/02/2020, [www.saltinaria.it/tearto-interviste/cultura-e-spettacolo/giuseppe-scordio-vivi-come-il-mare-spazio-tertulliano-intervista](http://www.saltinaria.it/tearto-interviste/cultura-e-spettacolo/giuseppe-scordio-vivi-come-il-mare-spazio-tertulliano-intervista), consultato il 30/11/2020.
- Lavery C., *Guest Blog: Theatre and Ecology – A Different View*, in The Centre for Sustainable Practice in the Arts, 26/06/2018, [sustainablepractice.org/2018/06/26/guest-blog-theatre-and-ecology-a-different-view/](http://sustainablepractice.org/2018/06/26/guest-blog-theatre-and-ecology-a-different-view/), consultato il 20/11/2020.

- Mazzone R., *A Torino il primo teatro green d'Italia*, in Teatro.it, 04/05/2018, [www.teatro.it/notizie/teatro/a-torino-il-primo-teatro-green-italia](http://www.teatro.it/notizie/teatro/a-torino-il-primo-teatro-green-italia), consultato il 31/11/2020.
- Melissari L., *I Partiti Verdi: quando la politica si occupa di ambiente*, in LogtoGreen, 24/01/2019, [www.logtogreen.it/i-partiti-verdi-quando-la-politica-si-occupa-di-ambiente](http://www.logtogreen.it/i-partiti-verdi-quando-la-politica-si-occupa-di-ambiente), consultato il 19/10/2020.
- Mimmo Ciccarese, *Quando l'ambientalismo rischia di divenire una setta*, 30/09/2016, in Teatro Naturale, [www.teatronaturale.it/tracce/ambiente/23493-quando-l-ambientalismo-rischia-di-divenire-una-setta.htm](http://www.teatronaturale.it/tracce/ambiente/23493-quando-l-ambientalismo-rischia-di-divenire-una-setta.htm), consultato il 19/10/2020.
- Morning Future, *Generazione Greta: chi sono e cosa pensano i ragazzi dei Friday for Future*, in Linkiesta, 08/11/2019, [www.linkiesta.it/2019/11/greta-thunberg-friday-for-future/](http://www.linkiesta.it/2019/11/greta-thunberg-friday-for-future/), consultato il 26/11/2020.
- O'Neill, D.W., Fanning, A.L., Lamb, W.F. et al. *A good life for all within planetary boundaries. Nat Sustain 1*, 05/02/2018, 88–95 (2018), <https://doi.org/10.1038/s41893-018-0021-4>
- Parisi M., *Un nemico del popolo di Henrik Ibsen*, in Teatri Online, 05/05/2019, <https://www.teatronline.com/2019/05/un-nemico-del-popolo-di-henrik-ibsen-2/>, consultato il 10/11/2020.
- Risoluzione ONU A/RES/70/1, 25 settembre 2015, consultabile qui: [www.unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf](http://www.unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf)
- S.a., *'Meno 100 chili'*, *uno spettacolo sull'arte del riciclare*, in La Stampa, 05/12/2012, [www.lastampa.it/asti/2012/12/05/news/meno-100-chili-uno-spettacolo-br-sull-arte-del-riciclare](http://www.lastampa.it/asti/2012/12/05/news/meno-100-chili-uno-spettacolo-br-sull-arte-del-riciclare), consultato il 30/11/2020.
- S.a., *Accadde oggi - 10 luglio 1976 quarant'anni fa il disastro di Seveso*, [www.rainews.it/dl/rainews/media/Accadde-oggi-10-luglio-1976-quarant-anni-fa-il-disastro-di-Seveso](http://www.rainews.it/dl/rainews/media/Accadde-oggi-10-luglio-1976-quarant-anni-fa-il-disastro-di-Seveso), consultato il 22/10/2020.
- S.a., *Associazioni ambientaliste*, in Cittadini Ecologisti, [www.cittadiniecologisti.it/associazioni-ambientaliste/#Nascita\\_delle\\_associazioni\\_ambientaliste\\_e\\_il\\_loro\\_sviluppo\\_in\\_Italia\\_e\\_nel\\_mondo](http://www.cittadiniecologisti.it/associazioni-ambientaliste/#Nascita_delle_associazioni_ambientaliste_e_il_loro_sviluppo_in_Italia_e_nel_mondo), consultato il 24/10/2020.
- S.a., *Earthink Festival. Bando di concorso. #sponsor*, 24/04/2018, [www.teatroecritica.net/2018/04/earthink-festival](http://www.teatroecritica.net/2018/04/earthink-festival), consultato il 18/12/2020.
- S.a., *EcoTeatro a Milano – il teatro sostenibile a difesa dell'ambiente*, in Libreriamo, Teatro ed ecologia, s.d., [www.libreriamo.it/intrattenimento/teatro/ecoteatro-milano-teatro-](http://www.libreriamo.it/intrattenimento/teatro/ecoteatro-milano-teatro-)

sostenibile-difesa-ambiente, consultato il 31/11/2020.

- S.a., *Edison azzera le emissioni della prima del Teatro alla Scala*, in *La Repubblica, Economia & Finanza*, 02/12/2019, [www.repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/lascossa/2019/12/02/news/edison\\_azzera\\_1\\_e\\_emissioni\\_della\\_prima\\_del\\_teatro\\_alla\\_scala-242439662/](http://www.repubblica.it/economia/rapporti/energitalia/lascossa/2019/12/02/news/edison_azzera_1_e_emissioni_della_prima_del_teatro_alla_scala-242439662/), consultato il 31/11/2020.
- S.a., *Lo sviluppo sostenibile è possibile ma molto lontano*, 06/02/2018, [www.lescienze.it/news/2018/02/06/news/sostenibilita\\_ambiente\\_obiettivi\\_sociali\\_decrescita-3848752/](http://www.lescienze.it/news/2018/02/06/news/sostenibilita_ambiente_obiettivi_sociali_decrescita-3848752/), consultato il 28/11/2020.
- S.a., *Luca Mercalli e Banda Osiris portano i cambiamenti climatici in scena*, in *Adkronos*, 06/12/2016, [www.adnkronos.com/sostenibilita/appuntamenti/2016/12/06/luca-mercalli-banda-osiris-portano-cambiamenti-climatici-scena](http://www.adnkronos.com/sostenibilita/appuntamenti/2016/12/06/luca-mercalli-banda-osiris-portano-cambiamenti-climatici-scena), 29/11/2020.
- S.a., *Referendum, dal 1990 ventiquattro flop*, in *Repubblica*, 13/06/2005, [www.repubblica.it/2005/f/sezioni/politica/dossifeconda6/quattordici/quattordici](http://www.repubblica.it/2005/f/sezioni/politica/dossifeconda6/quattordici/quattordici), consultato il 20/10/2020.
- S.a., *Environmental theatre.*, in *Encyclopedia Britannica*, 26/05/2009, [www.britannica.com/art/environmental-theatre](http://www.britannica.com/art/environmental-theatre), consultato il 10/11/2020.
- S.a., *Sostenibilità Il Teatro Di Ferrara fa il bis di certificazioni*, 11/12/2018, [punto3.it/news/sostenibilita-eventi-e-location-il-teatro-di-ferrara-fa-il-bis](http://punto3.it/news/sostenibilita-eventi-e-location-il-teatro-di-ferrara-fa-il-bis), consultato il 02/04/2021.
- Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, *Sezione Sostenibilità*, [www.teatrocomunaleferrara.it/sostenibilita](http://www.teatrocomunaleferrara.it/sostenibilita), consultato il 02/04/2021.
- Scheda artistica dello spettacolo *Il Settimo Continente*, in *Sonar*, [www.ilsonar.it](http://www.ilsonar.it)
- Scheda artistica dello spettacolo *Pale Blue Dot*, in *Jet Propulsion Theatre*, [www.jetpropulsiontheatre.org](http://www.jetpropulsiontheatre.org)
- Servizio “La casa degli alfieri”, *Quante Storie*, Rai 3, 25/05/2018, [www.raiplay.it](http://www.raiplay.it)
- Slagle D., *The Aesthetic Evolution of Eco Theater*, in *Howlround Theatre Commons*, 23/11/2013, [howlround.com/aesthetic-evolution-eco-theater](http://howlround.com/aesthetic-evolution-eco-theater), consultato il 23/11/2020.
- Spina A., *Generazione Greta, non chiamateli ambientalisti*, in *Vita International*, 02/10/2019, [www.vita.it/it/article/2019/10/02/generazione-greta-non-chiamateli-ambientalisti/152830/](http://www.vita.it/it/article/2019/10/02/generazione-greta-non-chiamateli-ambientalisti/152830/),

consultato il 26/10/2020.

- Spurio L., *Decadenza dell'aristocrazia russa: 'Il giardino dei ciliegi' di Anton Cechov* – Saggio di Lorenzo Spurio, in Blog Letteratura e Cultura di Lorenzo Spurio, 02/02/2017, [blogletteratura.com/2017/02/02/decadenza-dellaristocrazia-russa-il-giardino-dei-ciliegi-di-anton-cechov-saggio-di-lorenzo-spurio/](http://blogletteratura.com/2017/02/02/decadenza-dellaristocrazia-russa-il-giardino-dei-ciliegi-di-anton-cechov-saggio-di-lorenzo-spurio/), consultato il 15/11/2020.
- Talignani G., *La lunga marcia per il clima: così è nato il movimento FridaysForFuture*, in Repubblica, 11/03/2019, [www.repubblica.it/dossier/ambiente/proteste-clima/2019/03/11/news/in\\_marcia\\_per\\_il\\_clima\\_così\\_e\\_nato\\_il\\_movimento\\_fridaysforfuture-221275680/](http://www.repubblica.it/dossier/ambiente/proteste-clima/2019/03/11/news/in_marcia_per_il_clima_così_e_nato_il_movimento_fridaysforfuture-221275680/), consultato il 26/10/2020.
- ARCI, [www.arci.it](http://www.arci.it)
- Associazione culturale Tékhné, [www.tekhneteatro.com](http://www.tekhneteatro.com)
- ASviS, [www.asvis.it](http://www.asvis.it)
- Britannica, [www.britannica.com](http://www.britannica.com)
- Comune di Torino, [www.comune.torino.it](http://www.comune.torino.it)
- Danzaeffebi, [www.danzaeffebi.com](http://www.danzaeffebi.com)
- Duegradi, [www.duegradi.eu](http://www.duegradi.eu)
- Earthink Festival, [www.earthinkfestival.eu](http://www.earthinkfestival.eu)
- Economyup, [www.economyup.it](http://www.economyup.it)
- Enciclopedia Treccani, [www.treccani.it](http://www.treccani.it)
- Eniscuola, [www.eniscuola.net](http://www.eniscuola.net)
- Festival Festa di Teatro Eco-Logico, [www.festaditeatroecologico.com](http://www.festaditeatroecologico.com)
- Instoria, [www.instoria.it](http://www.instoria.it)
- Ministero della Transizione Ecologica, [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)
- Mismaonda, [www.mismaonda.eu](http://www.mismaonda.eu)
- Mondoeconomia, [www.mondoeconomia.com](http://www.mondoeconomia.com)

- O'Thiasos – TeatroNatura, [www.thiasos.it](http://www.thiasos.it)
- Produzionidalbasso, [www.produzionidalbasso.com](http://www.produzionidalbasso.com)
- Sapere, [www.sapere.it](http://www.sapere.it)
- SIAE, [www.siae.it](http://www.siae.it)
- Sito ufficiale dell'attore Ulderico Pesce, [www.uldéricopesce.it](http://www.uldéricopesce.it)
- Teatro a Pedali, [www.teatroapedali.it](http://www.teatroapedali.it)
- Teatro Stabile Torino, [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)
- TeatroNatura, [www.teatroenatura.net](http://www.teatroenatura.net)
- Visioni Sostenibili, [www.visionisostenibili.it](http://www.visionisostenibili.it)
- WWF, [www.wwf.it](http://www.wwf.it)

## **INDICE IMMAGINI**

### **CAPITOLO 1**

1. Logo ufficiale dei 17 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU), [unric.org/it/agenda-2030](http://unric.org/it/agenda-2030)

### **CAPITOLO 2**

2. Spettacolo "Miti di stelle", foto disponibili sul sito ufficiale della compagnia O'Thiasos, [www.thiasos.it](http://www.thiasos.it)
3. Spettacolo "Miti di stelle", foto senza autore disponibili sul sito ufficiale della compagnia O'Thiasos, [www.thiasos.it](http://www.thiasos.it)
4. Spettacolo/progetto "Paesaggi. Una passeggiata fra il visibile e l'invisibile", foto senza autore disponibili sul sito ufficiale di Lorenza Zambon, [www.teatroenatura.net/spettacoli.html](http://www.teatroenatura.net/spettacoli.html)
5. Spettacolo "Storie di scorie" di Ulderico Pesce, foto di Francesco Cicconi e Andrea Panzironi disponibili sul sito ufficiale di Ulderico Pesce, [www.uldericopesce.it/index.php/foto-storie-di-scorie](http://www.uldericopesce.it/index.php/foto-storie-di-scorie)
6. Spettacolo "Petrolio" di Ulderico Pesce, foto di Marco Deodati, foto disponibili sul sito ufficiale di Ulderico Pesce, [www.uldericopesce.it/index.php/petrolio](http://www.uldericopesce.it/index.php/petrolio)
7. Spettacolo "Non ci sono più le quattro stagioni" con la Banda Osiris e Luca Mercalli, foto senza autore disponibili al seguente articolo pubblicato su Elettrisonanti, [www.elettrisonanti.net/2018/05/12/luca-mercalli-banda-osiris-non-ci-sono-piu-le-quattro-stagioni](http://www.elettrisonanti.net/2018/05/12/luca-mercalli-banda-osiris-non-ci-sono-piu-le-quattro-stagioni)
8. Spettacolo "Il settimo continente" di La Ribalta Teatro, foto senza autore pubblicata su Teatrino dei Fondi, [www.teatrinodeifondi.it/la-ribalta-teatro-il-settimo-continente](http://www.teatrinodeifondi.it/la-ribalta-teatro-il-settimo-continente)

9. Evento “Il terzo passo” di Lorenza Zambon, foto senza autore disponibili sul sito ufficiale di Lorenza Zambon, [www.teatroenatura.net/spettacoli.html](http://www.teatroenatura.net/spettacoli.html)
10. Spettacolo “Mare” di Francesca Pica, foto senza autore disponibili sul sito del festival Festa di Teatro Eco-logico, [www.festaditeatroecologico.com/copia-di-2018](http://www.festaditeatroecologico.com/copia-di-2018)
11. Spettacolo “Viaggio al centro della Terra” a cura di Cristiano Demurtas, foto senza autore disponibili sul sito del festival Festa di Teatro Eco-logico, [www.festaditeatroecologico.com/copia-di-2018](http://www.festaditeatroecologico.com/copia-di-2018)
12. Risultati del monitoraggio di sostenibilità al Teatro Carignano di Torino in collaborazione con la startup Evenbrain, [www.teatrostabiletorino.it/il-carignano-di-torino-e-il-primoteatro-green-italiano](http://www.teatrostabiletorino.it/il-carignano-di-torino-e-il-primoteatro-green-italiano)
13. Spettacolo “Borgata Picchi”, parte della rassegna Teatro nei Borghi di Teatro a Pedali, format ideato dalla compagnia Mulino ad Arte, foto senza autore disponibili sul sito ufficiale del format Teatro a Pedali, [www.teatroapedali.it/2019/07/16/daniele-ronco-a-borgata-picchi](http://www.teatroapedali.it/2019/07/16/daniele-ronco-a-borgata-picchi)

### **CAPITOLO 3**

14. Locandina Earthink Festival Edizione 2019 #CHANGENOW, realizzata da Timoteo Ferrero, concessione della direttrice artistica dell’Earthink Festival Serena Bavo
15. Programma Earthink Festival Edizione 2020 #CONNESSIONI, disegno di Tommaso Tartaglino, grafica di Agnese Vigorelli, concessione della direttrice artistica dell’Earthink Festival Serena Bavo
16. Locandina Earthink Festival Edizione 2020 #CONNESSIONI, disegno di Tommaso Tartaglino, grafica di Agnese Vigorelli, concessione della direttrice artistica dell’Earthink Festival Serena Bavo